Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 15 settembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5511 nuova serie — Fondazione: 1881



## *IL CONGRESSO DEMOCRISTIANO SI CONCLUDERA' DOMANI*

# FINORA NESSUNA ALLEANZA TRA LE CORRENTI DELLA D.C.

### *Piccoli ha difeso l'operato di Moro polemizzando duramente - tra fischi e applausi con Donat Cattin - Ampie riserve avanzate da Pella sulla politica di centro-sinistra*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

I discorsi di Piccoli, Gui e Pella hanno caratterizzato questa terza giornata del Congresso democristiano, che si avvia ormai verso la conclusione. I tre maggiori oratori di oggi appartengono alla corrente di «Impegno democratico» ma hanno usato un linguaggio diverso l'uno dall'altro: Pella ha assunto un atteggiamento tutto particolare che a molti è apparso addirittura in contraddizione con le linee della mozione della corrente di maggioranza. L'on. Piccoli, che sembra destinato ad assumere la vicesegreteria della DC e ad affiancare quindi l'opera di Rumor, ha polemizzato duramente con Donat Cattin, provocando le proteste della sinistra democristiana, soffocate ben presto dagli applausi dei numerosi delegati moro-dorotei. E' stata una violenta polemica «ad personam» non contro la corrente di «Forze Nuove», alla quale comunque l'oratore non ha risparmiato taluni, correttissimi, rilievi. Difendendo la relazione del segretario del partito in tutte le sue parti, compresa quella economica, Piccoli ha detto che è assurdo definire il discorso di Rumor «gretto e retrivo». «Gretto e superato — ha detto l'esponente doroteo fra i fischi della sinistra e gli applausi di tutti gli altri schieramenti — è il massimalismo di Donat Cattin, che potrebbe essere collegato al giustizialismo peronista e recepisce sotto certi aspetti temi cari alle Botteghe Oscure».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Moro stringe la mano a Pella al termine dell'intervento di questi al congresso d.c.

Dopo aver sostenuto che certi sindacalisti, non rendendosi conto delle difficoltà congiunturali, svolgono un'azione che difende i grossi monopoli e danneggia le numerose piccole e medie imprese, l'on. Piccoli ha detto di non comprendere quale spazio politico democratico dovrebbe occupare il cosiddetto «centrosinistra più avanzato» sollecitato da Donat Cattin. Fra l'altro si rischierebbe di scavalcare lo stesso partito socialista, creando seri guai agli autonomisti del PSI, i quali hanno pagato la collaborazione con la DC con la dolorosa scissione di dicembre. Un'altra cosa che Piccoli ha dichiarato di non poter capire è la presenza della corrente di «Forze Nuove» nel Governo quando i suoi esponenti criticano così severamente, come ha fatto Donat Cattin, il programma e la condotta generale dell'esecutivo. Affermato quindi che certi settori dimostrano una intelligenza non umile ma superba e presuntuosa (provocan-rio all'Industria parlò pubblica-sinistra e calorosi applausi dei moro-dorotei), Piccoli ha ricordato all'assemblea che Donat Cattin quando era sottosegretario all'industria parlò pubblicamente a Torino contro le misure anticongiunturali decise dal Governo.

Per quanto riguarda la formula di centrosinistra, Piccoli ha sostenuto che la DC deve continuare a seguire la strada tracciata a Napoli, rispettando lealmente gli impegni assunti con gli altri partiti e tenendo sempre presente la realtà del Paese. Rivolto quindi un elogio a Moro sia come Presidente del Consiglio sia come ex segretario della DC, provocando una serie di applausi prolungati, che sono stati estesi anche a Fanfani, quale ex segretario del partito, il quale ha ringraziato levandosi in piedi e sollevando le braccia, l'oratore ha invitato l'assemblea a prendere atto del grande sforzo autonomista compiuto dal PSI. Quest'ultimo avrebbe dimostrato inequivocabilmente la sua disponibilità. Piccoli ha ammesso, comunque, che esiste il problema di estendere alla periferia l'esperienza vissuta al centro, rompendo il cerchio delle alleanze socialiste con forze sovversive.

Anche il tema dei rapporti fra comunisti e cattolici è stato trattato nel discorso del parlamentare trentino il quale ha fatto una rapida analisi della memoria scritta da Togliatti a Yalta. In effetti, quella tratteggiata dal leader scomparso nei riguardi della religione sarebbe una riedizione dell'eterna tattica comunista di inserimento nelle forze vive del Paese, cominciando dalle sinistre della Democrazia cristiana per arrivare a insidiare tutto il partito di maggioranza. «Questa tattica, ha detto Piccoli, va decisamente respinta, perchè comunismo e democrazia sono termini in antitesi, così come sono in antitesi comunismo e cattolicesimo». L'oratore si è quindi allineato con la relazione di Rumor, il quale disse sabato scorso che la DC si pone nei confronti del PCI in una posizione di lotta, di scontro e di sfida. «Non bisogna comunque nascondersi — ha ammonito — che i tentativi di inserimento del PCI fra le masse cattoliche provocheranno sicuramente profondi travagli, superabili con la convinzione delle proprie idee e con l'unità». Piccoli ha infine trattato del problema della direzione futura del partito, cioè delle alleanze eventuali della corrente di «Impegno Democratico». A questo proposito egli ha detto che i moro-dorotei non intendono mettersi d'accordo con nessuno prima della conclusione del Congresso. La questione sarà quindi affrontata in modo risolutivo solo dopo la conclusione dei lavori assembleari, quando tutti gli schieramenti potranno presentarsi al colloquio con le loro precise fisionomie e con i loro reali rapporti di forza.

Il Ministro Gui, uno dei firmatari della mozione di «Impegno Democratico», ha sostenuto che la DC deve proseguire sulla strada decisa a Napoli, sulla strada cioè del centro-sinistra, dicendo fra l'altro che l'alleanza con il partito socialista ha permesso il raggiungimento di una stabilizzazione governativa e dato al partito la possibilità di risolvere finalmente i suoi problemi interni. Praticamente, secondo Gui, il passare da una formula di Governo ad un'altra ha creato nel corso degli ultimi dieci anni una serie di difficoltà per superare le quali il partito ha dovuto dedicare tutte le sue forze, trascurando il deterioramento interno che andava intanto sviluppandosi, con la formazione delle varie corenti, il loro irrigidimento, la loro dialettica esasperata. Gui ha anche detto che la pratica ha ampiamente dimostrato come non si debbano assommare nelle mani di una persona sola le responsabilità del partito e del Governo. Ora che questa divisione di poteri esiste e ci sono due leaders — rispettivamente alla segreteria e alla presidenza del Consiglio — bisognerebbe sforzarsi di mantenere e rafforzare l'equilibrio, tenendo presente che l'intesa reciproca tra questi due centri è essenziale.

Parlando del centro-sinistra e dei rapporti con il PSI, pur riconoscendo che esiste ora il problema di estendere alla periferia il processo di trasformazione verificatosi al centro, il Ministro della Pubblica istruzione ha esortato le varie correnti a rendersi conto della difficile situazione in cui si trovano i socialisti e a permettere il loro sempre più aperto inserimento nel gioco democratico.

## L'on. Pella: Occorre ridare fiducia agli imprenditori

Gui è quindi passato a polemizzare con i fanfaniani, la cui posizione ha giudicato «incomprensibile e non persuasiva nei punti centrali». Agli esponenti di «centrismo popolare», Gui ha rimproverato di accentuare eccessivamente le difficoltà e di sottovalutare l'aderenza del centro-sinistra alla situazione politica reale. Egli ha quindi negato che i famosi accordi di luglio, quelli che sono alla base del secondo Governo Moro, sarebbero stati sottoscritti in una forma prudente e positiva per la DC solo in virtù dell'azione svolta dalla corrente che fa capo a Scelba, specie in materia di politica scolastica. A proposito di quest'ultima l'on. Gui ha fatto un rapido accenno alla crisi di giugno, dicendo che quello della bocciatura del capitolo 88 del bilancio dello Stato, relativo ai finanziamenti per la scuola privata, fu un «incidente».

Il discorso di Pella non è mancato di punti critici nei riguardi della condotta della DC in questi ultimi anni. Pella è uno dei firmatari della mozione di «Impegno Democratico» ma si è nettamente distinto da Rumor, Gui, Russo, non risparmiando ampie riserve sulla politica di centrosinistra. Ricordato che egli non si oppone pregiudizialmente all'incontro fra cattolici e socialisti, l'ex Presidente del Consiglio, che aveva in precedenza richiamato l'attenzione sulla sfiducia di gran parte del pubblico verso la DC, ha detto che la prosecuzione dell'esperimento è necessariamente condizionata a ciò che i socialisti faranno in periferia per rompere le loro alleanze con i comunisti. Pella ha quindi sostenuto che gli errori commessi dalla nuova formula di Governo sono derivati dal fatto che al dialogo fra DC e PSI giunsero impreparati sia i due partiti protagonisti sia il loro elettorato.

Passando all'analisi della situazione interna del partito di maggioranza, l'oratore ha detto che le correnti hanno peggiorato l'atmosfera già critica di qualche anno fa, aggiungendo alla partitocrazia l'apparatocrazia. Unitosi quindi a quei deputati che hanno chiesto la abolizione delle correnti, Pella ha detto che in via subordinata si potrebbe proporre ai vari schieramenti di sospendere almeno per un anno la loro attività, per permettere al partito di rafforzarsi e ridare prestigio agli organi direzionali della Democrazia cristiana.

L'esperienza dei governi di centro ha visto Pella negli anni scorsi particolarmente impegnato ed egli oggi ha sentito il bisogno di difendere innanzi ai congressisti la validità di quella formula politica. Ha, fra l'altro, respinto le tesi di quanti sostengono che nel passato si sia costruito un benessere di natura soltanto economica e non sociale. Ricordato quindi che in Germania, dove si seguono tuttora i principi adottati dai governi di centro in Italia, non si è dovuta fronteggiare alcuna crisi economica, Pella ha detto che i successi dei governi di coalizione fra DC-PSDI-PRI e PLI appartengono ormai alla storia e non possono essere sottovalutati da polemiche personali. Per superare le difficoltà congiunturali, che Pella ha definito gravi ma che non sarebbero senza via di uscita, occorre ridare fiducia agli imprenditori ed usare un linguaggio di estrema chiarezza quando si discute di problemi economici. Innanzitutto occorre dire che la nazionalizzazione elettrica è stato un errore e che non bisogna minacciare nuove, vaghe riforme. In secondo luogo occorre dare un contenuto preciso alla programmazione e non alimentare le paure, i sospetti, gli equivoci.

L'on. Truzzi, anch'egli di «Impegno Democratico», si è dichiarato soddisfatto della relazione di Rumor e ha trattato in particolare dei problemi dell'agricoltura, nella sua veste di vice presidente della Confederazione dei coltivatori diretti. Egli ha detto che la crisi agricola in Italia non è dovuta a un mancato aumento della produzione, ma alle spese sempre crescenti e ai prezzi di vendita non sempre adeguati. L'oratore ha concluso sollecitando l'approvazione della legge per i mutui alle nuove proprietà coltivatrici, senza i quali le nuove norme sulla mezzadria recentemente deliberate dal Parlamento non avrebbero una seria ragion d'essere.

L'on. Radi (fanfaniano) ha rilevato che il marxismo è in crisi e la dottrina cristiana è la unica capace di accogliere tutte le aspirazioni dell'uomo. Perciò la DC dovrebbe rendersi più presente nella realtà del Paese, potenziando le sue strutture e rendendosi disponibile per «la conquista di nuove frontiere». Il parlamentare ha poi sostenuto la necessità di una seria programmazione, senza con questo mortificare l'iniziativa privata. «Non si tratta — ha detto — di combattere le grandi imprese, ma di disciplinare la loro azione perchè si inquadri nella politica di sviluppo generale del Paese. Non si tratta di estendere o di ingigantire l'intervento pubblico, nè di soffocare l'iniziativa privata, ma di elevare le possibilità di governare il sistema al fine di poter condurre una politica più moderna, adeguata alle nuove esigenze».

L'on. Scalia, di «Forze Nuove», ha accusato la maggioranza del partito di non tenere conto del fatto che il centro-sinistra non deve essere considerato come un'alleanza particolare, ma un nuovo corso della storia del popolo italiano. Anche egli ha voluto usare nei riguardi della classe imprenditoriale un linguaggio di rispetto, dicendo che «nessuno si sogna di eliminare gli imprenditori per realizzare una società classista».

Ravaioli, di «Centrismo Popolare», ha detto che la formula di centro sinistra è in crisi per la stessa frattura che si sarebbe creata nelle correnti che l'hanno sostenuta sino a questo momento. I moro-dorotei non parlano sempre lo stesso linguaggio; i fanfaniani hanno accettato la tesi della reversibilità e alcuni esponenti di «Forze Nuove» assumono atteggiamenti di estremismo non condivisi da altri. Affermando che il successo elettorale del PCI avrebbe dovuto consigliare la sospensione dell'esperienza di centro-sinistra, Ravaioli ha detto che la nuova formula politica sembra fatta su misura per Saragat e i socialdemocratici. L'oratore ha quindi sostenuto che oggi il problema che si presenta alla DC è questo: o si spinge il PSI su posizioni autenticamente democratiche, obbligandolo a rompere i ponti con i comunisti ovunque, o si recupera il PSDI a una politica centrista. Il discorso si è concluso con un appello alla maggioranza a non strafare, ad avere le idee chiare e a ricordare che nessuno si è mai opposto in via pregiudiziale alla collaborazione con il PSI.

Misasi, di «Forze Nuove», ha tenuto a smentire che la sua corrente voglia un'alleanza fra DC e PCI, confermando invece l'opposizione fra cattolici e marxisti. «Quello che noi respingiamo — ha aggiunto il sindacalista — è un certo anticomunismo immobilista, fine a se stesso, che finge di ignorare i fermenti con i quali bisogna fare i conti, per non essere colti di sorpresa dal tatticismo comunista». Misasi ha infine espresso l'ammirazione e la solidarietà della sua corrente per il Presidente del Consiglio.

Dopo un breve intervento di Vedovato, che ha ribadito le tesi di centrismo popolare esposte da Gonella e da Ravaioli, il fanfaniano Bosco, ex Ministro del Lavoro, uscito dal Governo per i noti contrasti fra gli amici di «Nuove Cronache» e la maggioranza del partito, ha ri-

**Francesco Damato**

*(Continua in 2.a pagina)*



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Una veduta panoramica dell'aula conciliare nella Basilica di San Pietro

## APERTA LA TERZA SESSIONE DEL CONCILIO ECUMENICO

# PAOLO VI RIAFFERMA IL PRIMATO DELLA DOTTRINA DEL ROMANO PONTEFICE

### Fissato il tema del sinodo: figura e missione dei pastori e rapporti tra la sede apostolica vaticana e l'episcopato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Paolo VI ha aperto stamane, nella basilica vaticana la terza sessione del Concilio ecumenico alla presenza di oltre duemila e cinquecento padri. Dopo aver concelebrato la Messa con tre cardinali, diciannove arcivescovi e vescovi e due superiori di ordini religiosi, il Papa ha pronunciato un ampio discorso, tutto incentrato sul tema della potestà episcopale in rapporto al primato di Pietro. Occorre dire subito che le parole del Papa hanno costituito per non pochi una sorpresa. Molti si attendevano, infatti, un bilancio del lavoro svolto, Paolo VI ha invece parlato quasi esclusivamente delle relazioni tra Papa ed episcopato ravvisando in questo argomento «il discorso più grave e delicato di tutto il Concilio» e il tema «cercando di definire se stessa» la Chiesa deve illustrare, rifacendosi praticamente e logicamente al Concilio Vaticano primo. Dunque, riaffermazione indiscussa della dottrina del primato del romano pontefice, quale fu definita nella assise di Pio IX e integrazione di quella dottrina con enunciazioni e definizioni sulla potestà dei vescovi. Da questa «integrazione» — che non ha nulla a che vedere con impossibili trasformazioni di enunciati dogmatici — risulteranno valorizzate e onorate le prerogative dei vescovi.

Questa, in sintesi, la prima parte del discorso del Papa. Nella seconda Paolo VI si è rivolto ai fratelli separati con parole di carità e di comprensione ribadendo l'impegno del colloquio e della «condiscendenza» ma formulando anche la speranza che le Chiese separate vogliano conoscere meglio la fede e la vita cattolica e non ritenere «offensivo ma rispettoso e fraterno l'invito alla loro integrazione nella pienezza della verità» affidata da Cristo alla Chiesa cattolica. Ecco, nei passi salienti il discorso papale. All'inizio Paolo VI ha definito il ruolo della Chiesa, sotto l'impulso della Spirito Santo, nella missione salvatrice per le anime: se la Chiesa, oggi, cerca di definire se stessa lo fa rispondere sempre più e meglio al mandato divino di salvezza. In questo quadro va visto il lavoro conciliare e la dottrina che i padri, uniti al Papa, illustrano e definiscono.

A questo punto Paolo VI ha affermato che, «tra molte altre cose importantissime» il Concilio dovrà affrontare quello che è il tema principale «e che caratterizzerà certamente nella memoria dei posteri questo solenne e storico sinodo»: figura e missione dei pastori e rapporto tra la Sede apostolica e l'Episcopato. Il Papa ha ricordato che nel Concilio Vaticano primo i padri definirono e proclamarono i poteri «veramente unici e sommi conferiti da Cristo a Pietro e trasmessi ai suoi successori». «Tale riconoscimento — ha notato — è potuto sembrare ad alcuni che limitasse le autorità dei vescovi, successori degli apostoli, e rendesse ormai superflua ed impedita la convocazione di un successivo Concilio ecumenico a cui tuttavia il diritto canonico riconosce autorità suprema su tutta la Chiesa. Questo sinodo parimenti ecumenico si appresta a confermare sì la dottrina del precedente sulle prerogative del romano pontefice; ma avrà altresì e come suo scopo principale quello di descrivere ed onorare le prerogative dell'Episcopato».

Dopo aver sottolineato che il Concilio è stato liberamente convocato da Papa Giovanni e «ben volentieri» confermato dal suo successore pur sapendo che il tema dell'Episcopato sarebbe stato preminente, Paolo VI ha affermato: «La integrità della verità cattolica reclama ora un chiarimento armonico con la dottrina circa il papato, che metta nella sua splendida luce la figura e la missione dello Episcopato... se a noi come successori di Pietro e perciò aventi piena potestà su tutta la Chiesa compete l'ufficio di essere, sebbene indegni, vostro capo, ciò non è per defraudarvi della autorità che vi compete, chè anzi noi per primi la veneriamo, se il nostro apostolico ufficio ci obbliga a porre riserve, a precisare termini, a prescrivere forme, ordinare modi circa l'esercizio della potestà episcopale, voi lo sapete ciò è per il bene della Chiesa intera, è per la unità della Chiesa tanto più bisognosa di una guida centrale, quanto più vasta diventa l'estensione cattolica, quanto più gravi sono i pericoli e più urgenti i bisogni del popolo cristiano».

**A. Paglialunga**

## FALLITO DOPO 24 ORE IL COLPO DI STATO NEL VIETNAM

# KHAN HA RIPRESO IL POTERE A SAIGON

### Una serie di richieste dei generali ribelli all'«uomo forte» che è tornato al Governo con l'appoggio degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 14

*Nel giro di ventiquattro ore, poche davvero anche per il tormentato ed irrequieto Vietnam, i generali si sono serviti del Quarto Corpo d'armata per rovesciare Khan e poi si sono accordati con l'«uomo forte» oggi di nuovo saldamente in sella come Primo Ministro dopo il collasso di quello che si svolse come vero e proprio colpo di stato, e che ora gli stessi fedeli di Khan descrivono come «una manovra tattica intesa ad appoggiare alcune richieste dei generali al Governo». Il Presidente del Consiglio è rientrato nella capitale ed appena giunto si è chiuso nel suo ufficio con i giovani generali che, rifiutando di partecipare al colpo di stato, gli hanno consentito di superare anche questa ennesima crisi. Fonti vicine al Presidente sostengono che i collaboratori militari, e in questa fase anche politici, gli hanno raccomandato di rafforzare l'autorità del suo Governo e di resistere ad ogni costo a pressioni provenienti da gruppi politici «civili» o religiosi. Nei circoli diplomatici ci si chiede come Khan potrà mettere in pratica il pur ottimo consiglio, se nei giorni scorsi per superare la precedente crisi, aveva assunto con i buddisti, gli studenti e in parte anche con i cattolici precisi impegni che contrastano — almeno sotto certi aspetti — con gli impegni che egli sembra aver preso stamattina con i generali «ribelli».*

*Khan è arrivato a Saigon in elicottero, proveniente da Cap St. Jacques dove aveva trascorso la notte senza sapere se dovesse ritenersi «nemico della patria» condannato all'ostracismo o sempre capo del paese. Mentre Khan era nella stazione balneare, a Saigon il generale Ky, comandante dell'Aviazione ed altri alti ufficiali a lui fedeli, trattavano con il generale Duc e altri capi «ribelli» per giungere alla pacifica soluzione della crisi. Le trattative, come ora è evidente e come gli stessi protagonisti del putsch e del contro-putsch hanno detto ai giornalisti, sono andate in porto e fra i ribelli chi sembra averci rimesso le penne è solo il Brigadiere generale Phan, già Ministro dell'Interno.*

*I generali ribelli hanno presentato a Khan una serie di richieste avvertendo che se esse non dovessero essere accolte nel più breve tempo possibile «le Forze armate si ribellerebbero davvero». Tre sono le domande principali formulate dai generali (cioè non solo dai generali del colpo di Stato ma anche da quelli rimasti per Khan nelle drammatiche ventiquattro ore fra domenica notte e stamattina): dimissioni ed espulsione di tutti gli ufficiali corrotti e disonesti: «Noi protestiamo vibratamente — dice il documento nella traduzione ufficiale — contro il proposito di inviare all'estero tali ufficiali traditori addirittura, in taluni casi, come Ambasciatori; licenziamento di tutti i funzionari statali corrotti o di tendenze contro-rivoluzionarie che siano rimasti ai loro posti dopo la rivoluzione del 1.o novembre 1963 (quella che rovesciò il regime Diem); punizioni severe per i profittatori che hanno strangolato l'economia nazionale». Queste richieste sono il risultato dei negoziati fra ribelli e «fedeli» grazie al quale il pronunciamento del quarto corpo si è risolto senza spargimento di sangue.*

*Nei circoli diplomatici di Saigon si afferma che Khan deve soprattutto all'incondizionato appoggio di Washington se questa sera, sia pure a prezzo di qualche compromesso, è ancora Capo del Governo vietnamita.*

**U. P. I.**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Il generale Khan mentre parla con i giornalisti dopo il fallito colpo di stato

## La situazione

La terza giornata del congresso democristiano ha registrato, tra gli altri, gli interventi di Piccoli, leader della corrente dorotea, di Gui, esponente del gruppo vicino al Presidente del Consiglio e di Pella. Piccoli ha polemizzato duramente con Donat Cattin che nella giornata precedente aveva attaccato la relazione Rumor definendola troppo moderata. Quanto a Gui, ha tessuto l'elogio del Presidente del Consiglio Moro. L'ex Presidente Pella, dopo aver rivolto un nuovo appello all'unità del partito, si è soffermato sugli aspetti concernenti la congiuntura economica. Il congresso democristiano si concluderà con ventiquattro ore di ritardo rispetto alle previsioni e cioè mercoledì sera. Nella giornata odierna sono previsti interventi dei grossi calibri; parleranno Fanfani, Scelba, Colombo, Pastore, e forse anche Moro.

Per ora non v'è nulla di nuovo nel congresso. Ogni corrente si predispone alle votazioni finali senza accordi o intese con altre correnti. Vi sono state molte voci relative a presunte intese tra dorotei e fanfaniani ma non hanno ricevuto conferma.

Con una spettacolare cerimonia si è aperta in San Pietro la terza sessione del Concilio ecumenico. Il Papa ha riaffermato il primato della dottrina del romano Pontefice e ha chiesto la collaborazione dei Vescovi sul piano pastorale.

Nella Repubblica di San Marino le elezioni hanno segnato una retrocessione per i comunisti. Hanno guadagnato voti la DC, i socialdemocratici e gli indipendenti di destra, mentre ha perduto voti il partito socialista locale.

Nel Vietnam i generali che si erano ribellati al Governo Khan hanno fatto marcia indietro. Accanto a Khan pare che abbia assunto un ruolo rilevante il comandante dell'aviazione Cao Ky.

A Cipro sono continuati i negoziati per togliere il blocco economico alla comunità turca. Il Governo di Ankara ha annunciato che tutti i greci residenti su territorio turco, verranno espulsi.

EVENTUALI ALLEANZE SI AVRANNO PERO' SOLO A CONGRESSO CONCLUSO

# Rumor e Fanfani effettuano una marcia di riavvicinamento?

## Se gli approcci avranno un seguito concreto l'accordo riguarderà non solo il partito ma il Quirinale e la Presidenza del Consiglio

Roma, 14

Il congresso democristiano concluderà i suoi lavori mercoledì, con un giorno di ritardo sul previsto. Le quattro correnti oggi hanno preso accordi con la presidenza del congresso per una disciplina e una limitazione degli interventi.

Domani sarà comunque una giornata piena; sono in programma, infatti, i discorsi di Moro, Colombo, Fanfani e Scelba. Comunque per permettere la conclusione congressuale entro la serata di mercoledì (occorre tener conto che giovedì nella stessa sala si aprirà l'assemblea dell'Internazionale socialista), la presidenza da domattina procederà ad una decimazione degli oratori.

La situazione congressuale è allo stesso punto di ieri; intanto continuano i contatti tra gli esponenti delle varie correnti. Inoltre queste ultime hanno tenuto anche stasera, fino a tarda ora, riunioni dei loro delegati. Tuttavia non è stato raggiunto almeno ufficialmente, alcun accordo o intesa, e la corrente di «Impegno democratico» ha ribadito anche oggi che intende andare alle votazioni finali senz alcun impegno o convergenza con le altre correnti.

Intese o alleanze si faranno, se si faranno, dopo, nel nuovo Consiglio nazionale. A questo punto non c'è che da rifarsi alle voci, segnalando che nel corso della serata odierna si sono avuti contatti tra Fanfani, Rumor, Scelba, Piccoli e Forlani.

A quanto si dice con insistenza sono in discussione come è noto non solo i problemi della nuova dirigenza del partito ma anche quelli connessi alla Presidenza della Repubblica e al rinvigorimento del Governo, nell'eventualità, che nei corridoi del congresso è messa in programma per la fine dell'anno o per la prossima primavera, almeno di un rimpasto ministeriale.

Giacchè siamo in tema diremo che in ambienti morotei si è dato nuovamente rilievo alla candidatura di Leone alla Presidenza della Repubblica. D'altro canto esponenti fanfaniani continuano a guardare senza eccessivo entusiasmo a una possibile candidatura del loro leader. Alcuni amici dell'on. Fanfani avrebbero, anzi, manifestato il loro dissenso per questa prospettiva. E avrebbero fatto presente l'opportunità di chiedere piuttosto alla corrente di maggioranza l'appoggio a una eventuale candidatura di Fanfani per la Presidenza del Consiglio. Tale proposta non avrebbe però incontrato l'approvazione del leader di «Nuove cronache». Alcuni fanfaniani ritengono che con l'ascesa del loro leader alla direzione dello Stato, accadrebbe quello che già si verificò per la corrente di Gronchi quando questi divenne Presidente. I «gronchiani», da allora, cessarono di esistere come gruppo organizzato. Lo stesso i fanfaniani temono che accada per la loro corrente, nel caso che il loro leader accetti di porre la sua candidatura.

Stamane i rappresentanti delle correnti avevano trovato un compromesso di massima per estendere la proporzionale anche ai consiglieri nazionali provenienti dalle Regioni. «Impegno democratico» aveva accettato la «sconfitta» proponendosi di usare questo «cedimento» come merce di scambio per altre questioni. A metà giornata però i fanfaniani, hanno fatto sapere di non accettare il compromesso.

A conclusione si può dire, per ora, che prevalenti sono le voci che dànno già per raggiunto un accordo tra dorotei e fanfaniani. Le voci appaiono, però premature; nessun accordo, si afferma infatti in ambienti dorotei, potrà essere preso in considerazione se non dopo che saranno noti i nomi dei membri del nuovo Consiglio nazionale: e ciò in particolare per quanto riguarda la corrente di «Impegno democratico». Si vorrà sapere cioè come verranno distribuiti al Consiglio nazionale i posti tra i dorotei e i morotei. Ciò non significa che fin da ora non si stiano preparando le eventuali basi per un accordo che abbia come presupposti non soltanto la futura maggioranza nel partito. Dopo tre giorni dall'inizio dei lavori del congresso gli elementi acquisiti sembrano i seguenti: uso della proporzionale per l'elezione del Consiglio nazionale; abolizione della categoria dei rappresentanti regionali e dei sindaci; polemica tra la corrente di «Forze nuove» e il gruppo doroteo; riavvicinamento delle posizioni di Rumor e Fanfani e dei rispettivi seguiti.

Se questo riavvicinamento avrà ulteriori sviluppi non si potrà escludere che questi si estendano anche alle candidature per il Quirinale, per Palazzo Chigi e per piazza Sturzo. Gli argomenti sui quali la maggioranza del congresso sembra d'accordo sono quelli dell'opportunità di non prolungare ancora la situazione di instabilità al Quirinale e di rinviare le elezioni amministrative. Per questo ultimo argomento, ammettevano stasera alcuni dirigenti dc. la difficoltà maggiore consisterà nel trovare il pretesto per il rinvio.

### Il Congresso d. c.

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

levato con soddisfazione che anche Rumor ha finito con l'ammettere che nulla in questo mondo è irreversibile e che quindi anche la formula di centrosinistra non può essere intesa come una fatalità estrema, dalla quale nessuno potrebbe mai risparmiare la DC. Bosco ha chiarito che la «reversibilità» sostenuta dai fanfaniani non significa rifiuto di proseguire sulla strada di Napoli, che gli amici di «Nuove Cronache» ritengono ancora oggi valida. La reversibilità significa solo dovere di dare alla formula di centrosinistra un suo preciso contenuto, senza lasciare ad altri partiti l'iniziativa politica. Significa pretendere, pena la caduta della coalizione di Governo, l'estensione della formula di collaborazione in periferia, specialmente ora che ci avviciniamo alle elezioni amministrative. Il sen. Bosco ha ricordato a questo punto che non potranno essere più tollerati episodi come quello della Val d'Aosta, dove socialisti e comunisti si sono recentemente alleati.

L'on. Belci («Impegno democratico») in polemica con «Nuove Cronache», ha rivendicato i meriti della soluzione positiva dell'ultima crisi di Governo e della conseguente rinnovata collaborazione di centro-sinistra. Egli ha sostenuto la necessità che i partiti di Governo portino avanti una seria azione nei confronti della loro capacità di penetrazione nel Paese e mantengano aperta la discussione sui tempi, i modi ed i contenuti della azione programmatica da svolgere. Bisogna in questo ambito, ha proseguito, dare al PSI la possibilità di mantenere la sua capacità attrattiva unitaria presso le masse popolari, altrimenti il centro-sinistra si risolverebbe in un fatto di vertice e non, come deve essere, in un effettivo allargamento delle basi dello Stato democratico. Belci ha quindi sottolineato la globalità dell'impegno di Governo come scaturisce dall'accordo quadripartito.

La seduta dopo una sospensione di oltre un'ora è ripresa verso le 22.30 per protrarsi sino a notte avanzata, con una serie d'interventi minori, che l'ufficio di presidenza ha ritenuto di far svolgere anche in ore piccole per non compromettere ulteriormente il calendario dei lavori. Come è noto, il Congresso doveva terminare domani ma non potrà concludersi prima di mercoledì sera. Anche oggi vi sono stati alcuni brevi indirizzi di saluto da parte delle delegazioni dei partiti cristiani straniere invitate ad assistere al congresso. Il Sottosegretario agli Esteri austriaco Bobletter, esponente del partito popolare del suo Paese, ha accennato al problema dell'Alto Adige, la cui soluzione — ha detto — va ricercata unicamente per via di negoziati «del resto già fruttuosamente iniziati a Ginevra». Su proposta del presidente Piccioni il Congresso ha inviato, approvandolo con un prolungato applauso, un telegramma di felicitazioni al partito democristiano di San Marino, che ha vinto le elezioni.

F. D.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bolzano — Il vicecapo della Polizia, Ortona (al centro), durante la conferenza stampa tenuta ieri nella quale ha illustrato i problemi della repressione del terrorismo in Alto Adige

*IN UN'ATMOSFERA SEMPRE PIU' AVVELENATA LA DISPUTA ALTOATESINA*

# Gravi accuse ai carabinieri da parte della stampa austriaca

## *Si fa colpa alle forze dell'ordine di avere spesso agito con brutalità*
## *Nonostante le smentite la gente indica in Hoffmann l'uccisore di Amplatz*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 14

A dare un «tono» alla giornata di oggi, stranamente calma in tutta la provincia di Bolzano — dove tuttavia continuano i rastrellamenti e le operazioni antiterroristiche — è uscito stamattina il quotidiano in lingua tedesca di Bolzano, «Dolomiten», che dedica tutta la prima pagina alla descrizione di una serie di episodi di violenza poliziesca che sarebbero avvenuti a Montassilone, la minuscola frazione in cui è avvenuto lo scontro a fuoco fra terroristi e carabinieri. Qui le case di abitazione sarebbero state devastate e gli abitanti sottoposti a vessazioni.

Mai forse il giornale di lingua tedesca era stato così deciso nei suoi attacchi. Nella sua denuncia è evidente lo scopo politico, la volontà cioè di portare all'esasperazione lo stato d'animo che, in questi giorni, domina in queste vallate. Ed una constatazione viene immediata: l'articolo di oggi è ben più efficace; sul piano propagandistico, di tutte le chiassate e le strida levate fino ad oggi dai pangermanisti d'oltre frontiera. In questo senso l'azione dei terroristi ha raggiunto in pieno lo scopo: la popolazione di lingua tedesca si è rinchiusa ancor più nel suo guscio di diffidenza, quando addirittura non abbia mutato il suo stato d'animo in aperta insofferenza.

Alla luce di questi fatti suonano quindi per lo meno singolari le affermazioni del vice capo della polizia dott. Efisio Ortona, il quale, in una conferenza stampa tenuta nella Prefettura di Bolzano, ha affermato che i terroristi, una decina in tutto, agiscono nel più assoluto isolamento, senza riscuotere nemmeno un poco di simpatia da parte della popolazione. Ma allora, se le cose stanno veramente così, perchè mai si adottano, in certi casi, metodi che solo in territorio «nemico» appaiono giustificati?

Il dott. Augusto Bianco, vice commissario del Governo, presente alla conferenza stampa, ha invece ammesso che da parte della popolazione di lingua tedesca vi è un atteggiamento di acuta diffidenza nei confronti degli italiani, diffidenza che può assumere il colore della omertà, o, addirittura, l'aspetto della solidarietà coi i terroristi.

L'incontro del vice capo della polizia con i giornalisti non ha portato alcun chiarimento ai numerosi interrogativi che ancora avvolgono i sanguinosi avvenimenti di questo capitolo della storia alto-atesina. Nessuno, fra l'altro, si aspettava tanto. «Tutto è nelle mani della Magistratura»: questa è stata la risposta a tutte le domande, chiamiamole imbarazzanti, rivolte dai giornalisti. Hoffmann, innanzitutto. «Come mai questo personaggio è sgusciato fra le mani della polizia in circostanze quanto meno singolari? Era stato ammanettato? Era stato fotografato e interrogato?». Risposta: «Si trattava di uno straniero, una persona da trattare con particolare riguardo. Niente manette quindi». «Ma non era forse un individuo estremamente sospetto, con quella rivoltella calibro 9 che si portava in tasca?». Risposta del dott. Bianco: «Non fa meraviglia che portasse una rivoltella. Qui quasi tutti girano armati».

«Ma sono stati presi provvedimenti disciplinari nei confronti di quegli ufficiali o funzionari che si sono lasciati scappare di mano una persona che avrebbe potuto dire parecchie cose sull'uccisione di Amplatz?». «Nessun provvedimento. L'inchiesta è nelle mani della magistratura. I provvedimenti disciplinari, semmai, verranno in un secondo tempo». «Ma non sono stati nemmeno adottati dei provvedimenti, per così dire, cautelativi, come la sospensione dal servizio, come spesso accade?». Risposta: «I fatti sono accaduti in sede di un'azione di polizia che era a conoscenza della magistratura: spetta pertanto alla stessa magistratura prendere eventuali provvedimenti».

E via di seguito su questo tono. A setacciare anche con minuzia questa conferenza ne viene fuori proprio niente, niente di più di quanto già non si sapesse. E' un fatto: la situazione ha raggiunto ormai le sue note più acute. Lo stato di tensione che si riscontra un po' da per tutto in queste vallate ha fatto ieri un'altra vittima. A un geniere di guardia alla condotta forzata di Ponticino di Sarentino, il caporale Antonio Lo Faro, di 22 anni, è sfuggito accidentalmente un colpo di fucile che ha colpito gravemente un commilitone, Vincenzo Grassi, di 22 anni, di Napoli. Il fatto è accaduto ieri mattina alle ore 10.30: il giovane è stato ricoverato all'ospedale militare di Bolzano con prognosi riservata.

Intanto a dispetto di tutte le versioni ufficiali si fa sempre più strada la convinzione che l'uccisore di Amplatz sia stato il giovane Hoffmann tanto misteriosamente fuggito. Hoffmann sarebbe stato assoldato dal nostro servizio di spionaggio perchè conduceva i due leader della rivolta in un agguato. Fortuitamente il gruppo di terroristi si imbattè in una pattuglia italiana all'oscuro della macchinazione e l'imboscata andò a monte.

A questo punto qualche sospetto deve essersi fatto strada sull'animo di Klotz e Amplatz tanto da spingere il sedicente Hoffman a passare per primo all'azione sparando. Amplatz fu freddato ma Klotz riuscì a reagire e a mettere in fuga il traditore. Tuttavia con una spalla fracassata e con le labbra spiaccicate da un proiettile il «martellatore» non sarebbe mai riuscito a sfuggire a una caccia organizzata, di parecchi uomini se non avesse trovato l'aiuto di un medico che lo curò, e che fu poi arrestato e più tardi ancora rilasciato.

# «Occorrono anni per poter dimenticare»

Il «martellatore» da quel momento era salvo e potè riparare oltre frontiera. Ecco spiegato, secondo le voci correnti e peraltro smentite dalle fonti ufficiali e dallo stesso Klotz, il mistero della sua prodigiosa marcia in quelle condizioni.

Quanto ai motivi che avrebbero indotto le forze di polizia a lasciar fuggire lo Hoffman essi sono evidenti: se fosse stato trattenuto sarebbe stato impossibile evitargli un processo per omicidio ed inevitabilmente al processo sarebbero venuti alla luce dei retroscena che si preferisce rimangano segreti.

Due tra i giornali austriaci di più alta tiratura criticano oggi la politica delle autorità italiane in Alto Adige. Scrive «Die Presse», indipendente: «Roma deve concedere ai sudtirolesi un minimo di diritti e di libertà, e guadagnarsene la fiducia. Tuttavia non ci si può guadagnare la fiducia (dei sudtirolesi) se un Corpo d'armata marcia sulla Regione esponendo la sua popolazione a torture, soperchierie, maltrattamenti e brutalità di ogni genere. Non si ha fiducia in una autorità statale se 15.000 tra soldati e agenti di polizia debbono essere mobilitati contro una mezza dozzina di uomini».

Venendo a parlare dei terroristi, «Die Presse» scrive: «Vi è un considerevole numero di sudtirolesi che sono dell'opinione che misure del genere (espansione dei diritti del Governo provinciale di Bolzano) sono mezze misure e che non possono seriamente salvaguardare l'esistenza del gruppo etnico. Questo numero comprende coloro che, con i mezzi più estremi, con dinamite e armi, credono di dover combattere per i diritti della loro patria. E' facile e costa poco bollare questi uomini come terroristi e persino come criminali. La verità è che essi sono uomini che usano sistemi deplorevoli per autentico amore della loro patria. Sono sistemi che sono stati usati abbastanza spesso dagli irredentisti italiani».

Il giornale austriaco di maggior diffusione, il «Kurier» scrive dal canto suo: «Deputati, ministri, capi di governo, vescovi e persino il Papa hanno denunciato l'impiego della forza nel Tirolo del Sud. Può l'autorità dello Stato, rappresentata da 15 mila uomini nel Sud-Tirolo, credere davvero che questi appelli sono diretti soltanto a una parte? Non si rendono conto gli ufficiali che danno ordini per azioni di rappresaglia in stile algerino che non ottengono altro che aumentare il rancore e alimentare l'odio? Ritengono essi che sia necessario mostrare in quel modo ogni giorno che essi non comprendono la popolazione delle montagne del Tirolo del Sud che essi li considerano come cittadini di seconda classe, come dei subalterni oggetto di conquista?».

«Roma deve comprendere chiaramente queste cose molto presto. Deve arrivare a questo più rapidamente che non a concessioni al tavolo dei negoziati. Perchè al tavolo dei negoziati quello che non è stato concesso oggi si può sempre concedere domani, mentre l'ingiustizia di un atto vendicativo compiuto dalla polizia non sarà dimenticato in dieci anni».

Giorgio Fait

### La DC si è imposta nelle elezioni a S. Marino

San Marino, 14

L'Ufficio elettorale della Repubblica di San Marino ha comunicato i risultati ufficiali delle elezioni svoltesi ieri per il rinnovo del Consiglio Grande e Generale: votanti 12,928 su 15.392 iscritti; percentuale 83,98 per cento. Voti validi 12.683; schede bianche 103, nulle 142. DC 5.939 voti (29 seggi); PCI 2.058 voti (14 seggi); PSDI 2.057 voti (10 seggi); PSI 1.354 voti (6 seggi); MLS 281 voti (1 seggio).

Sulla Milano - Laghi

### FAMIGLIA DISTRUTTA in uno scontro d'auto

Milano, 14

Tre persone della stessa famiglia sono morte in un incidente avvenuto, nel tardo pomeriggio di oggi, sull'autostrada Milano-Laghi, due chilometri dopo il bivio posto nei pressi del casello di Legnano. Le vittime sono Gaudenzio Preti, di 63 anni, residente a Invorio Inferiore (Novara), sua figlia Marisa di 30 anni e Emanuela Vicari, di anni, figlia di Marisa Preti. La donna lascia, oltre al marito, un'altra figlioletta di appena 6 mesi.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso. Locali annuvolamenti saranno più frequenti sulle regioni nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulla Sardegna ove saranno possibili manifestazioni temporalesche. Foschie e locali banchi di nebbia sulla Val Padana. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli in direzione variabile. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 28; Verona 16, 27; Trieste 18, 27; Venezia 15, 25; Milano 18, 27; Torino 17, 25; Genova 22, 27; Bologna 17, 29; Firenze 18, 31; Pisa 17, 29; Ancona 19, 24; Perugia 18, 27; Pescara 15, 27; L'Aquila 14, 28; Roma Ciampino 16, 30; Roma Città 16, 30; Campobasso 16, 25; Bari 15, 24; Napoli 15, 27; Reggio Calabria 19, 29; Messina 20, 28; Palermo 19, 27; Catania 15, 31; Alghero 17, 28; Cagliari 23, 26.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Cardinale McIntyre mentre viene colpito da malore in San Pietro

*DURANTE LA CERIMONIA D'APERTURA DEL CONCILIO*

# UN CARDINALE SVIENE OPPRESSO DAL GRAN CALDO

## *E' l'Arcivescovo di Los Angeles, McIntyre, che si è presto ripreso*
## *Anche un osservatore protestante e un prelato si sono sentiti male*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

*Stamane, durante il rito di apertura della terza sessione del Concilio il Cardinale Francis Mc Intyre di 78 anni, Arcivescovo di Los Angeles, è stato colto da malore e si è accasciato sul suo banco nel settore riservato ai porporati. Subito soccorso dal Cardinale Confalonieri e da altri prelati è stato trasferito ad uno dei posti di pronto soccorso dell'aula conciliare. Alle 10,45 è stato accompagnato al «Calvary Hospital» in via Santo Stefano Rotondo.*

*Le condizioni del Cardinale Mc Intyre non destano peraltro preoccupazioni. Egli è stato visitato dal prof. Mario Fontana, dal dott. Carlo Brugnoli e dal dott. Erich Budzislawski. Il prof. Fontana, (il quale fa parte del collegio di sanitari che ha in cura il Presidente della Repubblica) aveva anche prestato i primi soccorsi al Cardinale nella Basilica vaticana.*

*Il porporato era giunto ieri sera a Roma in aereo da Parigi e probabilmente il collasso è stato causato dalla stanchezza del viaggio e dal fatto che nella Basilica vaticana c'era molto caldo. I medici hanno dichiarato che le sue condizioni appaiono buone; egli rimarrà però ricoverato nella clinica per un periodo di osservazione. Subito dopo la celebrazione in San Pietro si sono recati alla clinica numerosi Vescovi americani, per informarsi dello stato di salute del porporato.*

*Oltre al malore accusato dal Cardinale, un incidente dello stesso genere si è avuto nella tribuna degli «osservatori delegati». Infatti, ad un certo punto Oscar Cullman, professore di esegesi neotestamentaria all'Università di Nimega e alla Sorbona di Parigi, partecipante al Concilio in qualità di «ospite» ha accusato un malessere per cui è stato accompagnato al posto di pronto soccorso all'interno della Basilica e, quindi nella sua residenza di via Pietro Cossa.*

*Nel pomeriggio ha potuto nutrirsi e riposare: si è trattato evidentemente soltanto di un malore causato dalla lunghezza della cerimonia o dal caldo della Basilica. Nei prossimi giorni il prof. Cullman assisterà regolarmente alle sedute del Concilio.*

*Il gran caldo che tutti avvertivano nella Basilica ha provocato anche un lieve malessere ad uno dei due prelati che si trovavano accanto al Papa. Questi erano monsignor Dante, Prefetto delle cerimonie pontificie e monsignor Capoferri, Viceprefetto. E' stato quest'ultimo a sentirsi male ed è stato subito sostituito da un altro cerimoniere, monsignor Cochetti. Dopo aver fatto ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso monsignor Capoferri si è ripreso ed ha potuto lasciare il tempio, quasi del tutto ristabilito.*

A. P.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora sostenuto con diffusi progressi in tutti i settori. Gli scambi sono apparsi nuovamente in aumento: per i valori guida hanno giocato favorevolmente le ricoperture di «fisso» in vista dell'imminente risposta premi, mentre per le azioni patrimoniali sono prevalse considerazioni di convenienza. Il denaro ha conservato la prevalenza durante tutta la riunione. Al listino, plusvalenze di rilievo si notano particolarmente sulla Stampati, Safep, Siele, Mediobanca, C. Erba priv., Amiata, Saffa, Lanerossi, Ledoga, Pozzi, Cieli, Anic. Molto sostenuti anche gli immobiliari e i finanziari. Cedenti, invece, l'Ausiliare, Magneti Marelli, Ossigeno e Westinghouse. Le Cantoni quotano ex riparto di L. 70,50. Prevalentemente stazionario il reddito fisso con lettera nei parastatali. Nei Buoni del Tesoro viene da oggi quotato il B.T. 1973.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni; Buoni del Tesoro 89.500.000; obbligazioni 420 milioni; azioni n. 1.893.825.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 105,40 105,50); Red. 3,50% 98,30 (—); Ric. 3,50% 82,50 (82), 5% 95 (95,40); Trieste 5% 92,80 (92,40); Rif. F. 5% 90,90 (90,65).

**Buoni del Tesoro:** 1965 100,10 (99,975), 1966 100 (100,10), 1966 (sett.) 99,95 (99,975), 1968 100,15 (—), 1969 100 (99,80), 1970 (100,55 (100,45), 1971 100,20 (100,40).

**Alimentari:** Certosa 1655 (—), Distillerie 1972 (1980), Eridania 2235 (2230), Es. Molini 1295 (—), Motta 14.420 (13.500), Romana Zuccheri 180 (177).

**Assicurativi:** Ass. Generali 80.550 (77.290), Ass. Milano 15.150 (15.040), Ass. Milano priv. 10.800 (—), Ass. Torino 6530 (6310), Ass. Torino priv. 4500 (4350), Incendio 8450 (8200), Fond. Vita 20.850 (20.150), L'Assicuratrice 57.000 (55.180), Ras 35.000 (33.898).

**Bancari:** Mediob. 60.500 (56.250).

**Chimici:** Anic 1270 (1172), Brioschi 11.000 (—), Caffaro 167 (162), Gas Napoli 674 (680), Erba 7840 (7660), Erba priv. 5390 (5000), Italgas 1231 (1182), Larderello 2390 (2400), Ledoga 5500 (5200), Liquigas 209,875 (203,25), Mira Lanza 41.000 (40.490), Ossigeno 1700 (1730), Pibigas 85 (83), Rumianca 1802 (1791,50), Saffa 6220 5895), Sarom 1077 (1000).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1130 (1109), Cieli 2304 (2140), Dinamo 2045 (2010), Edisonvolta 2055 (2004), Bresciana 2050 (2020), Calabria 1362 (—), Campania 1601 (1570), Sarda 3080 (3065), Valdarno 2555 (2550), Emiliana 1720 (1655), App. Centr. 3100 (3053), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 1921 (1900), Magneti 1030 (1068), Marelli 745 (725), Orobia 1850 (1737), Pugliese 1410 (1372), Romana 2480 (2455), Seso 1490 (1485), Sip 1287 (1257), Tecnomasio 1725 (1722), Teti 2168 (2155), Terni 492 (474), Unes 2252 (2200), Vizzola 2990 (2930).

**Finanziari:** Bastogi 1850 (1763), Breda 3849 (3700), Finelettrica 1160 (1101), Finmare 500 (476), Finsider 817 (199,50), Generalfin 1035 (980), Gim 4575 (4350), Invest 3344 (3261), Italpi 2010 (1940), La Centrale 9850 (9700), Pirelli & C. 3960 (3830), Safep 134,50 (120), Sifir 1165 (1160), Sme 2050 (1980), Stet 2635 (2600), Sviluppo 1795 (1731).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2190 (2035), Beni Stabili 3100 (2924), Bonifiche 590 (—), Co.Ge. 4660 (4500), Imm. Roma 626 (595), Sagi 1475 (1435), In. Edilizia 2530 (2385), Milano Centrale 29.000 (28.800), Risanamento 5800 (5505), Silos Genova 3390 (—).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 46 (—), Westinghouse 979 (1000), Fiat 1875 (1842), Fiat priv. 1588 (1565), Nebiolo 654 (651), Olivetti 2026 (1980), Tosi Fr. 1005 (966).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 4950 (4870), Acciaierie Falck priv. 4850 (4750), Broggi-Izar 1495 (—), Dalmine 1935 (1899), Ilssa-Viola 890 (850), Italsider 1100 (1078), Magona 1098 (1085), Metalli 4410 (4205), M. Amiata 10.480 (9800), Montecatini 1667 (1625), Monteponi 775 (773), Siele 7400 (6780), Trafilerie 960 (943).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 5640 (5500), Cot. Cantoni 15.300 ex (15.000), Val Ticino 36,50 (—), Olcese 790 (765), Cucirini 6650 6335), Stampati 2595 (2280), Cascami Seta 4500 (4290), Fisac 220 (217), Lanerossi 2600 (2468), Gavardo 2040 (1995), Scotti 150 (—), Linificio 720 (700), Marzotto priv. 1820 (—), Rossari 21.775 (—), Rotondi 23.900 (23.800), Man. Tosi 2485 (2480), Cot. Mer. 130 (121), Pacchetti 623 (620), Snia Viscosa 4156 (4025), Snia priv. 3600 (3500), Bernasconi 1500 (—), Tilane 156 (—).

**Diversi:** De Ferrari 1155 (—), Baroni 27,50 (28), Cart. Binda 45.300 (45.100), Cart. Burgo 19.380 (18.650), Cart. Donzelli 6540 (6520), Cementir 4820 (4580), Cer. Pozzi 403 (370,75), Cer. Ginori 500 (477), Ciga 4100 (3910), Edison 2685 (2550), Eternit 6725 (6600), Italcementi 14.750 (14.155), Cond. Acqua 515 (502), Rinascente 514,75 (500), Rinascente priv. 445 (435,75), Linoleum 1760 (—), Pirelli S.p.A. 3900 (3825), Rejna A. 1800 (—), Smeriglio 128 (130), Terme Acqui 7390 (—).

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1734; franco belga 12,48; franco francese 127,30; marco 156,80; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75, svedese 121,30, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,70.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6025-6225, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5725-5925; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato in deciso ricupero per tutto l'azionario. I benefici maggiori per Ass. Generali, Ass. Italiana e le due Viscosa; fermi i valori locali. Ben tenuti gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 2000 Finsider, 125 Generali, 2000 Liquigas.

Ass. Generali 80.400 (77.200), Ras 35.000 (33.500), Gerolimich 5700 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4150 (4010), Italsider 1090 (1078), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1875 (1835), Fiat priv. 1580 (1560).

NEW YORK

Ieri il mercato azionario ha declinato per la prima volta nel mese. Le contrattazioni sono state molto attive. In apertura la tendenza era al rialzo, dopo le otto sedute di miglioramenti consecutivi delle scorse settimane. Verso mezzogiorno la tendenza è passata al misto, per andare al ribasso nel pomeriggio. Gran parte dei titoli erano in chiusura attorno al loro livello minimo della giornata, con la maggioranza delle perdite da frazioni a circa due dollari per azione. Il numero indice A.P. ha perso 40 cents ed è sceso a quota dollari 323,40. Sono state scambiate complessivamente n. 5.370.000 azioni.

LONDRA

Apertura settimanale calma alla Borsa valori. Il volume di contrattazioni è stato estremamente esiguo mentre i movimenti nelle quotazioni sono stati limitati e senza precise tendenze. I titoli governativi hanno visto una scarsa domanda e hanno avuto una chiusura irregolare. In aumento i titoli in dollari. Apatico il comparto del platino mentre gli auriferi hanno subito diminuzioni.

PARIGI

Mercato irregolare. L'euforia dei giorni scorsi non è durata. Alti e bassi si sono alternati in tutti i comparti francesi. I titoli più provati sono stati B.H.V., Nouvelles Galeries, Printemps, Uniprix, Danone, Alsacienne, Usinor (acciai). Nuovamente in rialzo, fra i valori stranieri, Snia Viscosa, Pirelli, Olivetti, Montecatini. Buona disposizione dei valori inglesi e tedeschi. Irregolari i petroli internazionali; in perdita la Union Minière. Scambi oro: 5,23 milioni di nuovi franchi (4,36).

# IN PUNTA DI PENNA

## «Sola fides sufficit»

Le righe che seguono non hanno (e non potrebbero avere in questa rubrica) la pretesa di recensire il recentissimo poemetto di Umberto Galeota «La processione del SS. Sacramento nell'Ospedale psichiatrico "L. Bianchi"». Esse intendono solo richiamare l'attenzione sulla nuova singolarissima forma di emozione che si può provare assistendo a questo avvenimento, o immaginandolo dopo una attenta lettura di questi versi napoletani.

Il poeta vide in anni lontani più volte la scena coi propri occhi, senza servirsi della testimonianza di alcuno; ed ora ha descritto con fedeltà, senza facili pennellate di violento realismo. Pure, pensate: i pazzi si affollano dietro le cancellate ora che per il corridoio sta per passare, lenta solenne, la processione. Eccola: prima la Croce astile d'argento: poi, a due a due, i custodi coi ceri accesi, gli infermieri in camice bianco, le suore che cantano il «Pange lingua», il Cardinale con l'ostensorio stellante sotto il pallio trapunto d'oro; e poi una folla di funzionari, medici e signore in velo nero. Una processione come si snoda per le vie della città, nella gran festa del Corpus Domini: ma non procede tra due ali di folla, perchè da una parte è il muro del corridoio coi finestroni inondati di sole, dall'altra le quattro inferriate dietro le quali si stipano gli infelici.

Mo' sta passanno 'nnanze 'e cancellate / Giesù Cristo 'int' all'Ostia cusacrata... / E nu schianto se vede, nu rrevuoto, areto 'e fierre, 'e mane che ll'afferrano / e sbatteno... E po': strille, uocchie sbarrate / chine e' lacreme... E po': «Signò!... Signò...».

Sì, tutto ciò insieme con altri chiaroscuri del terribile quadro, è tale da suscitare, come si è accennato, un'emozione nuova, intensa, un mai provato brivido di pietà. Pure a noi il momento più drammatico non è apparso quello in cui molti fra quei miseri vogliono disperatamente ricordare la loro esistenza «a Dio che passa»:

Facce ca primma stevano annascuse / mo' tozzano cu' a fronte 'nfaccia 'e sbarre...

L'attimo di più intensa vibrazione del dolore, non per i poveri folli ignari della lingua latina, ma per coloro che la intendono, è quello in cui, passata la processione, va lontanando il canto delle «monache francesi», precisamente con questi versi:

. . . . . . . . . . . . .
et si sensus deficit,
ad firmandum cor sincerum
sola fides sufficit!

In quell'atmosfera ove ristagna una perenne tristezza, anche se ora è satura d'incenso, le parole «si sensus deficit» sembrano acquistare un significato diverso dall'originario, un senso amarissimo; sembrano concepite solo per alludere alla condizione di quelle squallide creature per molte delle quali la scienza non riesce a pronunziare nemmeno la parola della speranza.

Ma l'eco degli ultimi versi, esaltanti la forza della sola fede, sembra non debba spegnersi più, e rimaner vivo nei corridoi e nelle «cammarate» ove uomini e donne sono rientrati, coi duri tratti del volto un po' ammorbiditi, per tornare subito dopo a rinserrarsi nel cerchio del loro malefico incantamento. Quell'eco resta lungamente chiuso nel cuore di chi, senza esser folle, ha potuto ascoltarlo, e si dilata con forza, e penetra con più vigore in chi sa bene di aver perduto, forse per sempre, la «sola fides» dello stupendo inno latino.

## Il filo

Fra le tante sciagure di Ferragosto, forse l'attenzione di chi le ha apprese dai giornali non si è sufficientemente fermata su quella accaduta su una montagna dell'alta Val d'Isère, non troppo lungi da Arras. I ragazzi della «Jeunesse et Joie», nome dato con inconsapevole tremenda ironia a una «colonia parrocchiale», precipitano con dieci loro insegnanti, chiusi nell'autopullman che li portava in gita, in un burrone profondo oltre settanta metri. Un cedimento del terreno, un salto orrendo giù per la scarpata; e qualche istante dopo l'ultimo rimbalzo il verde terreno è costellato di cadaveri, di agonizzanti, di feriti folli dal terrore e di lamiere contorte. Diciassette morti (tre dei quali insegnanti) e cinquantotto straziati da crudeli squarci nella carne formano quel che le cronache sogliono definire «il tragico bilancio» della gita.

Nell'attimo stesso del fulmineo volo, i ragazzi cantavano insieme «Enfants de la montagne»: tra essi il tredicenne Pascal Molo, giudicato poi tra i feriti leggeri: ma Jean Jacques, suo fratello, era rimasto immoto nel fondo del vallone.

Pascal non sapeva ancora questa terribile verità, quando ha dichiarato: «Io sono stato lanciato in avanti, coi miei vicini di posto, alla prima capriola, e sono stato subito proiettato fuori: per un momento ho visto l'autobus continuare a ruzzolare nel vuoto, con gli altri ancora a bordo che gridavano». Erano le 18.30 del 16 agosto.

Lanciato in avanti, alle diciotto e trenta. All'incirca alla stessa ora, qualche settimana prima, mi ero trovato in una condizione molto simile a questa. Non in pullman, ma in una auto privata, accanto al guidatore. Sulla destra, nessun parapetto e, poco al di là, scoscendimenti profondi: e quando la altra macchina sbucata in senso opposto c'investì fulminea in una stretta curva ove aveva sbandato, fui proiettato in avanti da una forza irresistibile tra uno schianto sinistro di metalli che s'incastravano. La dinamica dell'urto si esaurì a pochi passi dal precipizio. La fronte mi sanguinò immediatamente, come catapultata sul parabrezza: che s'incrinò a forma di ragnatela e mi coperse il volto e i capelli di vetrini minutissimi. L'occhio destro, miracolosamente difeso dallo spesso cristallo degli occhiali, staccatosi però subito dopo, era tumefatto e assalito dagli impalpabili frammenti fermatisi alla soglia della rima palpebrale.

Tutto si era svolto in così rapida frazione di secondo, che non vi fu tempo per la paura, per l'indignazione, per le contestazioni: ma immediatamente dopo fuori di quella trappola semifracassata, mentre tutti gli altri erano pressochè illesi, mi occupò soltanto lo stupore di essere ancora vivo insieme con quelle figure umane che al mio sguardo apparivano come opache e sfocate. E mi pervase la lucida, quasi tattile percezione di quanto sia tenue, esiguo il filo che, indipendentemente dalle decisioni della natura, può dividere la vita dalla morte per effetto di esigenze e abitudini ormai indissociabili dal nostro modo di essere, nonostante il continuo rischio che comportano.

Mi son reso lecito ricordare lo «sgradevole incidente» non certo per il compiacimento di narrare un fatto triste a lieto fine, e anche perchè esso non è più ormai, a distanza di tempo, «strettamente personale». Esso rientra, almeno così mi appare, in un immenso quadro cangiante ove attimo per attimo si accendono o si spengono luci di diversa intensità, dalle sfumature imprevedibili, come governate dal tocco di invisibili dita o dallo spostarsi di un filo. Così, per un impercettibile spostarsi di quest'ultimo, Pascal Molo ha potuto veder rotolare nell'abisso il tragico scatolone; suo fratello, Jean Jacques, è precipitato invece con esso sino in fondo. E nell'alta Val d'Isère lo stame di diciassette vite era troncato di colpo mentre molte altre rimanevano menomate o intatte.

Non possono istituirsi paragoni tra questi episodi, è inutile tentar di ricavarne una «moralità». Ciascuno costituisce realtà di per sè stante, chiusa o sfuggente al contatto delle altre. Ma se tenteremo appena di guardarle dall'alto, un senso quasi di vertigine potrà farci smarrire.

**Edoardo Gennarini**



Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer e Massimo Girotti sono partiti per Londra. Nella capitale britannica, i tre attori esordiranno all'«Old Vic» con la recita dell'«Amleto» diretta da Zeffirelli

### DOPO BACH E HAENDEL L'AVANGUARDIA DEL NUOVO STILE EUROPEO

# Concilia le estreme tendenze della musica il programma della XIX Sagra dell'Umbria

### *Dalla severa disciplina dell'Oratorio e della rappresentazione liturgica medievale fino al crudo realismo novecentesco ispirato alla visione brechtiana del mondo*

*Dal sacro di Bach e di Haendel al demonico di Bertolt Brecht autore geniale, non privo di poesia lirica, del «Processo di Lucullo» (Das Verhör des Lukullus) esiste un abisso. Opera quanto mai decisiva nel teatro di Brecht: decisiva per l'abolizione di temi didattici, per il contenuto drammatico poetico, per la serenità della catarsi finale. Weideli, uno dei tanti biografi-commentatori del teatro di Brecht, afferma che «Il processo di Lucullo» è opera elegiaca e pertanto densa di tristezza e di nostalgia. E' risaputo che Brecht, rivoluzionario della tecnica teatrale e rivoluzionario comunista attivista, ha messo sotto processo critico la società borghese e militare, le menzogne convenzionali, i vizi, le miserie, le turpitudini del regime dittatoriale hitleriano («Furcht und Elend des Dritten Reichs»), e con ciò si è messo tra le figure socialmente più vive della scena contemporanea, cioè della teatralità intesa come azione e come dimostrazione, come partecipazione collettiva di pubblico e quindi come giudicante. Con tale giudizio Brecht intende «sovvertire il disordine costituito» della società capitalista.*

*La commedia «Il processo di Lucullo», che non è sovversiva, venne rappresentata nel 1950 in un teatro di Berlino Est. Successivamente Brecht e Dessau la trasformarono in opera col titolo più netto di «La condanna di Lucullo» apportandovi qualche rimaneggiamento secondo il consiglio del Ministero della Cultura popolare di Pankow. Venne corretto il «pacifismo incondizionato della prima versione» con la precisazione — secondo che informa il biografo — che intendeva parlare soltanto dei re cattivi e che le guerre difensive non sono affatto ingiuste. Riferimenti per noi sibillini su avvenimenti della Germania di Ulbricht.*

*Cosa fece e chi fu Lucullo? A lui fu dato il comando della seconda guerra mitridatica, giacchè fu reputato il più eroico e valente generale di cui poteva disporre l'aristocrazia senatoria. Mitridate, re del Ponto, aveva invaso la Bitinia divenuta provincia romana. Contro questo sovrano si mosse Lucio Licinio Lucullo che per sette anni condusse una guerra ricca di successi mettendo in fuga Mitridate, conquistando il Ponto e costringendo il re a cercare riparo in Armenia. Ma Lucullo lo inseguì e lo raggiunse e con un piccolo esercito sconfisse grossi eserciti di asiatici, s'impadronì della capitale dell'Armenia e di ricchi tesori. Ma i trionfi militari voltarono le spalle a Lucullo giacchè i suoi soldati erano stanchi della guerra in cui Lucullo non permetteva loro di far bottino e pertanto rifiutarono più oltre di combattere. Mitridate e il re d'Armenia ricuperarono i loro Stati e a Roma, dove Lucullo aveva molti nemici, venne deciso di levargli il comando affidando a Pompeo la direzione della guerra. Lucullo, reduce da Roma e dai successi delle sue armi, disgustato si ritirò a vita privata e condusse il resto dei suoi giorni tra il più grande sfarzo e le liete mense.*

*La condanna di Lucullo ci mostra come Bertolt Brecht lo accusa delle colpe consumate in guerra e delle ghiottonerie godute in pace, delle ruberie e dei delitti perpetrati durante le gloriose conquiste militari. Nella composizione dell'opera la parte musicale venne assunta dal maestro Paul Dessau, direttore d'orchestra tedesco che lavorò nei teatri di Colonia, Magonza e Berlino, e dal 1933 visse a Parigi, successivamente negli Stati Uniti e nella Germania orientale. L'opera sua più nota è appunto «La condanna di Lucullo».*

*Dal tetro mondo delle ombre ove si tiene giudizio su Lucullo, entriamo per ascendente cammino e per la virtù trasfiguratrice della Sagra umbra, nell'atmosfera luminosa del chiaro mondo ove incontriamo, sorridente di ottimismo, spiritualmente sano e scaltro di magie musicali, Gian Carlo Menotti, nostra piacevole e felice conoscenza dall'«Amelia al ballo» al «Console» al «Telefono» alla «Medium». Musicista eclettico, dovizioso di invenzioni teatrali, di spirito veristico ben radicato sulla terra e di fantasia favolistica navigante talora nel surrealisbo, Gian Carlo Menotti è veramente l'uomo dei due mondi. I suoi modelli sono italiani: Wolf-Ferrari, con qualche spruzzatura mozartiana e più ancora cimarosiana dell'opera comica settecentesca, forse un tantino ravvicinata a qualche accento dell'opera comica donizettiana, il tutto fuso con elementi strumentali moderni corrispondenti alla sensibilità ritmica e coloristica del nostro tempo; l'altro modello è Puccini dal quale Menotti ha ereditato il flusso della cantabilità melodica e la pulsazione dell'effetto teatrale. Di queste caratteristiche*



Bertolt Brecht

*che Gian Carlo Menotti ha improntato quasi tutto il suo teatro al quale ha recentemente aggiunto un'opera da chiesa in un atto, «La bugia di Martino», che verrà rappresentata appunto nella chiesa di San Michele Arcangelo su testo e musica dello stesso autore, per soli, coro di bambini e piccola orchestra, per la prima volta in Italia.*

*Ora realistico, ora illusionistico, non privo di gustose risorse buffonesche, ma quando occorra anche con qualche aspetto drammatico, Menotti reca sempre nelle sue composizioni un prevalente carattere illustrativo e si ordina con sicura architettura scenica coerentemente alle situazioni vuoi nelle parti ariose che suonano sempre ispirate di sentimento, vuoi nel canto d'insieme. «La bugia di Martino» effonde fin d'ora la sua innocente poesia bambinesca entro il candore mistico della chiesa perugina. Un sorriso celeste dopo la smorfia tragica di Brecht. Certo il musicista italo-americano accoglie e assimila in sè tutte le influenze del vecchio continente con gli ardimenti europei più originali e con tanta genialità di risorse che va dalla leggerezza operettistica alle forme del jazz, che ci si può attendere da lui una brusca fioritura di un'arte personalissima italo-americana carica di giovinezza e di eccezionale dinamismo.*

*Fertile e originale d'invenzioni programmatiche, la Sagra umbra ci conduce dall'operina fanciullesca di Gian Carlo Menotti al nuovo stile della musica sacra con la «Messa a cappella 1963» di Paul Hindemith, che verrà eseguita dal Complesso polifonico e dall'Orchestra polifonica di Roma. Non nuovo al pubblico della Sagra, Paul Hindemith si ripresenta con doviziosa pienezza di mezzi musicali e di sentimento religioso, come fece col ciclo dei Lied «Marien Leben», con una Messa, vale a dire con una costruzione che presupponendo un punto d'appoggio al classicismo di Bach, Haendel e altre forme barocche, sente il nuovo clima, la nuova realtà strumentale che viene definita «neoclassicismo» e la «Neue Sachlichkeit» (nuova oggettività). Hindemith è un temperamento musicale del tutto estraneo a qualsiasi influsso esteriore e si è liberato dallo Schoenberg dodecafonico e dalle forme arcaiche modernizzate di Igor Strawinsky coi rifacimenti stilistici. Hindemith è anzitutto un tedesco sano che ha ereditato la severità strutturale di Bach e Reger; è un conservatore immerso nel clima moderno, ed è pure giunto alla libertà dei suoni attraverso l'ordine, la coerenza, quello che egli chiama «Ordnung der Töne». La legge dell'ordine di Hindemith ha la sua più profonda origine nella educazione conservativa (Konservativen Schulung), come fu anche di Brahms e di Reger. La parola «liberarsi dal romanticismo» è stata per la nuova generazione venuta all'arte tedesca tra il 1920 e il 1925 un comando di rinnovamento. Hindemith è un rivoluzionario esteriormente, soltanto nella maschera. In tutta l'opera sua giovanile, stravagante, ribelle, aggressiva e ironica che è stata lo «Sturm und Drang» della generazione post-bellica nella Germania guglielmina, egli è stato il tutore della tradizione. La premessa spirituale e musicale di questo nuovo ordine gli venne offerta dalla polifonia, quindi un ritorno al barocco secentista, fino ai maestri del gotico e della Rinascenza: Lasso, Palestrina, Isaac ecc. Ciò che caratterizza Hindemith è la sua melodia che trovò le sue fonti nel canto popolare tedesco attraverso improvvise modulazioni e passaggi di tonalità. Come polifonista egli rivelò lo sviluppo logico delle linee che stanno talvolta in dura politonalità l'una contro l'altra. E' un musicista meditativo, ricco d'interiorità, come si è visto nei canti della «Vita di Maria»; un musicista che possiede un'etica e considera la vita e l'arte come un compito, un dovere morale per giungere all'ideale e alla purificazione. La «Messa» ce lo rivelerà nell'intimo raccoglimento dello spirito contemplativo e nella ricchezza del suo magistero polifonica entro la modernità del tessuto sonoro.*

## Compositore fecondo

*Darius Milhaud, il più fecondo tra i compositori francesi, è accanto a Honegger anche il più popolare per la versatilità del talento e la leggerezza e semplicità della sua creazione. E' problematico riconoscere in lui un determinato indirizzo giacchè lascia trasparire influssi di Debussy fino a Schoenberg, da Fauré fino a Strawinsky, da Ravel fino a Hindemith. Elementi del folclore francese e brasiliano, del jazz e della musica chiesastica medievale sono bene percettibili nel suo stile che si mostra in parte realistico, in parte mistico religioso con fisionomia che possiamo definire internazionale. Qualche biografo ha osservato che il melodismo di Milhaud è di carattere liederistico popolare. Il suo ritmo è semplice oppure differenziato, il suo fraseggio è omofono oppure polifono, la sua armonizzazione è talvolta tonale e tal'altra politonale. Gli manca qualsiasi inclinazione alla costruzione architettonica, che invece è sempre presente e severa in Hindemith. Perciò la musica di Milhaud possiede il carattere dell'improvvisazione, e quindi è priva di sviluppi. E tuttavia la sua personalità è di forza e di valore indiscussi. Egli compose musiche di tutti i generi: la «Orestiade» di Eschilo nella traduzione di Claudel, «La mort d'un tyrann», «Cristoforo Colombo», che è forse il suo capolavoro; scrisse inoltre sei sinfonie, Lieder, e le «Saudades do Brasil». Mistico e realista fino allo spasimo, melodico e lirico, Milhaud costruisce la melodia su base diatonica. Compone brevi temi di gusto primitivo con ritmo incisivo. Nelle «Suadades» raccoglie brevi danze ricavate dal ritmo e dal melos di antiche danze brasiliane. Con sorprendente leggerezza e fecondità egli ha composto Lieder, balletti, musica da camera, operette e opere, musica per film e cantate. Ha scritto anche tre «Operas-minute» la cui durata non supera complessivamente mezz'ora. La sua opera più significativa resta il «Cristoforo Colombo» su testo di Paul Claudel. Milhaud è rimasto senza dubbio nella prima fila dell'avanguardismo, ma incurante di qualsiasi dottrina, ha voluto rimanere fedele a se stesso. La sua maniera politonale di scrivere è costante e nulla ha di comune con l'intellettualismo percettibile nell'elaborazione musicale di molti nostri contemporanei. Egli possiede in sommo grado lo «charme» francese ed è un maestro di magia nella creazione delle atmosfere, sia nell'ingenua letizia che nella mistica religiosità, nella spinta verso la profondità abissale, nell'oscura tristezza e nell'eroico entusiasmo. Tutto nella sua melodia diventa suono esatto ed esauriente in ciò che intende dire. Tutto rispecchia le sue intenzioni, dal Lied popolare al canto della Sinagoga, dal blues al gregoriano chiesastico, dal jazz alla danza sudamericana.*

*«Pacem in terris», ispirata dalla Enciclica di Papa Giovanni XXIII, ci mostrerà Milhaud rivolto verso una visione cristiana, verso una solidarietà ideale e umana intonata al senso altissimo del messaggio pontificio. Esecutori saranno il Complesso polifonico romano e l'Orchestra polifonica di Roma.*

## Esperienze teatrali

*Durante i dieci giorni della Sagra umbra nuove esperienze teatrali in prima esecuzione assoluta e nuove musiche italiane e straniere di autori contemporanei si presentano al nostro giudizio. Ascolteremo musiche come quelle di Dessau e di Suchon che hanno fondato movimenti nuovi interessanti la vita europea, e conosceremo inoltre musiche sacre e medievali caratteristiche di quella che è stata la mistica dell'Europa coltivata anche nella Moravia. Queste esecuzioni ci vengono offerte appunto dal complesso specializzato del Teatro Nazionale di Bratislava che realizzerà il «Ludus Mariae», sacra rappresentazione del 1200. Il dramma che è legato alla matrice della Liturgia fu perciò detto, come osserva Cosma Passalacqua nella sua dottissima biografia del gregoriano, liturgico. Esso venne talvolta chiamato «Misterium fidei» come il rito eucaristico cui era legato.*

*Il teatro nasceva da un'emozione religiosa: cristianesimo e cattolicesimo ne costituivano l'ambiente e il fermento. Il dramma liturgico in musica possedeva tutti gli elementi: il testo dialogato da personaggi bene individuati, l'azione mimica, la scena, l'integrazione musicale. I testi dialogati erano: il ciclo natalizio, con lo scambio di domande e risposte, l'Angelo che dà l'Annunzio a Maria, l'Angelo e i pastori, il Bambino Gesù ritrovato e la Madre sua. Nel ciclo quaresimale, il dramma pasquale nel dialogo tra l'Angelo e le Marie, la Maddalena e il Cristo morto, tra Cristo e gli Apostoli. Questa ricca materia dialogata era già messa in rilievo dalla liturgia con caratterizzazioni musicali e timbriche dei personaggi. Inoltre vi era la musica del tempo anche se limitata nei mezzi. Non è da escludere che verso il 1000-1200 qualche strumento fosse stato presente nella liturgia come sostegno del canto e come solista negli interludi. Ne fa cenno Dante quando incontra nel Purgatorio Casella fiorentino, musico e cantore vissuto nella seconda metà del '200, che compose musiche per poesie di Dante e di altri poeti del dolce stil novo. Il poeta della «Commedia» dice appunto dell'«amoroso canto che mi solea quetar tutte mie voglie»; e parlando a Casella prosegue «di ciò ti piaccia consolare alquanto l'anima mia, che, con la mia persona venendo qui è affannata tanto». La sostanza musicale era non soltanto gregoriana, ma anche profana, monodica e coralica.*

*Come s'è detto, il dramma liturgico ebbe ampio sviluppo e diffusione in Europa. Nella prima metà del XII secolo i «Geistigen Schauspiele» si rappresentarono in Germania come «Passionspiele» e in Francia ebbero nome Misteri o «Drames liturgiques» e vi prendevano parte chierici oppure comunità religiose civili. Quando nella seconda metà del XII secolo e più decisamente nel XIII secolo di qua e di là del Reno la lingua latina penetra nei drammi religiosi, troviamo già i giocolieri, i ciarlatani, i menestrelli, i goliardi che portano nelle rappresentazioni un umore popolare.*

*Grande avvenimento musicale perciò la rievocazione del «Ludus Mariae» che ascolteremo nella sua composizione anonima medievale. Altrettanto profonda emozione susciterà l'ascolto dell'opera «Svätopluk» di Eugen Suchon, compositore cecoslovacco della più recente generazione musicale. Nel decorso dei suoi studi egli scrisse: «Chant de patres». Prova del suo magistero questo musicista diede col ciclo corale per voci maschili «Nelle montagne» e successivamente iniziava la composizione del «Salmo dei Carpazi» per coro misto, tenore solista e orchestra. Prima di terminare il «Salmo», Eugen Suchon cercava un libretto d'opera giacchè da molti anni egli meditava sulla necessità della rinascenza della forma operistica cecoslovacca. Così nasceva l'opera «Krutnava» (Katrina), figurazione impressionistica della vita di un villaggio, che in realtà è un dramma psicologico. Ma l'opera fondamentale di Suchon è rappresentata in conclusione da «Svätopluk», dramma musicale in tre atti su libretto ricavato dalla leggenda storica dallo stesso Suchon in collaborazione con Krcmery e Stodola. La vicenda si svolge nell'autunno dell'894 nel territorio della grande Moravia a Velehrad, sede del re Svätopluk. Dramma di sangue, di lotte politiche e di affermazioni ideali che si conclude con la finale redenzione del popolo moravo.*

*Nella decorsa Sagra umbra, il pubblico internazionale ebbe modo di valutare la rivelazione musicale del dramma di Dostoiewsky «La casa morta» sulle note di Leo Janacek, un possente compositore, nuovo negli elementi costruttivi che ricordano la melodia di Bartok con determinate forme armoniche, accordi e contrappunti. Janacek evade dalla musica popolare paesana della sua terra, come Dvorak, Smetana e altri, e si sviluppa nell'opera attraverso il realismo veristico di Mussorgsky, con un declamato cantabile sotto il quale scorre il commento indipendente dell'orchestra. Nell'attuale manifestazione perugina troveremo qualcosa di parallelo a Janacek nel dramma «Svätopluk» di Eugen Suchon che risente il suo pathos tradizionale nell'anima nazionale.*

*Nel vasto panorama di questa diciannovesima Sagra umbra si avverte la presenza inconfondibile del maestro Francesco Siciliani, direttore artistico della Scala, elaboratore sagace e dotto del programma di musiche dei grandi classici e di musiche di produzione contemporanea in prima esecuzione assoluta o in prima esecuzione italiana.*

**Vittorio Tranquilli**



Elsa Martinelli con la figlia Cristiana, nata dal suo matrimonio con Mancinelli Scotti, fotografata in via Condotti, a Roma

# MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

## Teatro per ragazzi a Venezia

La Biennale di Venezia, nell'ambito del Festival internazionale del teatro di prosa, ha organizzato anche quest'anno una sezione dedicata alle commedie per i ragazzi. Gli spettacoli, che si svolgeranno nel Teatro del Ridotto, si apriranno il 20 settembre con la presentazione, in lingua francese, di «Ambrosio tue l'heure» (Ambrosio uccide l'ora) di Arthu Fauquez. Interpreti di questa «piece» saranno i componenti del «Théâtre de l'enfance» di Bruxelles. Il 21 settembre il «Carro di Tespi», per il Teatro dei ragazzi di Roma, presenterà l'ultima opera di Raffaello Lavagna, «Frontiere fiorite», con la regia di Elio Bertolotti. Prima opera italiana in programma, in questa sezione, «Frontiere fiorite» racconta la storia di due ragazzi, al di là della frontiera di due Paesi che hanno vertenze di territorio fra loro: il filo spinato deve diventare una frontiera fiorita.

Dal tema realistico di «Frontiere fiorite», il 22 settembre, con la presentazione di «Plouft, le petit fantôme» (Plouft, il piccolo fantasma), opera di Maria Clara Machado, si passerà al mondo fantastico. La commedia verrà presentata dalla «Compagnie Ahouva Lion - Théâtre pour le jeunesse», di Parigi.

Il 23 settembre, il Teatro dei ragazzi «Angelicum» di Milano, diretto da Benito Biotto, presenterà un classico della letteratura per ragazzi: «Le avventure di Pinocchio» di Carlo Collodi, nella riduzione teatrale in tre atti, di Theo Favero e con la regia di Alessandro Brissoni.

La sezione del Teatro per i ragazzi del XXIII Festival internazionale del teatro di prosa si concluderà, il 24 settembre, con la presentazione di «Biberce» (Granel di pepe), dalla fiaba popolare di Ljubisa Dokic, nella presentazione dello «Zagrebacko pionirsko kazaliste» (Teatro dei pionieri) di Zagabria.

In occasione della sezione del Festival del teatro dedicato al teatro per ragazzi, si svolgeranno a Venezia i lavori del Comitato permanente dell'«International Children's Théâtre Organization», un'associazione costituitasi recentemente a Londra tra le organizzazioni dedicate al teatro per ragazzi.

* * *

La «Tass» riferisce che è stata ultimata a Mosca la lavorazione di un film che svelerà il segreto della morte dello zar Ivan il Terribile.

L'Agenzia precisa che il prof. Mikhail Gerasimov, che ha studiato i resti dello zar (che regnò nel XVI secolo) sepolti nella Cattedrale del Cremlino, è stato in grado di confutare la tesi tramandata dalla storia secondo cui Ivan morì avvelenato o strangolato. In effetti lo zar divenne monaco, morì di morte naturale e venne sepolto in una umile tomba. Attraverso un accurato studio dello scheletro dello zar, il prof. Gerasimov è stato in grado di ricostruire quelle che probabilmente furono la corporatura e le fattezze del viso di Ivan, e che differiscono notevolmente dalle immagini tramandate tradizionalmente.



L'attrice Joan Collins, giunta a Roma per interpretare con Vittorio Gassman il film «La Congiuntura» fotografata con la figlia

## AUTORI ITALIANI al Festival di Venezia

Venezia, 14

Ancora due concerti oggi al XXVII Festival di musica contemporanea della Biennale. Nel pomeriggio, il gruppo strumentale da camera per la musica italiana di Roma, diretto da Bruno Nicolai, ha presentato sei prime assolute di autori italiani: Claudio Gregorat («Sequenza» per viola, contrabbasso, clarinetto e sassofono); Mauro Bortolotti («Studio per Cummings» n. 2 per viola, violoncello, contrabbasso, oboe, clarinetto e sassofono, clarinetto basso, corno, percussione); Fausto Razzi («Invenzione a tre» per clarinetto piccolo, oboe e clarinetto basso); Bruno Nicolai («Sinfonia per otto strumenti» per viola, violoncello, contrabbasso, oboe, clarinetto, clarinetto basso, corno e percussione); Mario Bertoncini («Quodlibet» per viola, violoncello, contrabbasso e percussione); Paolo Renosto («Dissolvenza» per viola, violoncello, contrabbasso, oboe, clarinetto e sassofono, clarinetto basso, corno, percussione).

In serata, secondo concerto sinfonico-corale con l'orchestra filarmonica e il coro di Cracovia, diretti da Andrzej Markowski. In programma: «Don Chisciotte», una novità assoluta dell'italiano Giacomo Manzoni, per soprano, coro e orchestra da camera; e quattro novità per l'Italia di altrettanti autori polacchi: Zbigniew Wiszniewski («Tre pezzi della tradizione»), Kazimierz Serocki («Segmenti» per fiati e percussione), Cristoforo Penderecki («Stabat Mater» per coro cappella), Hanryk M. Gorecki («Canti strumentali»).

# *Libri ricevuti*

Angelo Fiore: *Il supplente* (Vallecchi Editore, pagg. 240, L. 1800). Questo è il primo romanzo di Angelo Fiore: un romanzo che non manca di frugare la realtà provinciale, pur volgendone subito gli elementi sul piano morale, in una visione asciutta, compatta, serrata che lascia intravedere una lunga e silenziosa macerazione di contenuti e di forme. Fiore è quasi uno scrittore esordiente (solo un bel libro di racconti, «Un caso di coscienza», precede questo), ma forte di una straordinaria maturità che ha già ridotto l'emozione a pensiero e il pensiero a stile. Con la sincerità e il piglio di chi domina perfettamente anche la materia psicologica più convulsa, lo scrittore accompagna il suo grigio e tuttavia vigoroso personaggio in un mondo aspro, squallido, ostile dove la vita sembra possedere la sola forza di corrosione. Sarà indimenticabile per il lettore la figura del «supplente» che in una scuola siciliana affronta le meschinità, le omertà e il misoneismo di un mondo chiuso e diffidente. E' un personaggio evidentemente destinato al fallimento, un uomo «senza qualità» di marca nostrana, un «italiano inutile», dominato insieme dalla tenace ambizione di diventare una specie di profeta-filosofo: qui sta la sua forza, la sua profonda originalità. L'inquietudine, la nevrosi, la crisi che intacca il meccanismo vitale sembrano appartenere all'ordine delle necessità, e come tali sono trattate con perentoria secchezza, con inesorabile progressione di tocchi incisivi che raggiungono una innegabile potenza. La disperazione nella quale a volte i siciliani si apparentano ai russi (e anche al nostro Tozzi) è qui posseduta, scontata come una irrefutabile e pure energica moralità, capace di portare fino in fondo il suo compito tutt'altro che distruttivo di penetrazione e di amara intelligenza dell'umano. Per questo «Il supplente» di Angelo Fiore è anche il documento fedele di una ben precisa situazione sociale, e testimonianza artistica che trascende i dati, pur irrefutabili e netti, della realtà che ci rappresenta.

O

E' uscito il n. 7 della vivace e interessante rivista *Elsinore*. Tra le voci più stimolanti del sommario notiamo due inediti di Simone Weil e Giovanni Arpino, due saggi di Luigi Barzini («Il problema del Mezzogiorno») e di Elémire Zolla («Henry James ed i fantasmi»), per le arti figurative uno scritto di Marcello Venturoli sull'ultima Biennale di Venezia, per il cinema un articolo di Pietro Pintus su Stroheim e la Hollywood di ieri. Il fascicolo è completato dalle consuete rubriche di critica e di informazione.

O

Guido Pannain: *Giuseppe Verdi* (Radiotelevisione Italiana ed., pagg. 95, lire 300).

O

Umberto Melotti: *Lo sciopero nel suo contesto sociale* (Ed. La Culturale, Milano - pagg. 336 - L. 3000).

# CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITE LE PARTI AL MINISTERO

## Aperti a Roma i colloqui sulla pipeline

### Favorevoli prospettive di un accordo con l'ENI Una decisione è attesa entro la settimana

La soluzione dei problemi connessi alla questione dell'oleodotto è giunta alla fase conclusiva, attraverso gli incontri che si sono iniziati ieri a Roma fra i rappresentanti dell'ENI e delle società petrolifere interessate alla questione. La nostra redazione romana segnala al riguardo che gli incontri hanno avuto uno sviluppo positivo e hanno portato le trattative vicino alla conclusione, tanto che è presumibile il raggiungimento dell'accordo entro la metà o comunque entro la settimana corrente.

Alla luce di queste notizie la attesa per la decisione si è fatta più grande negli ambienti economici locali, che vedono prossimo il raggiungimento di un traguardo per il quale si sono battuti con costanza, appena intravista la possibilità di assicurare il «terminal» al nostro golfo. Da ricordare a questo proposito l'intervento appassionato dell'ing. Diego Guicciardi, che è a capo della compagnia promotrice del progetto e che con slancio affettuoso verso Trieste ha cercato fin dal l'inizio di far indirizzare in questo senso la scelta, grazie alla sua posizione di prestigio goduta nell'ambiente petrolifero.

L'avvicinarsi della soluzione giunge tanto più appropriatamente in questi giorni, in cui è stata avvertita da parte tedesca una pressione affinchè si addivenga a un accordo per la creazione dell'oleodotto con la Baviera e mentre è stata rilevata dai giornali di oltre confine la perdurante perplessità che sussiste nei centri del Golfo di Trieste circa la fissazione del «terminal». Alla soluzione che ormai si avvicina hanno dato comunque una spinta determinante anche gli esponenti politici locali, la cui azione è confluita ed è presente in questi giorni presso il Ministero dell'Industria e Commercio.

### Vigilia del congresso sulle sostanze grasse

Nella giornata odierna si insedierà il comitato organizzatore del VII congresso italiano per lo studio delle sostanze grasse, che si svolgerà nella nostra città nei giorni 17, 18 e 19 corrente. Il congresso è indetto dalla Società italiana per lo studio delle sostanze grasse, che in occasione della precedente riunione nazionale ha designato Trieste quale nuova sede. Alla organizzazione della manifestazione hanno contribuito l'Amministrazione provinciale, il Comune, la Camera di commercio, l'Ente provinciale del turismo e l'Azienda di soggiorno.

La seduta inaugurale avrà luogo con inizio alle 10.15 nella aula magna dell'Università degli studi. La relazione ufficiale sarà tenuta dal prof. Anselmi, di Roma, già capo del laboratorio chimico dell'Istituto superiore di Sanità, sul tema «I moderni metodi di analisi delle sostanze grasse». Durante le tre giornate congressuali saranno presentate circa quaranta comunicazioni. Nell'insieme il congresso dovrà accentuare lo studio dei metodi di analisi sugli oli e sui grassi alimentari, per arrivare alla confezione di prodotti migliori e per combattere le sofisticazioni alimentari.

UN INCONTRO AL PROVVEDITORATO OO.PP.

## Impegnata la Regione per il nuovo acquedotto

L'assessore regionale ai Lavori pubblici, dott. Masutto, ha fatto visita ieri al Provveditore regionale alle Opere pubbliche, ing. Pavanello, per un esame generale della situazione dei lavori pubblici nell'intera Regione, con particolare riguardo al piano regolatore degli acquedotti; e ciò in considerazione del fatto che, ai sensi della legge 4 febbraio 1963 n. 129, la Regione è chiamata a dare il suo parere preventivo al piano stesso.

In proposito il Provveditore ha illustrato il lavoro che gli uffici del Genio Civile delle tre Province di Trieste, Udine e Gorizia stanno svolgendo per una prima documentazione, alla quale dovrà seguire, da parte del Provveditorato, la stesura del piano generale degli acquedotti della Regione. Sono tre le grosse opere di cui il piano dovrà contemplare i progetti: il potenziamento dell'acquedotto triestino, la cui portata è diventata del tutto insufficiente provocando razionamenti e restrizioni nel rifornimento idrico cittadino; il problema dell'approvvigionamento idrico del basso Friuli; e dell'altipiano carnico. In effetti, però, le indagini richieste non sono state finora completate dagli uffici del Genio civile, per cui la predisposizione del piano generale è a dir poco prematura, come di conseguenza sono premature le indicazioni che spetterebbero per legge alla Regione; per cui all'ass. Masutto non sarebbe rimasto, nella riunione di ieri, che limitarsi ad una presa di atto dei problemi esistenti e formulare solamente l'auspicio che vengano accelerati i tempi d'acquisizione, da parte del Provveditorato, delle indagini tecniche su cui si baserà infine la predisposizione del piano. Peraltro, attualmente, non sono neppure fissate le norme di attuazione sul passaggio delle competenze dello Stato alla Regione, ma può essere sintomatico il fatto che il Governo abbia affidato alla Regione la facoltà di esprimere pareri preventivi.

Oltre i problemi relativi alla utilizzazione delle cave di prestito nelle zone dei consorzi di bonifica, con particolare riferimento a quelle della Bassa friulana, è stato ieri trattato anche un argomento che interessa da vicino la nostra zona: la sistemazione idraulica del bacino del torrente Rosandra. E ciò in relazione ai disastrosi effetti della famosa alluvione che aveva colpito il Muggesano e la zona industriale nel settembre dell'anno scorso ed aveva comportato un'azione concorde delle industrie interessate, a sollecitazione della messa a punto dei rinforzi degli argini e della manutenzione dell'alveo del torrente. A prescindere dal giudizio cui — dopo studi e perizie — sono giunti gli interessati e che attribuiva gran parte di responsabilità per le disastrose conseguenze dell'alluvione alla mancata attuazione, da parte degli enti pubblici competenti, delle adeguate misure protettive, nei colloqui di ieri è stato convenuto sull'opportunità di risolvere comunque, ed urgentemente, il problema, sia che la relativa spesa debba essere sostenuta tramite finanziamenti commissariali, sia che si crei un consorzio tra Ente porto industriale, industrie interessate, Comune e Provincia.

PER EFFETTO DELLE SCADENZE DI LEGGE

## Caduta per le elezioni la data dell'8 novembre

### È anche incerto se si faranno entro l'autunno Mozione congressuale dei repubblicani triestini

Alla luce delle ultime disposizioni ministeriali pare debba ormai scartarsi la data dell'8 novembre per le elezioni provinciali. Quand'anche si decidesse che la consultazione abbia comunque luogo in autunno (in tal senso si è espresso anche l'on. Rumor al congresso nazionale della DC, ma la decisione — in quanto il relativo decreto dev'essere firmato dal Capo dello Stato — è condizionata alla soluzione del problema della Presidenza della Repubblica: se dovessero aprirsi le elezioni per il rinnovo dell'altissimo incarico, esse si terrebbero fra ottobre e novembre, e di conseguenza le elezioni amministrative verrebbero rinviate a primavera) in ogni caso non si potrà accedere alle urne prima del 15 novembre. Secondo disposizioni pervenute da Roma agli uffici elettorali, viene infatti fissato entro il 25 settembre il termine per la cancellazione dalle liste elettorali dei cittadini emigrati in altri Comuni; ciò significa che la chiusura delle liste non potrà avvenire se non una settimana più tardi, ad avvenuta trascrizione degli emigrati nelle liste dei Comuni di nuova residenza, mentre devono trascorrere poi 45 giorni per l'indizione delle elezioni. In sostanza, per poter votare l'8 novembre, le liste si sarebbero dovute chiudere con una settimana di anticipo rispetto il termine stabilito ora dal Ministero.

Frattanto i partiti sono già entrati in clima pre-elettorale. E' di domenica il primo congresso costitutivo della Federazione provinciale di Trieste del PRI; la nuova direzione provinciale, che dovrà reggere la neocostituita Federazione per un biennio, è risultata così formata: Antoniutti, Cesanelli, Coloni, Corsi, Dreossi, Fabricci, Gargano, Greatti, Mauro, Pennesìre, Viezzoli, Volli, Zandegiacomo. Alla conclusione dei lavori il congresso ha approvato all'unanimità una mozione in cui viene riaffermata dal PRI «la piena e incondizionata validità dell'alleanza di centro-sinistra, la quale deve perseguire una politica sociale verso le classi meno abbienti e deve costituire la premessa inderogabile per una riforma in senso democratico dello Stato italiano tuttora ancorato ad istituzioni di precedenti periodi storico-sociali».

Nell'esaminare quindi la situazione regionale, la mozione denuncia «la pratica di accaparramento di ogni posto di responsabilità nell'istituenda amministrazione regionale da parte dei partiti della Giunta, con l'esclusione di uomini militanti negli altri partiti, i quali pur completano lo schieramento nazionale del centro-sinistra»; ed altresì denuncia «il profondo malessere della popolazione di fronte ai modi, alle forme ed ai termini dell'attuazione pratica della costituzione della nuova amministrazione».

«Particolare compito della nuova direzione repubblicana — continua la mozione — sarà pertanto quello di opporsi al crescente monopolio all'interno del centro-sinistra da parte di talune sue formazioni». Nella mozione si dichiara infine essere essenziale nella lotta democratica triestina il mantenimento dell'unità della Camera confederale del lavoro, nella convinzione che «ogni attività scissionistica o disgregatrice non possa interpretarsi se non come contraria ai fini della politica sociale di centro-sinistra».

L'ANPI di Muggia ha tenuto in questi giorni un'assemblea onde prendere i provvedimenti necessari per l'erezione di un monumento alla Resistenza anche in quella città. Dopo un'ampia discussione è stato stabilito di costituire un comitato operativo. Primo compito di esso sarà il reperimento dei fondi necessari. Durante l'assemblea è stata iniziata una pubblica sottoscrizione.

AUTO CON BICICLETTA NEL BAULE

## COSÌ IL PARCHEGGIO DIVENTA PIÙ FACILE



(«Giornalfoto»)

*Ecco una persona che, con un pizzico di ingegno, ha risolto in maniera personale lo assillante problema del traffico cittadino, sempre più caotico. Non è certo un campione del pedale, ma un automobilista come noi, che, arcistufo delle code ai semafori, delle mezz'ore trascorse alla vana ricerca di un pur angusto parcheggio, dei dischi orario e della sempre più fantomatica «onda verde», ha deciso di inforcare un grazioso due ruote e di circolare con olimpica calma tra i continui colpi di clackson, le brusche frenate, ed il lampeggiare degli indicatori di direzione. La cosa è semplice, basta un minimo di buona volontà e naturalmente quel tanto di dignità che consenta di circolare con cravatta e gemelli in sella ad una bicicletta da bambini. Ed ecco quanto occorre; una macchina, un capace bagagliaio e una «Graziella» (così è stato battezzato questo tipo di bicicletta). Il grazioso biciclo è pieghevole e si monta e si smonta in un attimo senza pericolo di insudiciarsi; è elegante, cromatissimo, ed infine conferisce una certa quale austerità di altri tempi a chi lo monta. Che sia questo il toccasana per i problemi della moderna viabilità, almeno per quanto riguarda le zone del centro? Forse... comunque per ora gli sguardi incuriositi ed i sorrisi divertiti della gente fanno apparire molto lontano il giorno in cui il Corso riecheggerà solo del frusciare delle gomme e degli scampanellii di innumerevoli «Grazielle».*

DOPO CENT'ANNI VIENNA RIALLACCIA TRIESTE AL MESSICO

## A Miramare i pronipoti atomici di chi ordinò il «fuoco» su Massimiliano

### Quasi un pellegrinaggio fra i cimeli del Castello compiuto con i familiari dal prof. Vallarta, presidente del Centro di fisica - Storia di due monete d'oro

*Fra la gente che, sabato scorso, si pigiava nell'atrio del Castello di Miramare davanti al banco dei souvenirs, si attardavano due signorinette: la novità di quei francobolli e di quelle monete per loro così inconsuete le aveva confuse. Tanto che a un certo punto spazzarono via dal ripiano di cristallo denaro, francobolli e trotterellarono fuori nel sole, parlottando basso fra loro. Composte, si accomodarono a sedere sul margine dell'aiuola erbosa accosta alla loggia dell'ingresso al Castello e, servendosi delle ginocchia per tavolino, si diedero a scrivere.*

*Una figuretta smilza s'era unita a loro: china sulle cartoline partecipava della loro identica grazia candida. Ma non appena ebbe levato il capo attardandosi, pensosa, a guardar lontano, l'adulta armonia del suo profilo imperioso fece spicco sul volto anonimo della folla sciamante dentro e fuori a quel pasteux bibelot ch'è diventato il nido d'amore costruito invano. Un riserbo non facilmente definibile denunciava la contenuta consapevolezza della presenza di queste tre donne a Miramare, occasionale solo fino a un certo punto. Il brillio di due monete d'oro, conservate nella loro casa lontana di là dall'oceano, doveva essere presente al loro spirito. Ben altro significato dovevano ormai avere quelle due onças che la mattina del 19 giugno 1867, erano passate, insieme con altre quattro ora perdute, dalla mano ferma di Massimiliano ad altra, forse, non altrettanto.*



(«Giornalfoto»)

Il messicano prof. Vallarta

*Senza rivelare a parole una emozione che la loro finezza sapeva ben dissimulare, non potevano dimenticare di essere le dirette discendenti di quell'ufficiale messicano che aveva ricevuto quelle sei onças e che, abbassando la sciabola nell'ordine di fuoco, aveva fatto rimbalzar nel mondo il nome di Queretaro.*

*Seduto su una rossa panchina poco discosta, un anziano signore vestito di nero, volto lo sguardo amoroso a quelle tre creature a lui care, amò precisare che l'uomo cui il destino aveva affidato il compito di dare esecuzione a quella sentenza di morte, non era suo consanguineo, ma apparteneva alla famiglia di sua moglie. Ed era parso che in quelle parole si celasse un sentimento che là per là poteva anche non apparire generoso. Ma tosto egli si affrettò ad aggiungere che un suo ascendente in linea diretta nel 1867 aveva recitato una parte ben diversamente importante, poichè, viceministro degli esteri del Governo Juarez, si era assunto anche lui la sua alta percentuale di responsabilità nella fucilazione di Queretaro. E in bocca messicana quel suono, che è sdrucciolo, acquista per il raddoppiamento della prima erre una cupa e lacerante violenza.*

*Il compito signore con un sorriso eloquente ci tenne a ricordare come sul sarcofago che nella Kapuzinerkirche di Vienna conserva le spoglie di Massimiliano non si legga la parola «assassinato» ma «trovò morte violenta».*

*E per un'associazione d'idee che rivelava profondo senso storico, gli venne tosto fatto di osservare: «Ci sono qui a Miramare tanti ritratti, di tutti i potenti della terra del tempo di Massimiliano, è vero; solo quelli di Juarez e di Lincoln mancano». E parve sorpreso o per lo meno colpito nell'apprendere che anche codesti due ritratti esistono a Miramare, anche se un'intuitiva ragione di rispetto della verità museografica, almeno, impediva ch'essi venissero esposti al pubblico. Continuavano a restar sepolti in una cartella dietro alle posticce griglie che ora offendono la armonia della biblioteca del Castello, là dove erano stati riposti dalla mano dell'infelice Imperatore che li aveva fatti acquistare per una curiosità futile, no, ma certo non presaga.*

*Il professore Manuel Sandoval Vallarta, questo è il nome di questo illustre scienziato, chino il capo pensoso, sorridendo appena, parve concludere un intimo pensiero: cent'anni dopo la partenza della fatal «Novara», lui, professore di fisica teorica dell'Università di Città del Messico, era stato chiamato dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica di Vienna a ricoprire l'alta carica di presidente del Consiglio d'Amministrazione del Centro Internazionale di Fisica Nucleare di Trieste. Attraverso la sua persona, Città del Messico, Vienna e Trieste erano state ancora una volta singolarmente riunite. In un nodo ben diverso questa volta.*

*Ma a questa seconda visita che il prof. Vallarta ha fatto a Miramare, dopo la prima del 1928, egli ha conferito altro valore. Quale non ha detto, ma il suo umanissimo sorriso lo ha lasciato chiaramente intendere. E poichè il prof. Vallarta è uomo ricco di spirito, non poteva non concludere la sua visita ricordando che quanto aveva già notato trentasei anni fa, non è stato oggi ancora cambiato a Miramare: l'errore sofferto dal nome di mons. Munguja nella lapide esistente nella Cappella del Castello. Errare umanum. E in questo caso la perseveranza nell'errore non è affatto diabolica. Sul che il prof. Vallarta, con sapiente ed esperto sorriso, è stato cordialmente d'accordo.*

### Compiacimento dell'AIEA per il Centro di Trieste

Apprendiamo da Vienna che nella sua relazione il direttore generale dell'A.I.E.A., Eklund, ha detto che l'istituzione del Centro di fisica teorica a Trieste ha costituito uno dei fatti più importanti dell'ultimo anno ed ha avuto ripercussioni internazionali più favorevoli e più vaste di quanto si prevedesse, com'è dimostrato dal sempre crescente numero di Paesi che vogliono partecipare al seminario triestino.

Ieri sera, il Presidente del Consiglio dei governatori, prof. Salvetti (vicepresidente del CNEN), ha offerto a Vienna un ricevimento, al quale sono intervenuti, oltre a tutte le delegazioni partecipanti alla conferenza generale di Vienna, i rappresentanti del Corpo diplomatico e numerose personalità della capitale austriaca.

### Orario invernale da domani nei negozi

L'Unione commercianti della Provincia di Trieste ricorda a tutti i commercianti che a partire da domani, mercoledì, entra in vigore l'orario invernale dei negozi.

### I sindacati e la spesa per il personale comunale

Il Sindacato provinciale dipendenti comunali, aderente alla CISL, è intervenuto con un comunicato sulla notizia da noi riferita secondo cui le spese per il solo personale ammonteranno, sul bilancio di previsione 1964, al 110 per cento delle entrate effettive. Nel rilevare che questa, purtroppo, è una incontestabile realtà di fatto, il Sindacato — preoccupato che non si addossino ai lavoratori del Comune le difficoltà economiche in cui, notoriamente, si dibatte da anni la Amministrazione — precisa che il personale alle dipendenze del nostro Comune non è pletoricamente esuberante, nè le retribuzioni da esso percepite sono superiori a quelle praticate in altri Comuni. In sostanza — sostiene il Sindacato — se l'incidenza del costo del personale sulle entrate è talmente rilevante, ciò non deriverebbe dal fatto che la spesa in sè è ingente, quanto piuttosto dalla insufficienza delle entrate, anche se aumentate — con i recenti aggravi tributari ed aumenti di tariffe — ai massimi limiti.

**Dopo quattro giorni di sosta a Trieste** è salpata, diretta a Venezia, la nave scuola «Giorgio Cini». La unità, che ha bordo 69 allievi dei vari istituti nautici italiani, ha concluso, con l'ultima tappa triestina, la terza crociera d'istruzione compiuta quest'anno.

PRESO A BOLZANO UN GIOVANE LADRO

## Spara per rubare ma scappa all'allarme

### Era entrato con la rivoltella in pugno in un'oreficeria Un carabiniere gli ha bloccato la fuga - Nessun danno

Un giovane istriano, armato di pistola a tamburo, ha tentato ieri sera una rapina ai danni di una oreficeria del centro di Bolzano, senza tuttavia riuscire nel colpo, perchè poco dopo il fatto, è stato arrestato da un carabiniere in borghese che si trovava a passare nella zona. Il mancato rapinatore si chiama Guerrino Rota, ha 23 anni, e risiede al campo profughi di Padriciano.

Poco dopo le 19, egli ha preso di mira un'oreficeria nella centralissima piazza delle Erbe di Bolzano e vi è entrato pistola in pugno, intimando alla commessa, Ivonne Mumelter, di 19 anni: «Fuori i soldi, se no ti ammazzo». Nel negozio c'era anche il titolare, Luigi Tschager, il quale, per nulla intimorito dalla pistola, si è precipitato nel retrobottega e ha azionato il dispositivo d'allarme. Il Rota ha perso allora completamente la testa: ha puntato la rivoltella contro la commessa e ha sparato un colpo che per fortuna è andato a vuoto. Poi, sempre con l'arma in mano, ha infilato la porta ed è fuggito.

Intanto però la sirena d'allarme era stata udita da un carabiniere che stava transitando poco lontano dalla gioielleria e che ha immediatamente inseguito il giovane rapinatore, raggiungendolo poco dopo. Con lui ha impegnato una colluttazione, al termine della quale il Rota è stato disarmato e immobilizzato. Caricato su una macchina della polizia è stato tradotto alle carceri sotto l'imputazione di tentata rapina a mano armata e tentate lesioni volontarie.

Il Rota, il cui fascicolo penale è zeppo di condanne, malgrado la sua giovane età, non è nuovo a imprese del genere. Già nel 1958 aveva subito una condanna a due anni di carcere per rapina e furto. Ma la sua attività criminosa risale al '57. Data da allora, infatti, la sua prima condanna per espatrio clandestino e furto. Sono seguite altre condanne per furto aggravato e falso. Nel '60 altro espatrio, stavolta in Francia, a Parigi, dove il giovane veniva arrestato e condannato per percosse, lesioni e vagabondaggio.

L'ultima condanna del Rota risale al '63 quando il giovane veniva rinchiuso nelle carceri pordenonesi, per espiare una pena di un anno e due mesi di reclusione per furto aggravato. Era uscito dal carcere il 29 agosto scorso, 16 giorni fa.

PERDUTA OGNI TRACCIA DEL MESGHEZ?

## Si rivela difficile la caccia all'evaso

### Migliora il vigile urbano ferito

Incessante e frenetica continua la caccia a Giuseppe Meghez, il malvivente che è riuscito a sfuggire notti or sono alla cattura, dopo aver ingaggiato un conflitto a fuoco con un sottufficiale della Mobile e ferito un vigile urbano, Gabriele Marassi, che s'era buttato al suo inseguimento.

Tutte le tracce che sinora sono state raccolte dagli inquirenti, sono state passate al setaccio ma nessuna ha portato al nascondiglio del fuorilegge. Nella giornata di ieri più di una persona ha telefonato alla Polizia sostenendo di aver veduto il Mesghez seduto in un locale pubblico o passare per una strada della periferia. Gli agenti sono volati nei vari posti ma del ricercato neanche l'ombra. In un locale i poliziotti hanno trovato una persona talmente rassomigliante al bandito che gli si sono avvicinati con cautela e pronti ad ogni evento. Poi si sono accorti che si trattava di un sosia, ma tuttavia, per scrupolo gli hanno comunque chiesto i documenti. Un altro falso allarme è giunto in Questura ieri pomeriggio, quando è stata segnalata la presenza di una Giulia grigia targata Milano, in sosta da sabato in via San Nicolò. I poliziotti si sono recati sul posto ma la presenza della macchina non presentava alcuna relazione con il Mesghez.

Notizie confortanti si sono apprese invece all'ospedale, dove il vigile urbano Gabriele Marassi sta reagendo lentamente ma positivamente alla crisi post-operatoria. Nella giornata di ieri la sua temperatura è calata di mezzo grado ed anche i segni di stanchezza rilevati ieri l'altro sono in parte scomparsi.

### Da venerdì le iscrizioni alle scuole materne

Si rende noto che le iscrizioni per l'ammissione dei bambini o delle bambine nelle scuole materne comunali avranno inizio venerdì 18 settembre. Possono essere iscritti i bambini e le bambine che, alla data del 30 settembre, abbiano compiuto il terzo anno di età.

All'atto dell'iscrizione presso la Direzione delle singole scuole materne dovrà venir prodotto per ciascun bambino il certificato di nascita. Per quanto riguarda le avvenute vaccinazioni antivaiolosa e antidifterica, si comunica che i dati relativi verranno rilevati d'ufficio tramite le Assistenti sanitarie visitatrici.

Dovrà venir inoltre documentata la subita vaccinazione antipoliomielitica mediante un certificato rilasciato dall'Ufficiale sanitario del Comune. Nel caso che quest'ultima vaccinazione non fosse stata praticata, il genitore, o chi esercita la patria potestà, dovrà dichiarare per iscritto che non ha ritenuto di assoggettare il bambino alla vaccinazione antipoliomielitica, oppure dovrà presentare un'attestazione medica comprovante la esistenza di contro indicazioni.

La sanità oculare dei bambini sarà accertata con apposita visita effettuata dal sanitario addetto alla scuola materna. La mancata produzione di un certificato o l'accertamento negativo di una vaccinazione escluderà il bambino dalla frequenza nella Scuola materna comunale.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 26.7; minima 17.7; umidità 62 per cento; pressione mb. 1021; temperatura del mare 22.2; vento km. 2 da O-N-O.

**Oggi:** B.V. Addolorata. Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 18.17. La luna nasce alle 15.05 e tramonta alle 23.43.

**Farmacie in servizio notturno:** Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie resteranno aperte anche dalle 13 alle 16. In servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre alle suddette, rimarranno aperte anche le seguenti farmacie: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

### STATO CIVILE

**13 - 14 settembre 1964**

MORTI: Papagiorgio Aristide a. 82; Ulcigrai Giusto a. 77; Knez Giovanni a. 73; Sirotich Lino a. 80; Milocco ved. Fabris Tecla a. 87; Hemala Carlo a. 62; Brochetta in Monteforte Antonia a. 43; Clari Pietro a. 84; Vascotto ved. Dabri Antonia a. 96; Weber Lodovico a. 49; Innocente ved. Gasparotto Amabile a. 87.

NASCITE: 21.

**Chiamata d'imbarco per oggi alle 10.** Turno «Lloyd Triestino»: 1 carbonaio, turno 37. Turno «Generale» - Contratto nazionale a viaggio: 1 all. uff. coperta; 1 cameriere, conf. 483; 1 piccolo camera, turno 206; 1 mozzo coperta, turno 2161; 1 operaio meccanico. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

I PROBLEMI DELLA VIABILITA' VISTI DA UN TRIESTINO DI MILANO

# Si addormenta il traffico davanti ai semafori pigri

## L'automatismo degli impianti è troppo poco sfruttato
## E' ancora fantascienza la costruzione di opere viarie

I problemi del traffico di Trieste visti da un triestino di Milano: domenica scorsa abbiamo presentato una parte delle osservazioni di Alberto Stagni. Dopo avere esaminati gli aspetti della scarsa velocità di smaltimento del traffico locale e della educazione dei pedoni in tema di circolazione stradale, concludiamo il discorso affrontando altri tre argomenti, che hanno relazione con l'argomento di fondo.

Pavimentazione stradale. Il fondo stradale della città, osservandolo con occhio meno abituato di quello di chi vive a Trieste, presenta un decadimento pauroso. E' inconcepibile fra l'altro che il movimento tranviario debba continuamente deteriorare la sede attigua; in altre città, con un movimento tranviario doppio per intensità e velocità, non sono riscontrati i danni qui lamentati, che presentano un doppio inconveniente: quello del costo della manutenzione e quello dell'ingombro stradale determinato dai lavori di rifacimento. Lavori che solitamente procedono molto a rilento, aumentando il disagio dei conducenti, costretti a rallentamenti e a percorsi interminabili. Detto per inciso, circa la tempestività di esecuzione dei lavori, è appena necessario far rilevare che per la pavimentazione generale in atto lungo le Rive è stata scelta la stagione meno adatta, quella che fa registrare a Trieste il maggior afflusso di turisti e quindi di veicoli, naturalmente per la maggior parte in transito o in sosta lungo le Rive. Il caos cui si assiste in questi giorni è dunque una conseguenza inevitabile non tanto dei lavori quanto dell'epoca scelta per quei lavori...

Pianificazione e direzione del traffico. Poco o nulla è stato fatto per affrontare un problema di fondo quale quello della disciplina del traffico attraverso direttrici suggerite dai vari uffici competenti. L'impiego di strade «a precedenza», attrezzate per lo scorrimento e lo smaltimento veloce delle correnti di traffico più importanti, si è ridotto ad un paio di itinerari, strozzati e congestionati da altri impedimenti. Si è combinata ad esempio quella assurda confluenza di due itinerari che è costituita da piazza Dalmazia. Non esiste un piano a vasto respiro, che sia pure imponendo agli automobilisti deviazioni, consenta un rapido flusso lungo le direttrici vitali. Sulla più importante direttrice di accesso alla città si creano invece situazioni d'ingombro come la citata piazza Dalmazia, il parcheggio di piazza Libertà. Le infinite possibilità offerte da un intelligente impiego della segnaletica verticale e orizzontale sono state utilizzate in misura insufficiente, e la stessa è trascurata, incompleta, spesso irriconoscibile.

Gli impianti semaforici funzionano con il sonnifero, con tempi morti che lasciano lungamente inutilizzate le aree di incrocio, mentre sulle vie crescono le code di veicoli. Non si comprende per quale motivo a Trieste quasi tutti gli impianti debbano venire manovrati manualmente e «presidiati» da due o tre vigili, quando questi ultimi potrebbero più utilmente venire impiegati a sveltire, attivizzare, la circolazione, intervenendo nei punti critici, educando i conducenti, che non riescono a districarsi con sufficiente celerità dagli ingorghi. Ma per pretendere questo dai vigili occorrerebbe una opportuna scuola, un corso di perfezionamento da farsi in altre città. Quando mai si è visto un vigile, in presenza di ingorghi come se ne vedono di frequente adesso attorno a piazza Unità, in seguito ai lavori sulle Rive, intervenire con decisione per far sciogliere quei nodi di veicoli?

Quasi ovunque gli impianti semaforici sono automatizzati, secondo cicli accuratamente disposti, e rapidamente alternati. Basterebbe un viaggio di istruzione nelle maggiori città dell'Alta Italia per documentarsi sulla funzione dei semafori, che devono essere strumenti di smaltimento, di sicurezza, anzichè di impaccio e di rallentamento come accade a Trieste.

Opere stradali per il traffico. In una città come la nostra dove l'impianto di un semaforo o di una semplice cabina per i vigili (vedi piazza Goldoni) richiede anni di studi, progetti, discussioni e delibere; dove la semplice installazione di un occhio semaforico con la freccia viene salutata, dopo mesi di attesa, come una grande conquista, parlare di grandi opere viarie può apparire paradossale. Sottopassaggi pedonali, cavalcavia, svincoli, rettifiche, sopraelevate, parcheggi sotterranei o aerei, sembrano a Trieste termini fantascientifici. Eppure essi sono entrati nel linguaggio corrente e nella realtà di città cui Trieste non può sentirsi inferiore. Il fatto è che qui gli uffici comunque interessati alla viabilità non hanno intrapreso alcunchè per affrontare previdentemente lo sviluppo della motorizzazione, che è fattore di progresso e di miglioramento economico. I pochi progetti di cui si parlava già dieci anni fa sono ancora ben lontani dall'essere realizzati: così i sottopassaggi di piazza Goldoni, così l'allargamento di viale Miramare, con la trasformazione della linea tranviaria in filoviaria.

Gli allargamenti di sedi stradali con aree inutilizzate, la creazione di nuove vie di sfogo e di dirottamento, il reperimento di zone vitali di emergenza sono problemi affrontati dai pianificatori del traffico solo con il contagocce. E' mancata in pieno la concezione ad ampio respiro di una nuova politica circolatoria; è mancato probabilmente il coraggio e quindi non sono stati reperiti i mezzi. Pensare all'idea di abbattere quattro alberi, per migliorare una situazione congestionata, può essere assurdo a Milano, città non ventilata, oppressa dallo smog, assetata di ossigeno. Ma a Trieste, superventilata, respirante fra il mare e il Carso, quale significato possono avere quattro piante ammalate che creano ingombro in tanti punti della città?

Il desolante aspetto da città morta del Punto franco vecchio diventa ancora più triste quando si pensa che una minima fetta di quelle vaste aree abbandonate avrebbe potuto dare respiro, nella zona compresa fra il Canale e Barcola, utilizzandola per allargare sedi stradali, per creare aree di parcheggio e se si vuole per creare nuovi centri urbani, certo più sani della città vecchia, che impedisce letteralmente il traffico con le sue viuzze strette e tortuose, creando un vero sipario nella circolazione.

L'esigenza di fare qualcosa per questa città addormentata davanti ai semafori e lungo le sue strade è quindi urgentissima, alla luce di tutte queste considerazioni riportate. E' necessario per i triestini, che ne hanno diritto, è indispensabile per i turisti, che risponderebbero disertando la città alle tante manchevolezze in essa riscontrate in ogni visita. La cattiva fama di una città fa presto a sorgere, e le correnti turistiche e commerciali che ad essa fanno capo, già ossessionate dal percorso stradale lungo la statale «14», fra Venezia e Trieste, non hanno certo bisogno di ulteriori spauracchi. Sempre tenendo presente che la vettura, piaccia o no, è ormai il veicolo più importante nei rapporti turistici e commerciali.



(«Giornalfoto»)

Nella mattinata di domenica è stato inaugurato nella zona dei Cadini di Misurina il nuovo sentiero alpinistico intitolato al nome del conte Alberto Bonacossa, già eminente figura di sportivo, appassionato della montagna e componente del Comitato internazionale olimpico. Alla cerimonia dello scoprimento del cippo, svoltasi a Forcella Longeres, era presente il fratello dello scomparso, conte Aldo Bonacossa, che ha fornito alla XXX Ottobre di Trieste i mezzi per il ripristino e la sistemazione del vecchio sentiero di guerra. La sede centrale del CAI era rappresentata dal consigliere nazionale avv. Veneziani; per l'Associazione XXX Ottobre erano presenti il presidente Durissini e molti consiglieri. Sono intervenuti inoltre rappresentanti di varie sezioni del CAI del Friuli e del Veneto. La commemorazione ufficiale del conte Alberto Bonacossa è stata tenuta dal dott. Spiro Dallaporta.

Dopo la cerimonia un folto gruppo di intervenuti ha percorso il sentiero, ben tracciato e protetto anche per gli escursionisti, fino al rifugio «Fratelli Fonda Savio», al Passo dei Tocci, dove autorità e invitati hanno partecipato a una colazione d'onore. In serata, a Misurina, il conte Bonacossa ha offerto un rinfresco ai soci della XXX Ottobre. In quell'occasione sono state gettate le basi per completare, sempre con il suo contributo, il sentiero alpinistico, prolungandolo fino a Misurina. L'opera sarà realizzata nella stagione estiva 1965.

### Scontro a Valmaura ferito un giovane

Vittima di uno scontro è rimasto ieri mattina il commesso Giulio Mauri, di 28 anni, abitante in via Flavia 23-3. Verso le sei egli stava attraversando il piazzale di Valmaura in sella alla sua Lambretta (TS 22056), diretto verso via dell'Istria, quando è entrato in collisione con la Fiat «500» TS 56566 proveniente dalla Strada Vecchia dell'Istria e guidata verso San Sabba dal trentottenne Sergio Mingot abitante a Basovizza, al numero 136. In seguito all'urto il Mauri si è rovesciato al suolo assieme al suo motomezzo riportando ferite al vertice del capo, ferite da taglio al dorso della mano destra con sospette lesioni tendinee e contusioni escoriate al ginocchio destro e alla caviglia destra.

Prontamente soccorso da una autolettiga della Croce Rossa, il Mauri è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

AUTO CONTRO UN PARAPETTO A SAN PIETRO DI GORIZIA

# Triestina gravemente ferita in un incidente oltre confine

## La donna ha riportato ferite al capo - Prognosi riservata

In gravissime condizioni è stata ricoverata l'altra sera all'ospedale di San Pietro di Gorizia (in zona jugoslava) la triestina Maria D'Ambrosi, di 47 anni, abitante al numero 147 di strada del Friuli, rimasta vittima di uno spettacolare incidente avvenuto nei pressi di quella località.

La D'Ambrosi stava viaggiando domenica sera sull'autovettura di un conoscente, Nicolò Piero. In una curva, il guidatore ha perduto improvvisamente il controllo dell'auto, che è andato a sbattere con violenza contro il parapetto in ferro di un ponte. Dalla vettura semisfasciata la donna è stata estratta gravemente ferita al capo ed in preda a commozione cerebrale. Soccorsa dalla croce rossa jugoslava, la D'Ambrosi è stata trasportata al vicino ospedale dove i medici l'hanno trattenuta riservandosi la prognosi.

### Perde il controllo disarcionato dallo scooter

Un incidente si è verificato alle 17.30 in via Flavia, all'altezza del raccordo con la «Triestina», dove il macellaio Vinicio Cova, di 18 anni, abitante in via Revoltella 11 ha perduto il controllo della propria «Vespa» targata TS 33149 e si è rovesciato sull'asfalto riportando abrasioni al gomito, al braccio e al ginocchio destri. Soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato al nosocomio, il giovane è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

MOTORETTA CONTRO AUTO

### Supera a destra ma la portiera si apre

A mezzogiorno la squadra del Pronto intervento dei carabinieri è accorsa in via Martiri della Libertà, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 2, dove il ventiduenne Angelo Mozzini, abitante in viale Miramare 27 era finito a terra con la sua moto dopo aver urtato contro la portiera aperta di una macchina. Il giovane, proveniente dalla via Udine, era diretto in via Carducci in sella alla Gilera TS 16704, quando ha avuto l'incidente con la Fiat «1300» targata TS 59794, al cui volante si trovava Paolo De Gavardo, di 56 anni, abitante in via Bonafata 10. La vettura s'era arrestata ad un metro circa dal marciapiede e, dalla parte destra, è scesa la signora Valentina Terlicher, di 45 anni, abitante in via Commerciale 160-2 proprio mentre stava sopraggiungendo il motociclista. Il giovane, che aveva voluto superare l'auto sulla destra, è andato a sbattere contro la portiera posteriore della macchina ed è finito a terra riportando contusioni all'emicostato destro, al polso e all'avambraccio sinistro. E' stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in cinque giorni.

### In Piazza Unità la banda della Guardia di Finanza

Domenica alle ore 19, in Piazza Unità d'Italia, sotto gli auspici degli organismi turistici della Provincia di Trieste, si esibirà il complesso bandistico del Corpo della Guardia di Finanza che, come noto, è uno fra i più rinomati complessi di questa natura di tutta l'Europa e che già nel 1955 aveva riscosso a Trieste un successo veramente eccezionale.

Il complesso bandistico del Corpo della Guardia di Finanza è composto da 87 elementi e svolgerà il seguente programma: S. Alegra: «Romulus», sinfonia; Ottorino Respighi: «Feste romane», poema sinfonico; C. M. von Weber: «Invito alla danza»; E. Porrino: «Altair»; A. Ponchielli: da «La Gioconda» la «Danza delle Ore»; G. Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia.

### La «italo-francese» riprende l'attività

Il 1.o ottobre prossimo l'Associazione culturale italo-francese inizierà il suo quinto anno accademico nella nuova, spaziosa sede di Galleria Protti n. 3. Continuerà, in stretta collaborazione con l'Associazione, l'attività della Biblioteca francese che dispone, anch'essa, di locali molto più ampi e accoglienti.

L'inaugurazione dell'anno accademico avverrà con un discorso del Duca di Castries, uno degli storici più illustri della Francia contemporanea. Il programma completo delle manifestazioni per l'ultimo trimestre del 1964 sarà inviato tra non molto ai soci.

La Biblioteca francese incomincerà il servizio di prestito dei molti volumi, di cui si è anche recentemente arricchita, già con lunedì 21 settembre. L'orario è per ora così stabilito: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

### Lingue estere all'UP

Presso la segreteria centrale dell'Università Popolare, via del Coroneo 17, tel. 35435), proseguono attivamente le iscrizioni ai corsi di lingue estere istituiti per l'anno accademico 1964-65 e che saranno tenuti nelle aule della Scuola media statale «S. Benco» di via Mazzini 25. Come è noto, si tratta della lingua inglese, francese, tedesca e spagnola, il cui insegnamento si varrà delle tecniche più moderne ed efficaci e le cui ore di lezioni normali saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione tenuta da insegnanti assistenti di madrelingua. Ciascun corso, inoltre, sarà dotato dei necessari sussidi didattici audiovisivi, quali magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Ogni insegnamento linguistico sarà suddiviso in gradi di corso, a seconda del livello di conoscenza degli iscritti.

Saranno pure aperti corsi di lingue estere speciali per bambini dagli otto ai tredici anni e particolari e praticissimi corsi di corrispondenza commerciale inglese, francese e tedesca, tenuti da professori specializzati.

CHIARIMENTI SULLE IMPOSTE COMUNALI

# Detrazioni ammesse nelle denunce dei redditi

Come sempre accade quando si parla di tasse, l'aver creduto di chiarire in poche righe, con qualche esempio generalizzato, un argomento così esteso e complesso, ci ha fatto piovere in redazione molti altri quesiti. Riteniamo pertanto, anche perchè la scadenza del 20 settembre — ultimo termine per la presentazione delle denunce — è ormai prossima, di ritornare sull'argomento, più dettagliatamente.

Anzitutto è bene precisare quali sono le detrazioni ammesse per tutti i redditi. Il capo famiglia, senza persone a carico, gode di una franchigia fissa di 262 mila 500 lire; se con persone a carico la quota sale a 350 mila lire. Inoltre beneficia di una detrazione pari a 50 mila lire per ogni familiare a carico e della detrazione per oneri e imposte (complementare, ricchezza mobile e annualità passive per interessi su debiti di qualsiasi specie, purchè documentabili). Infine, sono previste ulteriori esenzioni di 250 mila lire per famiglie con 5 figli e di 500 mila per quelle con 7 o più figli.

Queste franchigie e detrazioni riguardano tutti i contribuenti, soggetti a imposta comunale per redditi derivanti da terreni, agrari, di fabbrica, degli opifici e assimilati, dati in affitto; quelli derivanti dall'impiego di capitale, redditi industriali e commerciali, redditi professionali e artigianali; i redditi «una tantum» e occasionali, oppure derivanti da titoli azionari e obbligazionari (dividendi, cedole) nonchè i redditi di lavoro subordinato, gli stipendi, i salari, le pensioni e gli assegni. Per questi ultimi vi sono delle norme che variano da comune a comune.

Ora per quanto riguarda i redditi derivanti da lavoro subordinato o da pensioni, quelli cioè che interessano la larga massa dei contribuenti, oltre alle detrazioni già previste, di cui facciamo cenno più sopra, vengono applicati anche i seguenti abbattimenti: 50 per cento sino ad un reddito di 1 milione 600 mila lire; 25 per cento da 1 milione 601 mila lire a 2 milioni 400 mila lire, con un massimo di abbattimento che non può superare un milione di lire. Altre percentuali inferiori di abbattimento riguardano i redditi maggiori.

Vediamo ora su quale importo sarà tassato un capo famiglia, con a carico tre persone che non svolgono alcuna attività retribuita, il cui reddito derivante da lavoro subordinato o da pensioni ascenda all'anno a 2 milioni di lire. Su 1 milione e 600 mila lire avrà diritto, come dicevamo, ad un abbattimento del 50 per cento, cioè 800 mila lire; sulle rimanenti 400 mila, l'abbattimento sarà del 25 per cento, e cioe di 100 mila lire. In totale dunque 900 mila lire, cui vanno aggiunti i seguenti importi: 350 mila lire di franchigia fissa, prevista per tutti i capi famiglia con persone a carico, oltre 150 mila lire, che rappresentano le detrazioni per gli altri tre componenti della famiglia (50 mila lire pro capite) nonchè gli importi dovuti per la tassa complementare, che in questo caso potrebbero ascendere a circa 25 mila lire.

Tra franchigia fissa, varie detrazioni e abbattimenti si sarà raggiunto così l'importo di 1 milione 425 mila lire. Il capo famiglia, dunque, sarà tassato dal comune sulle rimanenti 575 mila lire e dovrà pagare, su questo importo, un tributo, aggi compresi, di circa 21 mila lire.

Ricordiamo ancora che il termine previsto per la presentazione delle denunce dei redditi — presso la Ripartizione imposte e tasse del Comune, al palazzo municipale — scade il 20 corrente e che gli inadempienti corrono il rischio di vedersi applicare delle severe sanzioni.

### Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — L'attività escursionistica estiva 1964 si conclude domenica con la gita in Val Pesarina e con la salita alla Terza Grande. Programma: partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, verso le 19 arrivo a Pradibosco (m. 1198) e partenza a piedi per il rifugio «Fratelli De Gasperi» (m. 1770) dove avverrà il pernottamento. Domenica alle 6.30 partenza dal rifugio, arrivo a Passo Mimoias (m. 1976) e a Passo di Enghes (m. 2091); infine arrivo in vetta alla Terza Grande (m. 2591). Alle 12 inizio della discesa e ritorno. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE — Sono ancora disponibili alcuni posti al corso estivo di sci al Livrio che verrà tenuto nel periodo dal 27-9 al 4-10 c. a. Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

### Sussidi ai profughi non alloggiati nei campi

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio domani nell'ufficio di via Manzoni 8 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B, domani; la lettera C, il giorno 17; le lettere D-E-F, il 18; le lettere G-H-I-L, il 19; le lettere M-N, il 21; le lettere O-P-Q, il 22; le lettere R-, il 23; le lettere T-U-V-Z, il 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati e informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presenteranno prima della giornata stabilita.

### Interruzione della linea Perarolo - Calalzo P. C.

Le Ferrovie dello Stato informano che è in atto l'interruzione della linea ferroviaria fra Perarolo e Calalzo P.C., chiusa al traffico dalle ore 9.30 alle ore 17 ancora oggi e domani. Il servizio viaggiatori sarà assicurato con i servizi di autopullman messi a disposizione dalle Ferrovie.

DUE RAGAZZI JUGOSLAVI IN CERCA D'AVVENTURE

# A piedi da Maribor a Trieste per rischiare il naufragio nel golfo

## Si sono impossessati di un fuoribordo ma il mare li ha traditi
## Raccolti da un peschereccio gradese mentre andavano alla deriva

Per soddisfare un irrefrenabile spirito di avventura due ragazzi jugoslavi hanno percorso a piedi il lungo itinerario che porta dalle colline di Maribor (Slovenia) a Trieste. Qui, l'insaziabile sete di avventura ha preso loro la mano fino a spingerli a compiere un'azione delittuosa: quella del furto.

Ivan Pecaric di 16 anni, e Janco Jovornik di 17 anni, entrambi residenti a Maribor, si sono alzati un bel mattino, alcuni giorni fa, ed hanno abbandonato le loro famiglie per intraprendere il loro «grande viaggio». Raggiunta Lubiana con i normali mezzi di trasporto, hanno iniziato quindi a piedi l'itinerario, che li avrebbe portati a oltrepassare il confine italiano e a raggiungere infine la città di San Giusto.

Dopo aver girato in lungo e in largo per la città, i due ragazzi, verso le 21 di domenica, hanno posato gli occhi su una piccola imbarcazione — un fuoribordo della lunghezza di metri 3,20 — che stava ormeggiato sulla riva. Lì per lì hanno deciso di impossessarsene. E con il fuoribordo, ma a motore spento in quanto senza la chiavetta non sono riusciti a mettere in azione il motore, hanno preso il largo, a forza di remi. Il vento però ad un tratto si è fatto più forte, da levante, e ha ingrossato il mare. Imbarazzati e impauriti i due avventurosi giovani hanno dovuto a un certo momento chiedere soccorso a un motopeschereccio, il «Dalia», che buon per loro si trovava proprio nei pressi intento a pescare.

E così, ieri mattina sono stati consegnati dal capobarca del «Dalia» all'autorità marittima di Grado.

I due giovani hanno raccontato alle autorità gradesi la loro breve storia. Perchè s'erano impossessati di quell'imbarcazione? Volevano rientrare via mare in Istria, e qui — essi hanno spiegato — avrebbero consegnato il fuoribordo alle autorità perchè a loro volta lo restituissero al proprietario di Trieste. Evidentemente il racconto è un pò' oscuro, e il motivo che ha indotto i due a impossessarsi del motoscafo dove essere stato più pratico: quello di farsi un gruzzoletto dalla vendita del natante, che, se tutto fosse andato bene, essi avrebbero potuto effettuare a qualche acquirente compiacente.

Il colpo, però, è andato male, e ora dei due ragazzi si interessano le autorità dell'Ufficio stranieri della Questura di Gorizia, cui la polizia di Grado li ha fatti trasferire per il proseguimento delle pratiche di rito.

### Formazione di dirigenti per cooperative di pescatori

A cura del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale (Direzione generale della cooperazione), si svolgerà dal 20 ottobre al 20 dicembre, presso la scuola di cooperazione di Borgo Cioffi, un corso per trenta aspiranti dirigenti di cooperative tra pescatori.

Le materie dell'insegnamento riguarderanno elementi di economia, e di dottrina della cooperazione, di organizzazione aziendale, diritto commerciale, tributario, previdenziale e sindacale, di contabilità, di ittiologia e di tecnica della pesca, dei trasporti, della conservazione e commercializzazione del pesce. Il programma prevede anche un ciclo di visite a cooperative di pesca, mercati e impianti di conservazione del pesce.

Gli allievi dovranno sostenere prove scritte e orali, e, al termine del corso, verrà rilasciato un diploma a quelli risultati idonei. E' previsto che, ai più meritevoli, vengano successivamente concesse borse di studio per facilitare il loro inserimento nella pratica attività delle cooperative tra pescatori.

I partecipanti avranno diritto al rimborso del prezzo del viaggio per via ordinaria per raggiungere la scuola e per rientrare alle loro sedi, al termine del corso. Durante la loro permanenza alla scuola, essi fruiranno di vitto e alloggio gratuiti, nonchè di un assegno giornaliero di mille lire.

# LE ORE DELLA CITTA'

### In bocca al lupo

Con rinnovate speranze di «farcela» eccoli di nuovo pronti all'appello i maturandi e gli abilitandi triestini; con oggi, infatti, inizio degli esami di riparazione nei nove istituti superiori della città, riprendono vita le preoccupazioni ed i timori che l'estate ed i bagni, magari strappati ad un'ora di ripetizione, avevano avuto il potere di sopire. Sono nuovamente di fronte all'ora della verità: la sfortuna e la svogliatezza, le cause fondamentali della loro bocciatura a luglio, sono chiuse in un cassetto. Non ci sono più recriminazioni da fare o da sollecitare, ma solo la realtà di un foglio protocollo bianco da riempire ed il volto dei professori di commissione che attendono al di là della cattedra; auguriamo quindi un «in bocca al lupo» a tutti, anche perchè, la pena di un'estate trascorsa a studiare è stata già una punizione bastante a cancellare ogni loro «colpa» precedente.

### Trent'anni in pensione

Scocca quest'oggi il trentesimo anno dal momento in cui il prof. Enrico Rosamani entrò in pensione; non è certo facile raggiungere una «quota» così elevata di inattività, specialmente per un istriano di solida tempra come lui (ha quasi raggiunto i novant'anni), che ha saputo dare alla lingua ed alla storia istriana e triestina preziose opere come il «Vocabolario giuliano» e quello, ancora in corso di allestimento, «Vocabolario marinaresco giuliano» la cui compilazione ed edizione è curata dalla Fondazione «Giorgio Cini», arricchito di numerose illustrazioni. Trent'anni di quasi riposo, dunque, dopo averne trascorsi ben quarantacinque ad insegnare nelle scuole capodistriane. Al prof. Enrico Rosamani porgiamo quindi le più vive felicitazioni per la veneranda età raggiunta, augurandogli molti anni ancora di riposo e di... lavoro, unitamente alla sua gentile consorte.

### Corsi per infermiere

Si rende noto che le iscrizioni ai corsi per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana sono aperte dal giorno 14 settembre presso l'Ispettorato infermiere volontarie, in piazza Sansovino, con orario dalle ore 11 alle 12, tutti i giorni.

### Bracciale smarrito

Domenica a mezzogiorno, allo inizio di corso Garibaldi, una signora ha perduto un bracciale d'oro al cui modesto valore effettivo ne corrisponde uno immenso affettivo, essendo un ricordo della prima comunione del proprio figlio. Poichè è probabile che qualcuno abbia raccolto il monile e non sappia a chi restituirlo, esso può essere consegnato alla nostra redazione. Il gesto sarà giustamente ricompensato.

### La Patrona di Rovigno

La comunità di Rovigno ricorderà domani sera la tradizionale festa di S. Eufemia, patrona della cittadina istriana. Il comitato ha predisposto un ricco programma, comprendente un raduno della comunità in località Cacciatore. Alle ore 19 nella chiesa di S. Pasquale di Villa Revoltella sarà celebrata una Messa e successivamente nell'adiacente trattoria avranno luogo, giochi, lotterie con la partecipazione del Coro Arupinum che si esibirà nelle popolari «bitinade».

### Concerto bandistico

La banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del m.o Pino Vatta terrà un concerto bandistico oggi, con inizio alle 20.45, in piazza Garibaldi con musiche di Verdi, Mascagni, Offenbach, Lehar e Luigini.

### Nozze - Nozze - Nozze

Potrete trovare all'*Eurostile* di corso Italia 12, tanti articoli in porcellana e cristallo delle migliori marche, in quanto, giornalmente vengono posti in vendita articoli nuovi, con lo sconto del 30 per cento, in occasione dell'eccezionale vendita delle rimanenze di magazzino, che sta ottenendo uno strepitoso successo.

### Gita di fine vacanze

In occasione della fine delle vacanze estive, la Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza un viaggio - gita, per il giorno 27 p. v., con soste nelle località di Cargnacco, Colloredo di Montalbano e Ramandolo, con il permesso dell'EPT n. 4985 dd. 4 sett. c. a. Alla suaccennata gita possono partecipare tutti i giovani rivolgendosi per le prenotazioni ed informazioni presso la segreteria della Sezione giovanile della Lega Nazionale in corso Italia 9 dalle ore 18 alle ore 20 di tutti i giorni feriali. Le domande di partecipazione verranno accolte fino a venerdì 25 settembre compreso.

### Omaggio a Padre Damiani

Per celebrare tra la sua gente il venticinquennale anniversario del proprio sacerdozio, Padre Damiani sarà a Trieste domenica prossima. Alle ore 9, nella Cattedrale di S. Giusto, officierà una S. Messa giubilare in ricordo delle traversie sofferte dai profughi giuliani e dalmati. La sua incessante attività, concretizzatasi nella edificazione a Pesaro del Collegio «Zandonai» per i figli degli esuli, riceverà quindi nella sala di S. Maria Maggiore (via del Collegio 6), il debito riconoscimento, tramite l'omaggio delle famiglie dei suoi alunni accolti al «Zandonai», il saluto degli ex alunni e dell'intera comunità istriana. Il Presidente del C.L.N. dell'Istria, dott. Fragiacomo e la Associazione nazionale ex alunni, invitano gli istriani, i fiumani ed i dalmati ad intervenire alla manifestazione.



L'arredamento della casa si distingue dalla scelta dei singoli elementi. Quelli che vi presentiamo potete trovarli da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

# SEGNALAZIONI

«Desidero portare a conoscenza delle autorità competenti e dell'opinione pubblica ciò che ritengo contrario a quanto si va proclamando in tutti i toni in favore della scuola. Mi riferisco a quanto succede all'Istituto tecnico femminile statale, ora sistemato al n. 6 di piazza Oberdan, assegnato dalla Provincia e trasferitovi dalla sede di via Monfort, appena nel 1962, ritenendosi tale sede inadatta. Quest'anno l'Istituto stesso viene nuovamente trasferito in via S. Francesco d'Assisi nei locali della Scuola media «Stuparich» che gli cederebbe alcune aule. Tutto questo perchè l'edificio di piazza Oberdan verrà interamente occupato dall'Istituto di fisica teorica, non essendo ancora pronta la sede propria di Miramare. Sono la mamma di una frequentatrice dell'Istituto tecnico femminile e sono certa di interpretare il disappunto e la protesta delle mamme delle altre allieve dell'Istituto nel constatare con quanta facilità e leggerezza vengono ordinati ed eseguiti tali trasferimenti senza tener conto dei disagi ai quali vanno incontro insegnanti ed alunni col continuo cambio di ambienti dislocati in punti opposti della città senza alcuna preoccupazione della funzionalità dei nuovi. Risulta infatti che nei locali della sede di via S. Francesco viene usato ancora il riscaldamento con stufe funzionanti a legna, senza alcun riguardo ai delicati lavori di ricamo e di cucito che le allieve debbono eseguire e che sono nei programmi d'insegnamento. Riconoscendo in pieno l'importanza del Centro di fisica, ritengo sia altrettanto utile ed importante sistemare definitivamente in sedi stabili e adatte, come quella di piazza Oberdan, per esempio, le scuole e gli istituti di cultura e non farli ballare ad ogni stagione da un punto all'altro della città, scelti a caso, come si trattasse di enti inutili ed ingombranti». (Lettera firmata).

«Vorrei sapere, se possibile, da quale ufficio postale dipende il lungo viaggio che fa la corrispondenza in partenza da Trieste e diretta a Comeno e viceversa. Una cartolina postale o una lettera impiega al minimo sei giorni e l'ultima mia inviata a quella località ci ha messo solo... dodici giorni! Com'è possibile ciò a 26 chilometri (un'ora di autocorriera compresa la sosta al posto di blocco) da Trieste? Insomma per avere una risposta ci vogliono dai 20 ai 30 giorni. Non c'è male nell'era atomica. — L.Z.».

*Trattandosi di corrispondenza che varca il confine è difficile stabilire quali sono le ragioni degli intoppi. Comunque l'interessata può sempre rivolgersi agli uffici postali locali per appurare la realtà della questione. Riteniamo peraltro che il disguido postale sia del tutto eccezionale e non costituisca una regola.*

«Il signor M. Fabbretti ha voluto fare dello spirito nel rispondere a chi si lamentava del suono mattutino delle campane delle chiese. Io cercherò di rispondergli seriamente. Se non ci sono persone che si lamentano per iscritto, non creda il signor Fabbretti che non ce ne siano di quelle che deplorano ugualmente il fatto di doversi svegliare un'ora (e anche due) prima del necessario, per la sonorità delle campane, che possono essere gradite da tutti di giorno. La lettera del precedente lettore era molto equilibrata; altrettanto spero sia considerata questa mia. Il signor Fabbretti dimentica che la vita e le abitudini sono cambiate. Una volta si andava a dormire con le galline e ci si alzava al canto del gallo (o delle prime campane). Penso che anche al signor Fabbretti (che abita a fianco della chiesa di S. Giacomo) non piaccia essere svegliato alle 5.45. Questa storia delle campane ritorna ogni estate su queste colonne. Ciò vuol dire che il problema esiste. Per favore, signori consiglieri comunali, cerchiamo di risolverlo, senza metterci in mezzo la politica. T. d. Z.»



I familiari di

**Giuseppe Micolani**

ringraziano il Primario, i medici e il personale tutto della Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al loro caro Estinto.

Oggi sono sei mesi dacchè tragica disgrazia tolse a noi l'affetto di

**Gina Goia**

Il marito, la figlia, i nipoti, il genero e i parenti tutti La ricordano con immutato dolore.

† Ieri dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, è spirato

**Mariano Petronio**

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono la moglie MARGHERITA, i figli RUGGERO con la moglie ELEONORA, FRANCESCO con la moglie LILIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 settembre alle ore 15.30 partendo dalla via Marconi n. 26.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 14 settembre si è spento

**Antonio Fuk**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CRISTINA, le figlie JOLE, BRUNA e LIDIA, i nipoti, la sorella, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 settembre alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GUSSINI - MRKUZA - STOLFA

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maddalena Rismondo in Benussi**
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio il marito VINCENZO, i figli PIETRO, FEDORA e REGINA, la sorella, il fratello, la nuora, i generi, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 15 settembre 1964

(Impresa funebre municipalizzata)

† Il 12 settembre, all'età di 86 anni, munita dei conforti religiosi, si è spenta

**Innocente Amabile ved. Gasparotto**

Ne dànno il triste annuncio i figli REGINA con il marito, NORINA, GIOVANNA, OSVALDO, la nuora, i nipoti assenti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 settembre 1964

† Improvvisamente è mancata al nostro affetto

**Giovanna Skerianc**
di anni 73

La piangono il marito, i figli, il genero, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 15 settembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

† **Dea Monteforte**

non è più.

Addolorati lo annunciano i familiari e il Suo LIVIO MANZONI.

I funerali seguiranno oggi martedì 15 settembre dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 15.

Grazie a quanti vorranno onorarLa.

† **Cesare Tamburlini**

si è spento il 14 sett. lasciando nel dolore la moglie, i figli, la sorella, le nuore, il genero EZIO PADOVANI, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 16 sett. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

La Direzione e il Personale della Sede di Trieste dell'I.N.P.S. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Lodovico Weber**

che per lunghi anni ha dato all'Istituto la sua apprezzata collaborazione.

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro papà

**Giusto**

ringraziamo con questo mezzo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

SILVIO e BRUNO ULCIGRAI

Trieste, 14 settembre 1964

Nel triste anniversario della tua scomparsa

**Sergio**

adorato, dal Regno degli Angeli, accogli le preghiere più belle e proteggi il dolore tanto grande della tua mamma e del tuo papà. Dà conforto ai tuoi nonni, alle tue zie, ai parenti tutti e a quanti ti vollero tanto bene.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 8.30 nella Chiesa della B. Vergine delle Grazie di via Rossetti oggi martedì.

Trieste, 15 settembre 1964

Fam. SABADINI - TAUCER

Ricorre oggi il V anniversario della morte del nostro indimenticabile

**Umberto Bradamante**

Con dolore e rimpianto sempre vivo lo ricordano la moglie MARIA con la figlioletta GIOVANNA e congiunti ai parenti, amici e conoscenti e in particolare al dott. Fasola.

Monfalcone 15 settembre 1959
Trieste 15 settembre 1964

Nel I anniversario della scomparsa dell'adorata moglie e mamma

**Luigia Pergolis**

il marito e figli EFFI e GIORGIO la ricordano a quanti le vollero bene.

Una Messa di suffragio verrà celebrata domani, mercoledì 16 sett. alle ore 8 nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza.

### LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA NELLA NOSTRA REGIONE

# Emigrazione in discesa nel Friuli - Venezia Giulia

## Da due anni il doloroso dissanguamento determinato dalla partenza all'estero di tanti nostri lavoratori sta fortunatamente ristagnando

Nel corso dei primi cinque mesi di quest'anno il regresso registrato — già nel biennio 1962-63 — nel movimento migratorio verso l'estero dal Friuli - Venezia Giulia si è ulteriormente accentuato. Una conferma di tale fatto è fornita dai dati relativi alle cancellazioni ed alle iscrizioni nei registri anagrafici dei Comuni della nostra regione, dati che — malgrado le riserve cui abbiamo accennato in una precedente nota — sono gli unici a consentire un quadro aggiornato della situazione.

Ciò premesso, osserveremo come da tali dati risulti che, nel periodo gennaio - maggio 1964, 647 persone sono state cancellate dai registri anagrafici dei Comuni della nostra regione, in quanto trasferitesi all'estero, contro le 759 persone cancellate nel corrispondente periodo dello scorso anno (il che equivale ad una diminuzione del 15 per cento). Contemporaneamente, nei medesimi registri anagrafici sono state iscritte 2.793 persone provenienti dall'estero (rispetto alle 2.222 dei primi cinque mesi del 1963).

Ne consegue che, per quanto attiene al movimento con lo estero, il bilancio demografico del Friuli - Venezia Giulia, nel periodo gennaio - maggio 1964, si è chiuso con un «attivo» di 2.146 unità (nel '63, 1.463).

In merito al fenomeno della emigrazione, non sarà superfluo ricordare come i movimenti migratori di una popolazione siano, di norma, considerati quali un normale fenomeno fisiologico dell'organismo demografico di un Paese. Talvolta, però, vale a dire in determinate condizioni ambientali, tali movimenti possono trasformarsi in un vero e proprio fenomeno patologico.

Infatti, le correnti migratorie — interne ed esterne — che si determinano in un Paese sono, di norma, causate dal diverso tasso di incremento naturale della popolazione nelle singole regioni, incremento che non coincide con un'adeguata distribuzione territoriale delle fonti di reddito e di lavoro. In tal modo, vengono ad instaurarsi diversi gradi di pressione demografica, la quale trova uno sfogo nell'emigrazione.

A questo proposito, mentre è pressochè impossibile — oltre che controproducente, tanto sul piano economico quanto su quello sociale — bloccare tale valvola di sfogo, si rivela d'altronde sempre più pressante la necessità di regolare, o di instaurare un meccanismo «autoregolamentatore» di tali correnti migratorie, per avviarle verso quelle destinazioni — sia nell'ambito del territorio nazionale (o addirittura regionale) sia sul piano internazionale — ove tale potenziale umano possa trovare l'utilizzazione migliore.

Avviene talvolta, infatti, che una regione da un lato alimenta con le proprie forze di lavoro una costante e copiosa corrente emigratoria verso altre regioni e l'estero; dall'altro, contemporaneamente denuncia — in alcune zone, nell'ambito del suo stesso territorio — una carenza di manodopera qualificata e specializzata, tale da ostacolare il regolare sviluppo industriale della regione stessa; e addirittura creare, a volte, gravissimi problemi di sopravvivenza per talune aziende, costrette a rifiutare ordinazioni e commesse per mancanza di personale.

I riflessi negativi di tale fenomeno si rivelano particolarmente gravi per quanto attiene all'emigrazione all'estero, la quale normalmente si trasforma nella perdita definitiva di preziosa manodopera — sovente qualificata o specializzata — non soltanto per la regione, ma per l'intera economia nazionale.

Questo è, purtroppo, quanto è avvenuto, per molti anni, anche nella nostra regione.

Fortunatamente, da circa due anni a questa parte il doloroso dissanguamento determinato dall'emigrazione all'estero di tanti nostri lavoratori è cominciato a ristagnare. Ciò non significa, naturalmente, che il fenomeno emigratorio sia scomparso; ma soltanto che esso si verifica in proporzioni meno ampie, rispetto ad un tempo.

A questo proposito, chi sono, e dove si recano i nostri emigranti?

L'aliquota maggiore di tali espatri risulta fornita dalla provincia di Udine: 13.026 espatriati, di cui 10.327 uomini e 2.699 donne. Vengono quindi la provincia di Trieste, con 636 espatriati, e quella di Gorizia (410). In rapporto alle rispettive popolazioni si sono avuti quindi, in media, 17 espatriati per mille abitanti nella provincia di Udine, 3 in quella di Gorizia e 2 nella provincia di Trieste.

Per quanto concerne i Paesi esteri verso i quali si sono dirette le correnti emigratorie alimentate dalla nostra regione, è opportuno procedere ad una analisi separata per ciascuna delle tre province: in quella di Trieste l'emigrazione all'estero presenta caratteristiche nettamente diverse, rispetto a quella originata nel Friuli e nell'Isontino. Si tratta, infatti, prevalentemente di emigrazione transoceanica (diretta principalmente verso l'Australia e gli Stati Uniti); mentre quella dalle province di Udine e Gorizia è precipuamente emigrazione continentale, avente come meta prevalente la Svizzera, la Francia e la Repubblica tedesca.

In merito, va ricordato come l'emigrazione transoceanica abbia, più frequentemente di quella continentale, carattere definitivo e quindi riflessi notevoli anche sull'evoluzione quantitativa e qualitativa della struttura demografica delle province di origine; quella continentale ha, invece, più frequentemente carattere temporaneo — sovente stagionale — e, di conseguenza, riflessi più importanti sul piano economico che su quello demografico.

Passiamo quindi ad esaminare quali sono i principali Paesi che hanno accolto le 14.072 persone espatriate nel '61 dal Friuli - Venezia Giulia.

La principale destinazione delle persone espatriate dalla provincia di Trieste in tale anno è stata l'Australia: vi si sono recati 269 (vale a dire il 42 per cento) dei 636 espatriati da tale provincia. Vengono quindi la Svizzera, la Repubblica Federale tedesca e gli Stati Uniti.

Al contrario, delle 13.026 persone espatriate nel medesimo anno dalla provincia di Udine, ben 11.811 (pari al 91 per cento del totale) non hanno lasciato l'Europa: 6.361 si sono recate in Svizzera, 1.891 in Francia, 1722 nella Repubblica Federale tedesca e 1.308 nel Lussemburgo. Altre 658 si sono trasferite in America (principalmente nel Canadà) e 508 in Australia.
sca e 20 negli Stati Uniti.

Concludendo, è evidente come anche in questo settore sia indispensabile un'azione di coordinamento — cui concorrano unanimemente tutti, dai reggitori della cosa pubblica, all'iniziativa privata — tendente ad eliminare gli stridenti contrasti attualmente in atto. Tra l'altro, non va trascurato il fatto che provvedimenti in tal senso potranno venire adottati, in vari settori, dalla neocostituita Regione a statuto speciale, in virtù della potestà legislativa conferitale dallo Statuto.

Tanto per citare alcune delle molteplici iniziative che dovrebbero venir adottate, in una visione d'insieme organica ed armonica, si tratta di:

a) orientare e diffondere attraverso una struttura scolastica ancor più capillare dell'attuale, l'istruzione professionale in tutti i settori;

b) frenare l'esodo dalle campagne, attuando una concreta riforma agraria, ed estendendo — fra l'altro — il credito agrario anche all'acquisto dell'automobile, onde consentire ai contadini un più rapido ed autonomo collegamento con i centri urbani;

c) favorire l'industrializzazione (ivi compresa la piccola industrializzazione, per la trasformazione «in loco» dei prodotti agricoli) della regione ed in particolare delle zone economicamente meno sviluppate;

d) ridurre e possibilmente arrestare ogni ulteriore depauperamento del patrimonio rappresentato dalle maestranze locali, dando una maggiore e più diffusa pubblicità alle offerte di lavoro provenienti dalle industrie esistenti «in loco», invece che a quelle avanzate dallo estero;

e) favorire l'insediamento delle maestranze nell'ambito della regione, in quelle località ove la loro opera è maggiormente richiesta — con particolare riguardo al settore industriale — mediante la costruzione di «alberghi per lavoratori», alloggi, e così via.

Queste sono, comunque, soltanto alcune delle soluzioni cui, da parte degli organi competenti, è auspicabile si faccia ricorso per eliminare l'assurdità di una situazione, a causa della quale, mentre tanti lavoratori continuano ancora ad emigrare in Paesi stranieri in cerca di un lavoro (non di rado, duro ed amaro), a casa loro — cioè nella nostra stessa regione — industrie ed attività terziarie si trovano in difficoltà, per la crescente carenza di quella stessa manodopera che, con tanta prodigalità, lasciamo emigrare all'estero.

**Giovanni Palladini**



(Foto Silvio Baldas)

**Due nomi triestini si sono brillantemente affermati al famoso Premio Suzzara di pittura, Federico Righi (a sinistra) e Livio Rosignano, che qui vediamo fotografati accanto alle loro opere, hanno vinto rispettivamente il secondo e il quarto premio**

## MOSTRE D'ARTE

# Bilancio duinese di Mascherini

Il Principe Raimondo della Torre e Tasso ha inviato da Parigi una nobile lettera al Comitato organizzatore della Mostra antologica di Marcello Mascherini nel parco del Castello di Duino: «Penso di interpretare — afferma il Principe — il sentimento dei cittadini di Trieste e di tutti quelli qui convenuti nelle settimane passate, da vicino e da lontano, esprimendo la nostra gratitudine allo scultore per averci dato modo di elevarci, con la visione di queste forme così espressive e sentite, in un mondo astratto dove sentimenti più umani si incrociano e spesso si incontrano. A Mascherini, perciò, il nostro grazie più sentito per il ricordo che ci lascia e l'evasione che ci ha procurato con la visione di queste opere, ciascuna rispecchiante un preciso momento della forza creativa e dell'intima convinzione dell'artista. Sono lieto di avere concesso, in via eccezionale, pari all'eccezionale impegno artistico qui rappresentato, ospitalità a questa mostra. Formulando i miei più vivi auguri, spero di non aver troppo turbato il raccoglimento e la quieta solitudine nella quale queste opere si trovano e alla quale comunque ora torneranno. E' anche desiderio di noi tutti esprimere il nostro ringraziamento all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina per avere con tanta efficacia organizzato questa mostra, chiusasi con un così meritato successo».

Forse l'eccezionalità della manifestazione e l'eccezionale importanza delle opere di scultura — che giustamente vengono sottolineate nella lettera del Principe di Duino — non sono state oggetto di meditazione da parte di tutti i triestini. Vale perciò la pena di ritornare ancora brevemente su questa Mostra che nell'estate del 1964, piuttosto avara a Trieste di iniziative artistiche, è stata avvenimento di rilievo internazionale. Cinquanta sculture di Marcello Mascherini, espressione singolarmente coerente — pur nelle sensibilissime modificazioni stilistiche — di 35 anni di lavoro dell'artista, sono state presentate nel parco del Castello di Duino, per cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina. L'esposizione è rimasta aperta al pubblico 44 giorni, dal 20 giugno al 2 agosto; durante questo periodo, relativamente breve, ove si consideri la consuetudine delle mostre estive all'aperto, che rimangono in piedi dai tre ai cinque mesi, ben diecimila visitatori hanno sostato nell'incantevole parco di Duino. Una presenza che non ha precedenti in alcuna mostra triestina, come non ha precedenti, per rilievo, dignità e ampiezza, la mostra personale di Marcello Mascherini. I biglietti venduti sono stati settemila; più di mille esemplari del catalogo, curato da Stelio Crise e da Giulio Montenero, sono stati esitati a pagamento. Industrie cittadine, scuole, associazioni culturali ed enti vari hanno organizzato visite collettive che sono state coronate da lusinghiero successo. I consensi di pubblico e di critica sono stati unanimi. La Radiotelevisione italiana ha dedicato alla rassegna alcuni servizi che sono stati trasmessi sulle reti radiofoniche nazionali e alla televisione. Notevole l'eco sulla stampa nazionale ed estera.

La mostra, che era stata inaugurata dal Sottosegretario al turismo on. Lombardi è stata visitata dalle maggiori autorità della Regione (il Prefetto Mazza, Commissario generale del Governo, l'Arcivescovo mons. Santin, il Sindaco dott. Franzil, ecc.) che hanno espresso il loro vivo compiacimento allo scultore, la cui opera mai era stata presentata ai triestini in una dimensione confacente all'importanza artistica e culturale della personalità di Mascherini.

Vi sarebbe stata ampia possibilità di protrarre la mostra per tutta l'estate, senza che venisse meno l'afflusso giornaliero all'ingresso, stabilizzatosi nell'ultimo periodo dell'esposizione sulle trecento unità al giorno (numero rilevante, ove si ponga mente al sito assai poco noto, perchè mai il parco era stato aperto in precedenza), ma in conseguenza dei limiti posti già prima dell'apertura dal Principe della Torre e Tasso, è stato giocoforza chiudere la esposizione nei primi giorni di agosto. Richieste di acquisto delle statue sono pervenute dall'America, dall'Australia e dal Giappone; è stato proposto inoltre di allestire la Mostra il prossimo anno in Grecia, ai piedi del Partenone

Codeste rapide informazioni saranno sufficienti forse a dare un'idea del rilievo internazionale della Mostra. Ciò spinga a valutare la necessità, più che non l'opportunità, di programmare nei prossimi anni, con un anticipo di almeno sette o otto mesi, mostre d'arte antica e d'arte contemporanea, quali quelle che ormai formano consuetudine di centri anche modesti nelle vicine regioni.

# Biagio Biasi

Lungo le pareti della galleria Lonza, sede del Circolo Artistico, in via Imbriani 14, il pittore Biagio Biasi ha allineato una cinquantina di quadri — pitture ad olio, acquarelli e disegni — così da configurare una piccola antologia più che non una mostra personale. Sono quasi tutte opere ispirate da una esperienza visiva fresca ed immediata che trae forza dal mondo della natura: silenzi solenni dei paesaggi alpini, marine riverberate di luce, angoli appartati e pittoreschi nei villaggi, profili — infine — riscoperti sulle tracce di antichi maestri lungo le strade archeologiche più note.

Biagio Biasi è nato a Caprino Veronese 56 anni fa: studiò decorazione alla scuola San Carlo e pittura all'Accademia Albertina, essendosi trasferito giovanissimo a Torino dove vive tuttora. Fu allievo di Cesare Maggi e conobbe soddisfazioni e consensi di pubblico e di critica durante tutta una lunga carriera. Alla consolidata abilità linguistica, di marca impressionista, egli sposa un amore incessante per la realtà obiettiva, così sincero ed emotivamente intenso, da spostare l'angolo visuale di Biasi fin nelle regioni contigue ai naif. Per questo trasporto verso il tema, per questo ingenuo consenso all'intonazione del soggetto, Biasi è stato chiamato eclettico: meglio lo definiremo un verista, non perchè egli appartenga alla scuola ottocentesca, ma in virtù di un rapido mutare del registro tonale e dell'impostazione plastica in funzione di ciò che egli di volta in volta si prefigge di rappresentare.

L'atteggiamento di Biasi, così profondamente antiaccademico anche se ancorato agli schemi compositivi ottocenteschi, consente allo spettatore di esprimere le sue predilezioni, prelevando i quadri da una vasta scelta. Indicheremo dunque anche noi quelli che ci sembrano i quadri più riusciti, lasciando poi a ciascuno il gusto di riscoprirseli per conto proprio. Ecco un equilibrato gioco di rossi d'intonazione intimista in «Tetti a Villarfocchiardo», contrassegnato con il numero 4, forse l'opera più meritevole di tutta la rassegna. Ed ecco, subito accanto, la «Casa rossa» del numero 12, sempre nel genere del vedutismo minore, quasi una pittura di genere senza personaggi. Più avanti apprezzeremo l'aereo traliccio dell'«Escavatrice di sabbia», granchio gigantesco sospeso nel vuoto. Ringrazieremo Biasi per il sincero omaggio alla vecchia Trieste espresso così bene nella veduta del Canale e ci soffermeremo accanto alla nave rossa di minio nel cantiere di Muggia. «Torino, case che scompaiono» offre un bell'esempio di veduta urbana, con una pittura densa di notazioni tonali, assai continua e intensa. Fra gli acquarelli abbiamo guardato soprattutto «Bardonecchia» e «Melezet», occasioni propizie alla freschezza inventiva e rappresentativa, mentre fra le nature morte abbiamo apprezzato i «Funghi» del numero 25, dai colori sobri ma non sordi e dagli spazi ritmati secondo quella segreta e discreta musicalità che accompagna assai spesso i fruttuosi vagabondaggi pittorici di Biagio Biasi.

**I. N.**

## A Bruno Chersicla l'ex-tempore di Monfalcone

Bruno Chersicla, uno dei più promettenti e impegnati pittori delle nuove generazioni, ha colto domenica a Monfalcone un brillante e lusinghiero successo vincendo il primo premio (offerto da quel Comune) del concorso regionale di pittura estemporanea. Particolarmente significativa risulta l'affermazione del bravo Chersicla, in quanto lo stuolo dei concorrenti era nutritissimo, e ben 58 tele erano state ritenute degne dalla giuria di essere ammesse in concorso.

## Medaglia d'Oro a Lina Galli



(Foto Wulz)

La delicata e commossa vena lirica della poetessa istriana Lina Galli si è arricchita di un nuovo significativo lauro. Al Premio nazionale di poesia Fiuggi, indetto dall'Ente Fiuggi d'intesa con il Giornale dei Poeti, sei poesie della nostra scrittrice hanno vinto la Grande Medaglia d'Oro, e l'affermazione lusinghiera dimostra il suo valore quando si consideri il numero elevato dei concorrenti all'importante assise: 915.

Le poesie premiate saranno pubblicate in un «Quaderno» della Collana dell'Associazione Internazionale di Poesia, e la premiazione avrà luogo a Fiuggi, la sera del 19 settembre, durante una grande manifestazione.

## TEATRI E CINEMA

**GRATTACIELO**
**«LA DOPPIA VITA DI DAN CRAIG»**
ALBERT FINNEY
VIETATO AI MINORI

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Giovedì 17 settembre, alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Gabriele Ferro con la collaborazione del violista Aldo Bennici. In programma musiche di Sollima, Bartok e Beethoven. Prezzi popolari: lire 500, 300, 100.
**CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni».** Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
**«LA BARACCA»** (tel. 92587). Ore 21: «La moglie del dottore». Tre atti di Zambaldi.

**ARCOBALENO. 16.** Enorme successo ed interesse per un nuovo viaggio Cineriz inedito ed allucinante: «Le schiave esistono ancora», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
**EXCELSIOR.** 15.30, 17.45, 20, 22: «La donna di paglia», in technicolor. Una storia violenta e misteriosa, con Sean Connery, Gina Lollobrigida. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
**FENICE. 16:** «Zulu», in cinemascope technicolor. Il film che giganteggia fra i colossi dello schermo con Stanley Baker, Ulla Jacobson, Jack Hawkins.
**GRATTACIELO.** (Aria condizionata). 16. Ritorna Albert Finey (l'insuperabile Tom Jones) in un film giallissimo: «La doppia vita di Dan Craig». Vietato ai minori di 18 anni.
**NAZIONALE. 16:** «Il trionfo di Tom e Jerry», in technicolor. Le ultime irresistibili avventure dei due più simpatici eroi del mondo.
**AURORA.** 16.30. Fantascienza: oggi il capolavoro Metro in cinemascope technicolor: «Il pianeta proibito», con W. Pidgeon.
**ALABARDA.** 16.30: «I due mafiosi», in technicolor. Lo spettacolo più spassoso della stagione. Una girandola scintillante di trovate comicissime con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, con Moira Orfei e Aroldo Tieri.
**CAPITOL.** 16.30: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile), in technicolor. Gary Cooper, Anthony Perkins, Dorothy Mac Guire. Ult. giorno.
**CRISTALLO.** 16.30. Capolavoro della nuova stagione: «Ore rubate», in technicolor. Una meravigliosa storia di amore stupendamente interpretata da Susan Hayward e Michael Craig.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Minorenni bruciate». Film spregiudicato e sconcertante che rivela i problemi più scottanti della gioventù moderna con Hélène Chaud, Nathalie Nattier e Frank Villard. Vietato ai minori di 16 anni
**GARIBALDI.** 16.30: «La valle della vendetta», con Burt Lancaster, Sally Forrest, Joanne Dru. Technicolor. Ultimo giorno.
**IMPERO.** 16.30: «2 mariti per volta». Divertente film Rank con M. Craig.
**MODERNO.** 16: «Timbuctu», con John Wayne, Sofia Loren, Rossano Brazzi, Technicolor. Ultimo giorno.
**VIALE.** 16: «Gli invincibili», con Gary Cooper, Paulette Goddard. Un grandioso e spettacolare film in technicolor diretto da Cecil B. De Mille.
**VITTORIO VENETO.** 16.30. Ugo Tognazzi, Annie Girardot, Romolo Valli, Didi Perego: «I fuorilegge del matrimonio». Viet. ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA.** 16: «La ragazza di Berlino». Appassionante capolavoro con Nadja Tiller e Karl Raddatz.
**ALCIONE.** 16. Cinemascope technicolor: «Saffo, Venere di Lesbo». Kerwin Mathews, Tina Luise, E. M. Salerno. Spettacolare.
**ALDEBARAN.** 16.30: «La giungla del quadrato». Avvincente, drammatico, emozionante, con Tony Curtis ed Ernest Borgnine.
**ASTORIA.** Riposo.
**ASTRA.** Riposo. Domani: «Il figlio dello sceicco».
**ARISTON.** Riposo.
**IDEALE.** 16.30: «Una pallottola nella schiena». Una avventura di uomini brutali fra i cercatori d'oro ed i Sioux, con John Vivyan, Elisa Lu.
**MARCONI.** 16.30 (est. 20.15): «Il leggendario conquistatore». Technicolor con Frank Latimore e Barbara McDonald. Segue: Tom e Jerry, cartoni animati a colori.
**NOVO CINE.** 16: «L'oro della California». Spettacolare technicolor con Randolph Scott, Virginia Mayo. Ultimo giorno.
**RADIO.** 16: «Sherlocko investigatore sciocco». Supercomico con Jerry Lewis.

**ESTIVI**

**ARENA ARISTON.** Riposo.
**ARENA DIANA.** 20.15 (si ripete il primo tempo). Guy Madison e Patricia Medina nel cinemascope technicolor: «La valle dei disperati». Segue cartone animato.
**EX SOCI.** 20.30: «Gianni e Pinotto detectives», con B. Abbot e L. Costello.
**GINNASTICA.** 20 e 21.45 (due spettacoli): «5 marines per 100 ragazze». Brillantissimo cinemascope in technicolor con U. Tognazzi e R. Vianello.
**MARCONI.** 20.15: «Il leggendario conquistatore». Technicolor con Frank Latimore e Barbara McDonald. Segue: Tom e Jerry, cartoni animati a colori.
**PARADISO.** 20 e 22 (cassa 19.30): «La spada del deserto». Technicolor avvincente con G. Grahame e C. Romero.
**PONZIANA.** 20. Adriano Celentano con le sue belle canzoni nel divertente film: «Uno strano tipo».
**SATELLITE.** (Borgo San Sergio). 20: «La crociera del terrore», con Dorothy Malone, George Sanders. Metrocolor giallo.
**SERVOLA.** 20. Jeff Chandler e Eleanor Parker nello spettacolare cinemascope technicolor: «Ritorno a Peyton Place». Vietato ai minori di 16 anni.
**STADIO.** 19.45: «I piaceri del mondo». Technicolor. Affascinante parata di donne in un capolavoro sexy. Vietato ai minori di 18 anni.
**VALMAURA.** 19.45: «A casa dopo l'uragano». Colossale technicolor con Robert Mitchum e Eleanor Parker.

**SPETTACOLI DI MUGGIA**

**VERDI.** 17: «Assassinio al galoppatoio». Da un giallo di Agatha Christie, con Margareth Rutherford.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Marconi, Novo Cine, Radio, Estivo Ginnastica.

## SPETTACOLI

### I concerti al Verdi

Continua, presso la biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il terzo concerto a prezzi popolari, che avrà luogo giovedì, alle ore 21. Il concerto sarà diretto dal maestro Gabriele Ferro, con la collaborazione del violista Aldo Bennici.

Programma: Sollima, Variazioni concertanti (in prima esecuzione assoluta); Bartok, Concerto per viola e orchestra (nuovo per Trieste); Beethoven, Ottava Sinfonia.

**Domani sera** alle ore 19 al Circolo culturale «Rodolfo Morandi», Mario Cannella parlerà sul tema: «La XXV Mostra d'arte cinematografica di Venezia». La conferenza si svolgerà nella sala di piazza S. Giovanni 1. (I p.).



# LA VITA NEL PORTO

## Minerali indiani e persiani per la Cecoslovacchia - Grosso carico di mais americano per l'Austria - «Europa» completo dall'Adriatico

### Magazzini Generali

Alle ore 8 di ieri mattina erano operanti nelle calate amministrate dai MM. GG. 12 navi così suddistinte per aree di gestione:

P. F. Vecchio. Riva 22: «Sila», agente Parisi, proviene da Ravenna; carica per Crotone 2050 tonn. di minerali di zinco.

Riva 21: «Marechiaro» (Tirrenia; linea Adriatico, Malta, periplo italico); sbarca 165 tonn. caffè, cotone, mandorle; carica 550 tonn. di zucchero, ferro, fusti vuoti, ecc.

Riva 17: «Sophia» (agente U. Bos; società Sarlis and Co. di Pireo); linea Tripoli - Pireo; imbarca 250 t. di legnami segati e 150 di varie.

Riva 14: «Borea» (Navigazione E. Sperco; linea Libano, Egitto, Creta); ha lavorato in fuori orario sabato pomeriggio e domenica; è partita ieri sera, dopo aver sbarcato 1171 tonn. di riso in sacchi per conto della Cechofrancht, oltre ad arachidi, cotone e filati per altre 200 tonn.; ha imbarcato 360 tonn. di general cargo.

Riva 9: «Vicenza» (Adriatica; linea Albania, Grecia, Turchia, Candia); sbarca 365 tonn. di frutta secca, 170 tonn. di olio di oliva, 50 pelli secche; imbarca 450 tonn. di carta, argilla, filo ferro, ecc.

Riva 1 A: «Oenalfa 1.o» (agente Tripcovich; linea Levante); imbarca 400 tonn. di varie.

Riva 1 Grande: «Om Saber» (Amat) linea regolare Adriatico per l'Egitto; è partita ieri sera, dopo aver sbarcato 120 tonn. di filati e lino ed imbarcato 260 tonn. di varie, fra cui alcuni colli pesanti, oltre ad un trasformatore austriaco destinato all'Egitto, del peso di 84 tonn., per il quale è stato richiesto l'impiego del pontone Ursus.

Stazione Marittima. Lato Nord: «Saturnia», inizierà oggi ad imbarcare; parte il 18 alle ore 10.

P. F. Nuovo. Molo V Nord, ormeggio 33: «Manilatore» (agente Tarabocchia) giunto da Bona con minerale di ferro per conto Italsider; effettua l'allibbo per 1800 t.

Riva 53: «Pegaso» (Adria Lines), continua a caricare 6000 tonn. di merci varie per il Golfo Persico.

Riva 58: «Nalon» (agente Audoly), imbarca per Baltimora 9500 tonn. di magnesite austriaca.

Testa Molo VI: «Toscanelli» (Soc. Italia), linea per il Centro America, Nord Pacifico; è partita ieri sera dopo aver imbarcato 300 tonnellate di varie.

Riva 61: «Ugolino Vivaldi» (Lloyd Triestino; linea per l'Africa orientale); sbarca 1470 tonn. di rame, sisal, cellulosa, asbesto, cotone, tabacco, farina di pesce ecc.; imbarca 500 tonn. di varie.

Prossimi arrivi. In prenotazione d'arrivo alle ore otto di ieri mattina erano le seguenti unità: per la giornata di ieri la motonave «Illiria» della Adriatica alla Stazione Marittima (parte il 16 alle ore 12); all'Hangar 1 Grande del P. F. Vecchio la «San Marco», con 340 tonn. di frutta secca, nocelle; imbarcherà 200 tonn. di varie; parte il 17.

Attese oggi: «Ausonia», hangar 51, con cotone, cipolle secche; imbarcherà 300 di varie; parte il 18; «Izmir» (Ellerman Wilson), linea Grecia, Turchia, Israele; sbarcherà 250 tonn. di uva secca, nocelle, crusca, pellami, ferro, cromo ecc.; imbarcherà circa 200 tonn. di varie e colli pesanti; «Sonia» (F.lli Cosulich) arriva da Massaua con 50 tonnellate di mandarini e limoni; caricherà 430 tonn. di frutta fresca, carta e varie per Eritrea.

### Carichi per Praga

Saranno in porto oggi e nelle giornate seguenti due cargo con minerali per conto della Cechofracht. L'unità greca «Hermes Leader», appoggiata alla Pilamar, sbarcherà 4400 tonn. di minerali di cromo provenienti da Bender Abbas nel Golfo Persico; seguirà la «Tilemachos», greca che a Mazulipatam (India orientale) ha preso a bordo 10.363 tonn. di minerale di ferro (agente Pilamar).

### Mais per l'Austria

Il 16 p. v. dovrebbe giungere al silo granario proveniente da New Orleans, la «Bavang», di bandiera norvegese, appoggiata alla Audoly, con quasi 16 mila tonn. di mais, per conto di ricevitori austriaci.

### Nel Lloyd Triestino

Verso il 18-19 è prevista la partenza la motonave «Vivaldi» della linea del Sud Africa. La nave lascerà l'Adriatico con un rilevante carico, che sarà completato nei porti del versante tirrenico.

Il giorno 22 partirà per il Sud Africa la motonave «Europa». La nave uscirà dall'Adriatico al completo di passeggeri e di carico. In quanto al carico, la nave assumerà in loco forti quantitativi di prodotti alimentari, frutta fresca ed altre merci refrigerate, oltre a tessuti, calzature e molte vetture al seguito dei passeggeri. Fra questi ultimi ci saranno parecchie personalità di rilievo: diplomatici, noti businessmen, alti ufficiali, prelati. Viaggeranno con l'«Europa» pure folti gruppi di turisti di varie nazionalità e parecchi tecnici.

Verso il 15 ottobre arriverà dal Sudafrica la motonave «Marco Polo», la quale sbarcherà manganese, cromo, lana, argille, acciaio lavorato, rame, asbesto, carne e pesce in scatola, olio di pesce, zinco ed altri prodotti. La nave è prevista in partenza intorno al 20 ottobre.

Per quanto riguarda la linea dell'Estremo Oriente, verso il 26 corrente è prevista la partenza della motonave «Esquilino», la quale trasporterà in uscita prodotti e complessi industriali, prodotti dell'industria chimica, motoscooters, automobili, tessuti ed altre merci varie.

Per il 4-5 ottobre è previsto l'arrivo della motonave «Livenza» della linea dell'India - Pakistan, che sbarcherà molti prodotti dei mercati dell'Oceano Indiano, fra cui cotone, juta, canapa, manganese. La nave è prevista in partenza verso il 10 ottobre.

Intorno al 13 ottobre giungerà a Trieste la motonave «Ut Prosperatis» della linea del Mar Rosso, Africa Orientale. E' prevista in partenza verso il 15 ottobre.

### Nell'Italia

Linea Nord America. Come già annunciato, il 18 corrente la motonave «Saturnia», al comando del cap. sup. Salvatore Schiano, salperà dal nostro porto diretta a New York. La nave avrà a bordo numerosi passeggeri, nonchè diverse comitive sia nazionali che estere dirette ai porti intermedi. Nel suo viaggio alla volta degli Stati Uniti la motonave «Saturnia» effettuerà gli approdi di Venezia, Ragusa, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax e New York dove è attesa il 3 ottobre prossimo venturo.

Linea Centro America, Nord Pacifico. E' partita ieri da Trieste, direttamente per Napoli, la motonave «P. Toscanelli». Nel nostro porto sono stati imbarcati dei buoni quantitativi di carico sia nazionale che di provenienza estera. Dopo lo scalo di Napoli la nave toccherà Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e quindi dirigerà alla volta dei porti del Centro America, Nord Pacifico. La motonave «P. Toscanelli» si prevede arriverà nel porto capolinea di Vancouver nella prima decade di novembre.

Linea Sud America. Alla fine di settembre, proveniente da Buenos Aires, via scali intermedi, è previsto in arrivo a Trieste il piroscafo «Stromboli». La nave trasporta del granone imbarcato al Plata e caffè di provenienza brasiliana.

### Per il Persico

Le linee Lauro, di cui è agente la Adria Lines, registrano nel calendario degli itinerari sei partenze di grosse unità da oggi al 22 novembre direttamente dal nostro porto per il Golfo Persico, di cui tre con il prolungamento fino a Caraci. Si tratta di navi da circa 10 mila tonn. di portata che trovano sempre l'intero traffico nel nostro scalo. Ecco l'ordine delle partenze: 15 settembre «Pegaso» (solo Golfo Persico); 2 ottobre «Napoli» (Caraci e Persico); 16 ottobre «Lucrino» (Golfo Persico); 23 ottobre «Laura Lauro» (Caraci e Golfo Persico); «Aida Lauro» il 15 novembre (per Golfo Persico) e il 22 novembre l'«Olimpia» (Caraci e Golfo Persico).

## Notiziario scolastico

**La Gioventù italiana** — Ufficio provinciale di Trieste — comunica che il Semiconvitto di Banne inizierà le lezioni il giorno 1 ottobre prossimo; le iscrizioni verranno pertanto accettate sino al giorno 20 c. m. Come negli anni scorsi, al Semiconvitto di Banne sarà annessa la scuola elementare e vi saranno ammessi maschietti e bambine che frequentino le cinque classi elementari. I piccoli ospiti, oltre al normale corso di lezioni, usufruiranno del doposcuola, della ricreazione, del pranzo, e di due merende; il servizio di raccolta e di riconsegna verrà effettuato dagli autopullman, che faranno sosta in diversi punti della città. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso l'Ufficio provinciale in via F. Severo n. 6 — telefono 37-271 — dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

**Presso l'Istituto statale d'arte** per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio» di Trieste in via Besenghi 2 è aperta la mostra annuale e quella permanente dei lavori degli alunni. L'ingresso al pubblico è libero dalle ore 15 alle ore 19, dei giorni feriali. La mostra verrà chiusa il 1.o ottobre p. v.

**Malattie contagiose** denunciate dall'1 al 10 settembre: difterite casi 2; scarlattina 12; febbre tifoidea 2; morbillo 1; pertosse 3; parotite ep. 2; epatite infettiva 2; tetano 1, mortale.

## Cronache della televisione

# L'avventuroso Cook

Un lunedì televisivo contrassegnato dall'ordinaria amministrazione. Nel primo canale è proseguito il programma «Le avventure del capitano Cook», sulla traccia dei diari lasciati dal grande esploratore inglese del Settecento; nel secondo una pellicola, «Ti amavo senza saperlo», inclusa nella serie dei film musicali.

Il terzo capitolo delle «Avventure del capitano Cook» trattava un paio di argomenti interessanti: in primo luogo l'accoglienza non troppo amichevole riservata a James Cook dalle popolazioni della Melanesia, poi la scoperta di taluni vulcani e delle barriere corallifere, infine le cosiddette «feste di luglio» a Tahiti, che possono durare indifferentemente un mese oppure un giorno, poichè nell'euforia dei canti, delle danze e delle bevute di birra, un mese può esser breve come un giorno, o viceversa un giorno può essere lungo come un mese.

Folco Quilici, rimettendosi sulle rotte e sulle testimonianze di Cook, va così descrivendo con abilità, di settimana in settimana, usi e costumi dei mari del Sud, dai quali emerge quasi sempre un significativo rapporto tra il passato e il presente di quelle isole, sulle cui resultanze lo spettatore può riflettere, se ne ha voglia, per conto suo.

Al termine del documentario Enzo Tortora ha presentato la trasmissione «Vetrina di un disco per l'estate». Era la solita filza di canzonette, e pertanto la cosa non ha bisogno di altri chiarimenti.

Nel secondo canale è tornato ieri sera il vecchio Fred Astaire per la rassegna dedicata al film musicale. Si è già detto che la pellicola in programma s'intitolava «Ti amavo senza saperlo»: un soggetto di rara insipienza che offriva però lo spunto ai brillanti virtuosismi del celebre ballerino, il quale non poteva dirsi un giovanotto nemmeno nel 1948 (quando appunto fu realizzato il film), avendo egli toccato, allora, la soglia dei cinquant'anni.

**Ber.**

AUTORIZZATO DAL TRIBUNALE DI ROMA L'INTERVENTO CHIRURGICO

# Ippolito sarà piantonato giorno e notte dai carabinieri all'ospedale di S. Camillo

**Contrariato l'ex segretario generale del CNEN per il rifiuto della clinica privata Opererà il primario prof. Bellussi - Oggi riprende il processo forse senza l'imputato**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

I giudici della IV sezione del Tribunale con una ordinanza hanno autorizzato il prof. Felice Ippolito a sottoporsi a un intervento chirurgico per rimuovere l'esostosi che lo ha colpito all'orecchio destro con il rischio di perdere l'udito. Con la stessa decisione il Tribunale ha stabilito che l'operazione sia eseguita all'ospedale di San Camillo «con le cautele del caso in relazione al permanente stato di custodia preventiva dell'imputato». Come dire che durante la sua degenza in ospedale il prof. Ippolito sarà piantonato da due carabinieri giorno e notte.

I difensori dell'ex segretario generale del CNEN dopo aver appreso il testo dell'ordinanza del Presidente della IV sezione dott. Giuseppe Semeraro, dinanzi al quale riprende domani il processo per lo scandalo nucleare, si sono recati a Regina Coeli per comunicarlo al prof. Felice Ippolito.

L'ex segretario generale del CNEN è apparso contrariato dal fatto che dovrà essere ricoverato in ospedale e non in una clinica privata come aveva chiesto nella sua istanza al Tribunale. In quella occasione aveva ricordato che il proprio medico di fiducia prof. Marullo gli aveva diagnosticato una «esostosi bilaterale con riduzione del condotto auditivo». Si tratta in sostanza di un anomalo ingrossamento delle ossa della parete dell'orecchio che può persino ostruire il condotto, e portare alla sordità.

L'operazione è notevolmente delicata in quanto l'otorinolaringoiatra è costretto a recidere l'escrescenza ossea attraverso il condotto uditivo. Il chirurgo deve procedere con ferri piccolissimi e l'operazione può durare da una a due ore, in relazione alle difficoltà alle quali si può andare incontro. Pur essendo, come abbiamo detto, un intervento delicato, quello al quale sarà sottoposto il prof. Ippolito è certamente non pericoloso e in meno di 15 giorni l'ex segretario generale del CNEN dovrebbe essere di nuovo in piedi dopo aver riacquistato completamente l'udito. Nel tagliare le ossa il chirurgo generalmente abbonda nella eventualità che si verifichi un altro anomalo ingrossamento con il passar degli anni.

L'intervento sarà dunque eseguito dal primario dell'ospedale San Camillo prof. Giuseppe Bellussi e il prof. Ippolito sarà ricoverato e dopo l'opportuna preparazione subirà l'intervento.

Nella mattinata prima che il Presidente del Tribunale si pronunciasse il prof. Domenico Filipo, direttore della clinica di otorinolaringoiatria della Università di Roma, incaricato del presidente dott. Giorgio Laureti di accertare se l'intervento chirurgico fosse necessario e urgente, aveva depositato la relazione scritta contenente il suo parere sulle condizioni di salute del prof. Felice Ippolito.

Il docente universitario, che nei giorni scorsi aveva attentamente visitato il prof. Ippolito, nel suo parere scritto ha affermato che l'intervento chirurgico, pur non avendo carattere di urgenza, se dilazionato, avrebbe potuto provocare complicazioni. Appunto per evitare questa eventualità i giudici del Tribunale hanno concesso che il prof. Felice Ippolito sia operato al più presto possibile.

Quali riflessi può avere lo stato di salute del maggior imputato sul processo che riprende domani mattina? L'ipotesi di un lungo rinvio può essere esclusa anche perchè il prof. Ippolito ha fatto sapere che è sua intenzione firmare la «dichiarazione di rinuncia» con la quale dovrebbe autorizzare il Tribunale a procedere in sua assenza. Se tuttavia l'ex segretario del CNEN non volesse firmare la dichiarazione il Presidente sarebbe costretto a rinviare il dibattimento perlomeno da qui a venti giorni in modo da permettere a Felice Ippolito di operarsi e di poter assistere, dopo l'opportuna convalescenza, al processo che si sta celebrando nei suoi confronti per peculato, falso, abuso di potere di ufficio e interesse privato in atti di ufficio.

Comunque vadano le cose è prevista una breve udienza nel corso della quale il Presidente darà la notizia ufficiale della malattia di Ippolito; poi saranno interrogati gli ultimi due testimoni, l'ing. Celentano in favore del prof. Gerolamo Ippolito, imputato anch'egli di peculato e interesse privato, e la signora Valente che dirigeva lo ufficio viaggi del CNEN; infine saranno letti alcuni atti. Con molta probabilità nella udienza di domani dovrebbe concludersi l'istruttoria dibattimentale quindi il processo sarà rinviato a lunedì per l'inizio della discussione. L'avvocato Raffaello Bronzini, che si è costituito Parte Civile per il CNEN, sarà il primo a prendere la parola.

F. S.

## La Loren querela «France Dimanche»

Parigi, 14

Sophia Loren non è contenta. Le rivelazioni che sulla sua vita va pubblicando, da alcune settimane, il settimanale «France Dimanche» sono state dalla diva considerate lesive della sua reputazione. Due avvocati del Foro parigino, «maître» Leo Matarasso e «maître» Georges Kiejman, sono stati incaricati di adire alle vie giudiziarie per tutelare l'onore dell'attrice.

Gli articoli che hanno mandato sulle furie Sophia Loren sono presentati come «ricordi' di Antonio Villani, zio dell'attrice per parte di madre. A parte il fatto che il Villani non è uno zio, ma un lontano cugino con cui la Loren non ha mai avuto rapporti, le «memorie» sono — secondo gli avvocati dell'attrice — puro frutto di fantasia. Esse raccolgono con molta imprecisione e con evidenti intenzioni scandalistiche tutti i luoghi comuni che sono stati scritti sull'infanzia miserabile della Loren, sulle traversie familiari degli Scicolone, sulla difficile giovinezza della attrice.

«France Dimanche» ha sulle spalle un'altra querela per avere pubblicato una supposta «lettera d'addio» di Alain Delon a Romy Schenider alla vigilia del suo matrimonio. L'attore ha fatto sapere tramite un legale di non avere mai scritto quella lettera. Si tratterebbe di un brano, arbitrariamente rimaneggiato, delle memorie che l'attore ha consegnato ad un editore parigino, e che sono tuttora inedite.

## E' morto Lord Raglan

Usk, 14

Lord Raglan, Lord luogotenente di Monmouthshire, è deceduto oggi all'età di 79 anni nella sua residenza di Cefntilla Court. Lord Raglan evava avuto una brillantissima carriera nell'Esercito britannico ed al suo attivo aveva opere letterarie. Era anche conosciuto come un ottimo antropologo. Inoltre, negli ambienti mondani era additato come un anticonformista.

LA COMPAGNIA ALBERTAZZI-PROCLEMER ALLA GRANDE PROVA

# «Amleto» in italiano recitato all'Old Vic

**Il regista Zeffirelli aspetta con ansia le reazioni dell'esigente pubblico inglese - Stasera la «prima»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

La compagnia di Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi inizierà domani all'Old Vic di Londra l'attesa serie di rappresentazioni dell'«Amleto» in italiano, con la regia di Franco Zeffirelli. Quella londinese sarà una «prova generale» per la tournée negli Stati Uniti nell'aprile prossimo e per quella che forse la compagnia farà in Russia nel mese di giugno.

La fama di Zeffirelli, che l'anno scorso diresse a Londra una memorabile «Tosca» con Maria Callas, più che l'ammirazione per la lingua italiana, indurrà il pubblico inglese ad accorrere all'Old Vic. E' la prima volta in sessant'anni che Shakespeare sarà recitato a Londra in italiano e gli attori della compagnia, che sono stati presentati questa mattina alla stampa inglese, sono pronti per questa ennesima fatica. Oltre ad Albertazzi e alla Proclemer, reciteranno Massimo Girotti, nella parte di Claudio, Anna Maria Guarnieri (Ofelia), e Mario Scaccia (Polonio). La voce dello spettro sarà quella dell'attore Enrico Maria Salerno.

Per Zeffirelli le rappresentazioni delle prossime due settimane sono più che altro un esperimento. Sarò terribilmente interessato — ha detto — dalla reazione del pubblico inglese ad una produzione in italiano. Se già conoscono la storia di Amleto riusciranno a seguirci abbastanza facilmente; ma se non la conoscono che Dio ci aiuti.

Vice

L'INTERPOL LA CERCAVA INVANO DA QUINDICI GIORNI

# PETRA KELLNER RINTRACCIATA DA UN GIORNALISTA PARIGINO

**Figlia di un noto medico amburghese la ragazza diciassettenne raggiunse senza documenti la capitale francese con l'autostop**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Il mistero che circondava la scomparsa della giovane figlia unica di uno dei più noti pediatri di Amburgo, è oramai svelato. Le ipotesi che la ragazza fosse stata assassinata o rapita si sono rivelate infondate: la ragazza è stata trovata sana e salva a Parigi. Petra Kellner, 17 anni, è stata ricercata invano per 15 giorni dalla polizia tedesca e dall'Interpol che si era messa sulle sue traccie: è stato grazie alla sagacia di un giornalista parigino che la ragazza è stata finalmente ritrovata questa notte a Saint Germain Des Pres.

Petra era misteriosamente scomparsa la sera del 30 agosto: l'ipotesi di un crimine era sorta poco dopo per il fatto che in un bar di Amburgo erano stati rinvenuti l'orologio e la carta di identità della ragazza. La polizia tedesca si è messa immediatamente alla ricerca della scomparsa senza pertanto riuscire a ritrovarne le traccie. Venerdì scorso colpo di teatro: un ingegnere di Lubecca affermava essere certo di aver concesso un passaggio alla ricercata da Amburgo a Dortmund il 1.o settembre. L'ingegnere, che aveva riconosciuto Petra dalle fotografie pubblicate dalla stampa tedesca, affermava che la ragazza non viaggiava sola, ma in compagnia di un giovane di circa 25 anni che aveva affermato essere diretto verso Parigi.

Su questa testimonianza le indagini si sono indirizzate verso la capitale francese, ma purtroppo senza risultato in quanto l'Interpol non è riuscita a ritrovare le traccie della fuggitiva consultando le «fiches» di tutti gli alberghi.

Stanotte finalmente un giornalista, che conduceva una inchiesta su questa misteriosa sparizione per conto del suo giornale, incontrava la Kellner in una strada del quartiere latino.

All'inizio Petra ha cercato di negare la sua identità ma poi ha finito per raccontare tutte le sue peripezie di questi quindici giorni.

«La sera del 30 agosto — ha raccontato la ragazza — ero con degli amici in un caffè di Amburgo. Ero molto stanca e per questo un amico mi ha fatto prendere alcune pillole di stimolante. Mi sono sentita subito meglio, ma a un certo punto, guardando l'orologio, mi sono accorta che era l'una di notte e che mio padre mi aveva permesso di restare fuori sino alle 22. Ho avuto paura e, presa dal panico, non ho voluto rientrare a casa. Con noi c'era un ragazzo che partiva la sera stessa in auto-stop per Parigi: mi ha proposto di andare con lui e io ho accettato anche perchè visitare Parigi è sempre stato il mio sogno.

«Alla frontiera mi sono accorta di aver perduto l'orologio e i documenti, ma nessuno me li ha chiesti».

Petra Kellner, per cui Parigi, il Quartier Latino, Saint Germain Des Pres hanno saputo avere un fascino irresistibile, ha potuto parlare per telefono questa notte con suo padre, al quale ha chiesto perdono per la sua scappatella. «Ritorna presto — le ha risposto il buon papà — sei già perdonata».

Vice

## NO DEL NEPAL per scalare l'Himalaya

Katmandu, 14

Il Nepal ha respinto le richieste di quattro spedizioni straniere per effettuare scalate nei massicci montani dell'Himalaya. Si tratta di due spedizioni giapponesi, una jugoslava ed una della Germania occidentale.

L'annuncio è stato dato dal Ministero degli Esteri, senza che venisse fornita alcuna ragione. Si ha però ragione di pensare che alla base di tale provvedimento sia il recente incidente di frontiera.

*A POCHI GIORNI DALLE NOZZE DI COSTANTINO E ANNA MARIA*

# Teste coronate regnanti e spodestate giungono ad Atene da tutto il mondo

***Il Presidente degli S. U. rappresentato dalla figlia - Imbarazzi del cerimoniale di corte per evitare accostamenti di personalità divise da conflitti politici***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 14

*Da questa mattina è cominciata ad Atene la processione degli arrivi dei numerosi invitati che assisteranno alle nozze di Re Costantino con Anna Maria di Danimarca. Quasi tutti gli invitati già giunti, in viaggio, o che arriveranno nei prossimi tre giorni, hanno scelto il viaggio in aereo; ma, ad esempio, la delegazione ufficiale jugoslava giungerà in automobile attraverso Skpljea, la Macedonia jugoslava e la Macedonia greca.*

*Alle tredici e venticinque ora italiana è arrivata Lynda B. Johnson, figlia del Presidente degli Stati Uniti, che è accompagnata dall'Ambasciatore Henri Labouisse e da William G. Helis, rappresentante personale del Presidente americano alle nozze del Re degli Elleni.*

*Poco dopo sono arrivati il Ministro della Giustizia del Tanzan (Tanganyka-Zanzibar) Hassan Moyo, con la moglie, in rappresentanza del Presidente Julius Nyerere. E' la prima volta che il Tanganyka-Zanzibar partecipa ad una cerimonia ufficiale di una Corte europea, ma del resto quasi tutti i Paesi africani di nuova indipendenza saranno rappresentati qui ad Atene per il rito nuziale di venerdì prossimo. Questa circostanza ha provocato preoccupazioni e molto lavoro agli addetti al protocollo i quali, fra l'altro, hanno dovuto provedere in modo che ai ricevimenti, ai banchetti, in chiesa non si abbiano accostamenti imbarazzanti, come sarebbe, ad esempio, se il rappresentante del Sud Africa venisse fatto sedere accanto al rappresentante del Congo.*

*All'aeroporto un battaglione della Guardia reale si è alternato per compagnie nel servizio d'onore, reso più pesante dal caldo da piena estate che regna in Grecia in questi giorni. A ricevere gli ospiti erano funzionari del Ministero ellenico degli Affari Esteri e membri della famiglia reale, in quanto gli invitati lo sono, appunto, della famiglia reale e non del Governo greco.*

*Domani e mercoledì arriveranno almeno sette sovrani e principi regnanti e quasi il doppio di ex re e membri di famiglie reali non più sul trono.*

*Intanto nei giardini della residenza reale ha avuto luogo il terzo ed ultimo dei ricevimenti «popolari» previsti dal programma e voluti dal giovane Re perchè da ogni villaggio giungesse gente umile a conoscere la nuova «basilissa» degli elleni, Anna Maria. Il Sovrano e la sua fidanzata, seguiti dalla Regina Madre Federica e dalle sorelle del Re sono passati di crocchio in crocchio scambiando parole gentili con gli invitati, molti dei quali indossavano il costume delle rispettive loro regioni.*

*Secondo gli osservatori questa iniziativa dei ricevimenti a umili lavoratori dei vari mestieri, a pescatori e muratori, falegnami e contadini, maestri di scuola e piccoli impiegati comunali, ha senza alcun dubbio reso oltremodo simpatica ai greci la giovanissima Principessa che venerdì diventerà loro Regina. Negli ultimi anni certi atteggiamenti della Regina Federica avevano alienato molte simpatie alla famiglia reale che oltre tutto si era molto isolata dal popolo. I grandi sorrisi che hanno accolto Re Costantino e la sua fidanzata indicano che i greci delle campagne e dei villaggi hanno apprezzato molto che loro rappresentanti siano stati accolti a Palazzo reale in questi tre giorni.*

*In alcuni grandi saloni, intanto, funzionari di Corte stanno procedendo a catalogare i regali che saranno poi esposti in occasione delle nozze. Si tratta di molte centinaia di doni i più disparati, alcuni dei quali non potranno certo essere sistemati nei locali della tradizionale esposizione dei regali di nozze in quanto troppo ingombranti o troppo vivaci. A questa ultima specie appartengono i due magnifici cavalli arabi dono dell'Emiro del Kuwait. I due stupendi animali, uno stallone ed una puledra, sono arrivati ad Atene la scorsa notte a bordo di un aereo speciale e sono stati alloggiati nelle scuderie della residenza reale di Tatoi. Difficilmente Re Costantino ed Anna Maria, però, potranno cavalcarli, almeno per qualche anno. Si tratta infatti di animali appena domati, ma ancora ombrosi e scontrosi e certamente i personaggi di Corte protesterebbero se il giovane Re e la giovanissima Regina, per quanto entrambi esperti di equitazione, volessero montarli.*

*Anche la tradizionale torta nuziale è già pronta: alta due metri e venti nei suoi quattro piani, pesa novantun chilogrammi ed è ornata da trentadue amorini in zucchero filato, da campanelle e da uccellini e reca nel centro gli stemmi araldici delle Case reali greca e danese. C'è voluto un mese e sette pasticcieri per preparare questo mastodontico dolce che, posato su una apposita tavola alta sessanta centimetri dovrà essere tagliato, almeno per le prime porzioni, da Anna Maria e da Costantino.*

U. P. I.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

**Atene — Costantino e Anna Maria s'intrattengono assieme ad altri familiari delle due case reali con alcuni piccoli ospiti durante i ricevimenti popolari che si sono tenuti a Palazzo Tatoi**

AL PROCESSO DI FRANCOFORTE

# IL RICORDO DI AUSCHWITZ FA PIANGERE UN EX PRIGIONIERO

**Non ha il coraggio di alzare gli occhi un ex carnefice del famigerato campo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

«L'inferno di Dante fu un paradiso in confronto a ciò che accadde nel campo di Auschwitz», ha detto oggi un ex internato rumeno all'ottantottesima udienza del processo di Francoforte; e ha sottolineato la frase, che potrebbe sembrare un po' declamatoria, con un irrefrenabile singhiozzo. I giudici hanno cercato di calmarlo prima di ascoltare la sua deposizione.

Si tratta dell'ex prigioniero politico Luis Schlingher che oggi ha sessantotto anni e nel campo ha perduto la moglie e la nipote per colpa — ha detto — del farmacista di Auschwitz Victor Capesius. Schlinger ha puntato il dito contro l'imputato che per tutta l'udienza è rimasto a testa bassa senza il coraggio di guardare negli occhi il suo accusatore.

I due si conoscevano fin dal 1939, si erano visti spesso a Cluj, in Romania, dove lo Schlinger vive tuttora e dove Capesius, che è pure di origine rumena, intratteneva prima della guerra numerosi rapporti di affari. Allorchè l'11 aprile 1941 la famiglia Schlinger giunse su di un vagone piombato al campo di Auschwitz, Capesius si trovava sulla rampa della selezione assieme ad altri nazisti per sorvegliare lo smistamento dei prigionieri. Il teste ha oggi ricordato ai giudici come in quel momento, riconoscendo Capesius nella divisa di ufficiale «SS», abbia per un momento sperato nel suo aiuto. «Mi avvicinai a lui — ha detto — e lo scongiurai di intervenire perchè facesse qualcosa per mia moglie e mia nipote, entrambe malate. Ma egli mi guardò freddamente e ordinò che le due donne fossero avviate ai loro reparti. Da quel momento non le rividi più nè potei mai parlare durante la mia detenzione con questo carnefice».

La Corte ha poi ascoltato la deposizione di due ex «SS». Il primo ha sostenuto che ogni due settimane all'incirca, le sentinelle erano costrette a sparare su di un prigioniero che tentava la fuga uccidendolo. Ma il Presidente gli ha fatto osservare che secondo un rapporto del comandante del campo, allegato agli atti processuali, risulta che in una sola settimana le uccisioni di questo tipo furono più di venti.

Michele Pavissich

## Anche Gagarin entusiasta delle rappresentazioni scaligere

Mosca, 14

Yuri Gagarin, il primo cosmonauta, ha assistito questa sera al concerto dato al teatro «Bolscioi» dai solisti Piero Cappuccilli, Umberto Borsò, Renata Scotto e Giulietta Simionato. Anche questo concerto ha riempito il teatro di pubblico e, come è ormai tradizione, il successo è stato vivissimo. Gagarin si è recato nel camerino di Renata Scotto per complimentarsi con lei e con gli altri interpreti.

Contemporaneamente, al teatro del Cremlino è stata data la quarta rappresentazione di «Turandot», interpretata da Birgit Nilsson, Bruno Prevedi e Gabriella Tucci che, per questa ultima replica, ha sostituito, nella parte di Liù, Mirella Freni, già impegnata con le prove di «Bohéme» e con i concerti.

Con quelli di stasera sono stati tre gli spettacoli dati oggi dal teatro della Scala a Mosca: in mattinata, infatti, sempre al teatro Bolsciol, vi era stata la prova generale del «Barbiere di Siviglia».

## Tornato a Masarolis un uxoricida graziato

Udine, 14

E' tornato alla natia Masarolis di Cividale, dal penitenziario di Porto Azzurro, l'uxoricida Fiorenzo Cencig, di 37 anni, il quale è stato graziato dal Presidente della Repubblica ad interim, Cesare Merzagora.

Il Cencig, che ha scontato 6 anni e 10 giorni di carcere, era stato condannato ad 8 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione per aver ucciso, il 26 settembre 1958, la propria moglie Irma Macorig per motivi di gelosia. Egli era infatti appena rientrato dalla Svizzera e aveva scoperto che la moglie era in attesa di un figlio avuto da una relazione illecita. La donna si era rifiutata di tornare a convivere con il marito, sicchè questi, accecato dalla gelosia, l'aveva accoltellata.

Il Cencig ha dichiarato che non intende rimanere a Masarolis e di aver già iniziato le pratiche per ottenere il passaporto per la Svizzera dove ha intenzione di impiegarsi nuovamente presso la ditta nella quale lavorava.

# RADIO E TELEVISIONE



*Sul programma nazionale, la RAI trasmette stasera, alle 20.25, «Il tetto», di John Galsworthy, affidato alla compagnia di prosa di Firenze, della RAI-TV, nella quale recita — accanto a Nella Bonora, Adolfo Geri, Giuliana Corbellini, Antonio Guidi — Anna Maria Sanetti (nella foto). John Golsworthy, notissimo romanziere inglese ebbe notevole fama anche come drammaturgo, e nei suoi lavori si trovano quei problemi di carattere sociale che hanno sempre agitato l'umanità, come il conflitto fra capitale e lavoro, fra industriali e proprietari terrieri. «Il tetto» altro non vuole rappresentare che la reazione ad un pericolo, da parte di alcune persone, ciascuna delle quali si comporta secondo la sua situazione psicologica del momento. Ma tutto questo è marginale: di non marginale resta che il pericolo, determinato da un individuo altezzoso con un atto di prepotenza, finisce con l'avere la sua vittima innocente.*

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35 Corso di lingua portoghese; 7: Giornale; 7.35; Aneddoti con accompagnamento: 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: R. Battaglia: Ritratto inedito di Carlo Carrà; 9.15: Fogli d'album; 9.40: C. Pizzinelli: Il bambino nel mondo: il danese; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Silas Marner», romanzo di G. Eliot; 11: passeggiate nel tempo; 11.15: F. Belgrado: Kiopur; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol essere lieto...; 13: Giornale; 13.15: Carillon - Zig-Zag; Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Musiche western; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: «Sperduti nel Pacifico», di S. Tanzini; 16.30: Corriere del disco - Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo; 18.25: Divertimento per orchestra; 18.50: Psicologia degli animali; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: Applausi a...; 20.25: «Il tetto», di J. Galsworthy; 21.40: Canti dell'antica Persia; 22: Musica da ballo; 23: Oggi al Congresso della Democrazia cristiana - Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta C. Boni; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Giornale; 9.35: E' arrivata la felicità; 10.30: Giornale; 10.33: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discoraffica; 15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.
ma; 15: Momento musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Panorama di motivi; 16.50: Fonte viva: 17: Schermo panoramico; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Il cortese Leonardo; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Zig-Zag; 20: Un'ora tutta blu; 21: Musica, solo musica; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15:

## RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Musiche di F. J. Haydn; 14.15: Recital del duo pianistico Gorini - Lorenzi; 15.45: Variazioni; 16.15: Musiche di E. Bloch; 16.45: Congedo; 17: Place de Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Società ed equilibrio di beni naturali; 17.45: Musiche di P. I. Ciaikowski; 18.05: Corso di lingua portoghese.

## TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Malcom Arnold: Sinfonietta; 18.55: Parigi, in libreria; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Ritorno all'antico; 22.15: «Mia sorella Antonia», racconto; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10; Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Miti del Carso; 14.05: Arie di Mozart e Cimarosa; 14.20: Dalla destra Tagliamento, lettere di Giuseppe di Ragogna; 14.30: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

### FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV caanle): 8 (7): Musiche pianistiche; 9 (18): «Gianni Schicchi», commedia in un atto di Giovacchino Forzano - Musica di Giacomo Puccini; 10 (19): Complessi per archi; 11 (20): Un'ora con Benjamin Britten; 12 (21): Concerto sinfonico; 13.30 (22.30): Oratori; 14.40 (23.40): Musica da camera: *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

*Musica leggera* «V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci alla ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Madrid; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Dal tango al twist.

## TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Atletica leggera; 19.55: Galleria di Almanacco. 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Rassegna retrospettiva della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia: «Telefonata a tre mogli»; 22.40: Nella terra di Don Chisciotte; 23: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «L'appalto», di Gianni Balzarini; 22.50: Le sinfonie di Rossini; 23.15: Notte sport.

UN LUSSUOSO OPUSCOLO RIPORTA LE SPIEGAZIONI DEL REGIME COMUNISTA

# RISPOSTE STAMPATE IN URSS ALLE DOMANDE «IMBARAZZANTI»

## La stampa dice sempre la verità? Sempre. Vi è antisemitismo? Assolutamente no Perchè tenete segrete certe ricerche scientifiche? Per dare lavoro serio alla CIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

Vi è una lunga serie di domande d'obbligo che gli amici stranieri dell'URSS («e a volte anche i nemici», dicono i russi) pongono a se stessi o ai sovietici con cui s'intrattengono quando vengono a visitare il paese. In questi giorni l'Unione Sovietica sta fronteggiando una pacifica «invasione» di questi stranieri: amici nella grande maggioranza, magari con qualche infiltrazione di scettici o di «detrattori». L'invasione è legata alla manifestazione del «Forum della gioventù», un raduno che è in programma dal 16 al 23 settembre.

In coincidenza con la manifestazione, le autorità sovietiche hanno regalato a ciascuno dei più che mille giovani delegati venuti da ogni punto del mondo una rivista dall'aspetto esteriore curato e (contrariamente alla norma, nell'URSS) quasi lussuoso. La rivista è dedicata appunto «alle domande benevole o insidiose sull'URSS». E' appena il caso di aggiungere che le risposte fornite «ufficialmente» tengono d'occhio ovvi motivi di propaganda. Con tutto ciò, non è forse inutile farle conoscere anche a un pubblico lontano dall'URSS: in una minoranza di casi le risposte contengono angoli inediti e di un certo interesse. Le trascriviamo qui di seguito, assieme alle rispettive domande, naturalmente senza aggiungervi alcun commento.

DOMANDA: Quando l'URSS invierà una nave spaziale sulla Luna? RISPOSTA: L'URSS potrebbe inviare un'astronave sulla Luna oggi stesso, se lo volesse. Ma il problema è quello di far ritornare l'astronave: e questo problema non è ancora stato risolto. D.: In quali campi della scienza e della tecnica l'URSS ha sorpassato i paesi capitalisti? R.: In quasi tutti i campi. D.: L'amore nell'URSS: come il comunismo affronta il problema? R.: Il tema è delicato. Cercar di mettere le briglie all'amore, per vincolare questo sentimento a una qualsiasi idea preconcetta (e così abbassandolo al solo problema meccanico della moltiplicazione) sarebbe un atteggiamento indegno del comunismo.

D.: La Moda: l'URSS «crea» una moda femminile? R.: Per ora in modo incompleto e relativo. In avvenire le nostre città diverranno delle vere «guide» per la creazione dei modelli d'alta moda, non inferiori a Parigi o New York. D.: Si possono acquistare nell'URSS dei giornali stranieri? R.: Sì, e basta andare in giro per le strade di Mosca per convincersene. D'altronde le nostre organizzazioni commerciali non comprano «tutto». Selezionano, non diversamente da come, in altro campo, non comprerebbero all'estero per rivenderle nell'URSS delle merci avariate. I sovietici, in ogni modo, possono disporre e acquistare i giornali della stampa progressista del mondo intero.

D.: Perchè le canzoni russe sono nella maggioranza tristi? R.: Perchè in esse mettiamo tutta la nostra anima, compresa la vena di tristezza che è in ogni uomo. Però, e contrariamente ai ritmi «twist» del mondo occidentale, che grondano noia e pessimismo, le nostre canzoni esprimono sempre una ferma fede nella vita. D.: Vi sono delle classi privilegiate nell'URSS? R.: Sì, i bambini.

D.: Si verificano nell'URSS dei matrimoni d'interesse? R.: Nessuno ha mai osato affermare che sotto il socialismo una società potrà sbarazzarsi del tutto anche degli imbecilli.

D.: La stampa russa dice sempre la verità? R.: Sempre. D.: Esiste l'antisemitismo nell'URSS? R.: Assolutamente no. D.: Cosa pensate del jazz? R.: In generale ne pensiamo bene. Però la gioventù sovietica è refrattaria a quella particolare specie di sottoprodotto del jazz che è il twist. Questo aspetto rappresenta, a nostro giudizio, un punto di merito dei nostri giovani.

D.: Perchè l'URSS ha dovuto comprare grano all'estero? R.: Perchè abbiamo avuto una pessima annata agricola. Naturalmente lo Stato sovietico dispone di grandi riserve di grano e derrate alimentari. Ma queste riserve, si sa, sono «intoccabili».

D.: Perchè certe ricerche scientifiche sono segrete? R.: Allo scopo di dare un po' di lavoro serio da sbrigare alla CIA americana, alcuni dei nostri lavori scientifici hanno presso di noi un carattere «confidenziale» e quindi segreto. La stessa cosa si verifica per certe relazioni scientifiche in ogni altro paese.

D.: I cittadini sovietici non possono recarsi all'estero? R.: Che sciocchezza. Non soltanto non si impedisce a nessun russo di recarsi all'estero ma al contrario lo Stato fa molta pubblicità a questi viaggi. Nel corso degli ultimi cinque anni sono più di quattro milioni i russi che si sono recati in viaggio fuori dei confini. La maggioranza ci va per riposare, per vedere gente nuova, per conoscere la loro vita e il loro lavoro. Sfortunatamente le agenzie turistiche dei paesi capitalisti non sempre sono in grado di soddisfare questi bisogni. D.: Elencateci alcune cose verso le quali il comunismo è «contro». R.: I locali notturni, la propaganda di guerra, la superstizione, lo «strip tease»...

U. P. I.

## Quindici settimane di operazione fotostrada

Roma, 14

Domani 15 settembre, alle 24, si conclude la «Operazione fotostrada», indetta dall'Automobile Club d'Italia con la partecipazione di 1590 fotoreporter e cineoperatori. Questa iniziativa, tendente a stimolare l'autocontrollo degli utenti della strada e a contribuire alla campagna per la prevenzione degli incidenti, è cominciata il 31 maggio di quest'anno e nel corso di 15 settimane, nel periodo di maggior traffico, ha consentito all'ACI di raccogliere 2.865 foto di situazioni irregolari o di pericolo, che costituiscono forse anche violazioni alle norme del Codice della strada.

Le foto rappresentano, quasi tutte, documenti di condotta imprudente, che avrebbe potuto causare altrettanti incidenti, evitati per caso o per particolare perizia di guidatori. Tutte le foto pervenute sono state messe a disposizione dei diretti interessati, secondo le indicazioni fornite dal Pubblico Registro automobilistico: il proprietario di ciascun veicolo fotografato ha ricevuto una lettera del presidente dell'ACI, Filippo Caracciolo.

«Sono certo — conclude la lettera — che ella apprezzerà la tradizionale cortesia dell'Automobile Club d'Italia e insieme l'augurio che con la massima attenzione, saggezza e prudenza da parte di tutti noi automobilisti, l'Italia possa recedere dal triste primato europeo del maggior numero di morti e di feriti da incidenti stradali». Tutte le foto destinate agli interessati recano l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della infrazione rilevata.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Londra — Questi giovani conservatori sono convinti di fare dell'efficace propaganda al loro partito per le imminenti elezioni

PATETICO EPISODIO IN TRENO IN SICILIA

## Sviene vedendo il sosia di un fratello defunto

### La vittima dell'emozione è una signora di Milano che ha creduto di trovarsi di fronte al congiunto scomparso

Palermo, 14

In uno scompartimento del treno direttissimo Ragusa-Palermo, una donna, trovatasi di fronte al sosia di un fratello morto da cinque anni, è stata colta da malore. Giovanni Cammarata, ufficiale esattoriale di Niscemi, era salito sul treno alla stazione di Caltanissetta, diretto a Trabia per visitare alcuni parenti. L'uomo si era appisolato quando nello stesso scompartimento hanno preso posto i coniugi milanesi Oreste Ghigherelli ed Egle Giustini. Questi ultimi si erano appena seduti quando hanno scorto il Cammarata seduto di fronte a loro. La donna ha gridato «Vittorio!» ed è svenuta mentre il marito, alzatosi in piedi in preda ad una viva agitazione, continuava a fissare il viso del Cammarata che, a sua volta, non conoscendo le ragioni di una simile reazione, dimostrava una comprensibile sorpresa.

Qualche minuto dopo l'episodio è stato chiarito. Il Cammarata è infatti un sosia perfetto di Vittorio Giustini, fratello della signora Egle, morto cinque anni fa assieme alla moglie e alla figlia in un incidente d'auto. Il Cammarata, su invito dei coniugi milanesi che stanno compiendo un giro turistico in Sicilia, ha promesso che si recherà nei prossimi mesi a Milano per essere loro ospite per qualche giorno.

La signora Ghigherelli, una volta passato lo sbigottimento, ha infatti dichiarato che la vista dell'«immagine vivente» del fratello le è di grande conforto.

## In favorevole sviluppo il riscaldamento a kerosene

Milano, 14

Si è tenuta oggi, a Milano, la riunione annuale dei distributori regionali della «Airflam», la famosa casa francese produttrice di stufe, caldaie e generatori ad aria calda a kerosene per riscaldamento domestico. Lo scopo della riunione era di discutere collegialmente i risultati conseguiti durante l'anno, tenendo conto delle differenze esistenti tra regione e regione, e di stabilire in base alle singole raccomandazioni e previsioni gli obiettivi da raggiungere per il prossimo futuro.

Nel breve discorso introduttivo Angelo Starace, direttore generale della «Airflam Italia», ha comunicato come durante lo scorso anno in quasi tutte le regioni fossero state superate le previsioni di vendita allora formulate e come tale fatto abbia assunto un ancor più particolare valore se si pensa alla sfavorevole congiuntura attraversata. Nella sua veste di distributore esclusivo per il Friuli e Venezia Giulia ha partecipato alla riunione la signora Frassini di Trieste.

## Neonato a Portici abbandonato in chiesa

Napoli, 14

Un neonato è stato trovato stamane abbandonato nella chiesa madre di Portici dedicata a San Ciro. A trovare il neonato è stato il sacrestano del tempio, Giuseppe Buonocore, di 71 anni. Questi, come al solito, aveva aperto la chiesa verso le sei di stamane e si era subito diretto verso il campanile per suonare le campane. Quando, una decina di minuti dopo, è tornato nella navata centrale della chiesa, ha avuto la sorpresa di trovare accanto al battistero, una borsa di plastica nella quale, avvolto in un panno, si trovava un neonato di sesso maschile.

Il Buonocore ha subito avvertito i sacerdoti della chiesa; dopo pochi minuti sono accorsi anche i carabinieri e gli agenti di P. S. dei locali comandi. Uno dei sacerdoti, don Antonio Izzo, ha battezzato il neonato al quale sono stati imposti i nomi di Salvatore e Ciro. Nel frattempo, sparsasi la voce nella cittadina, si sono recate nella chiesa, alcune donne le quali hanno portato coperte ed altra biancheria per il piccolo. Una levatrice che era tra le donne giunte al tempio ha constatato che il piccolo era nato soltanto da qualche ora.

I carabinieri hanno subito provveduto a trasportare il neonato al Brefotrofio dell'Annunziata di Napoli, dove ha ricevuto le cure e l'assistenza del caso. Indagini sono intanto in corso da parte dei carabinieri e della polizia per identificare e rintracciare la donna che ha dato alla luce il bambino e la persona — o le persone — che lo hanno condotto in chiesa abbandonandolo accanto al battistero, a destra appena si entra nel tempio. E' stato accertato che il bambino è stato deposto in chiesa stamane durante i dieci minuti in cui il sacrestano si è trattenuto nel campanile. Infatti, sia il sacrestano che i sacerdoti hanno dichiarato che ieri sera, come al solito, prima della chiusura della chiesa era stata fatta una ispezione all'interno e nulla di anormale era risultato.

APPARE PROFETICO UN DISCORSO PRONUNCIATO DA DEBRE' NELLA SCORSA PRIMAVERA

# In Francia si teme l'alcoolismo

## Scorrono fiumi di whisky e champagne

### *Dieci milioni di bottiglie del distillato scozzese consumate nel solo 1963 mentre sono state stappate 46 milioni e mezzo di bottiglie di spumante*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

*La scorsa primavera l'ex Primo Ministro Debré aveva pronunciato, dalla tribuna dell'Assemblea nazionale, un allarmato discorso contro il risorgente pericolo dell'alcoolismo. «La Francia beve ancora troppo — aveva detto in sostanza il predecessore di Pompidou —. Non ci sarà vera "grandeur" finchè non avremo imparato ad alzare meno il gomito». Il tono della filippica di Michel Debré era sembrato eccessivo. Si pensava che la piaga dell'alcoolismo fosse soltanto un ricordo del passato, e che «monsieur Dupont» avesse ritrovato — magari più per paura della cirrosi epatica che per ambizioni di «grandeur» — la strada della sobrietà. Le statistiche, invece, danno ragione all'ex Premier. Intendiamoci: niente di allarmante per ora; ma è un fatto che il consumo di bevande spiritose è in costante aumento, e dopo una passeggera infatuazione per i succhi di frutta e la poco patriottica (perchè americana) Coca Cola, il francese medio è tornato all'alcool.*

*La Francia aveva bevuto 561 mila ettolitri di bevande alcooliche nel '61 e 633 mila nel '62. Nel '63 ne ha bevuti 708 mila. Una progressione costante di più del dieci per cento all'anno (vini comuni e birra esclusi). E' vero che in questi anni si è verificato un incremento demografico: ma siccome nel poppatoio dei lattanti non s'usa mettere «whisky» o «champagne», e neppure nel bicchiere dello scolaro, si deve concludere che i francesi adulti — diciamo dai trent'anni in su — si sono riconvertiti, come i padri, al consumo dell'alcool. La propaganda anti-alcoolica orchestrata da Mendes-France nel 1954 è dimenticata. I francesi sono ridiventati i più forti bevitori del continente davanti agli inglesi, ai tedeschi ed agli italiani.*

*La bevanda che ha registrato l'aumento più spettacolare è il «whisky»: 5 milioni di bottiglie nel '61 e il doppio nel '63. Gli esportatori inglesi si fregano le mani: nonostante il «Go home British» del generale De Gaulle le casse di «Old Schotch» solcano trionfalmente la Manica. Da bevanda «snob» per persone agiate ed intellettuali il «whisky» è diventato, in Francia, una bevanda di uso corrente, che si trova nel «buffet» delle famiglie più modeste. I produttori francesi di «cognac» si sono visti minacciati nei loro interessi ma, raddoppiando gli sforzi all'esportazione e lanciando una fortunata campagna per diffondere l'offerta bottigile di «Courvoisier» e di «Martel» come regalo natalizio sono riusciti a «tenere il colpo». Le grappe vengono consumate sul piano regionale; il «rhum» è in ribasso, con grande disperazione dei produttori antillani. Anche la gamma dei liquori classici, ad alto tenore di alcool e di zucchero, non incontra più i favori del pubblico. Gli aperitivi a base di vino o di alcool conoscono un periodo di fortuna. I giovani se ne tengono ancora lontani, ma fanno eccezione per quelli all'anice e alla genziana.*

*Si potrebbe pensare che l'aumento del «whisky» sia andato a detrimento della «bevanda nazionale», cioè dello Champagne. Invece non è così: nel '53 i francesi ne avevano bevuto per 18 milioni e mezzo di bottiglie; nel '63 il consumo è stato di 46 milioni e mezzo. Per i vini, tramonto del bianco secco ma riabilitazione del «rosè». Il «gros rouge» proveniente dalle cantine dei piccoli viticultori viene scartato a profitto dei vini imbottigliati dalle grandi case, detti «d'appellation contrôle». Qui la politica enologica del Governo ha dato buoni frutti. Il «gros rouge», infatti, era spesso di qualità scadente, e dannoso per la salute. Oltrechè a riportare i consumi ai livelli del '54, le autorità sono chiamate a fare sparire le distillerie clandestine, ancora numerose nel nord e nel centro della Francia.*

Ugo Ronfani

Sulle ferrovie inglesi

## Biglietto gratis a un vecchio cliente

Londra, 14

La direzione delle ferrovie inglesi ha offerto al signor Rattcliff Steel un biglietto permanente gratuito di 1.a classe per il tratto tra Hayward, suo paese di residenza, e Londra. Il signor Steel ha 90 anni e per 83 ha usato il treno per recarsi a Londra, prima a studiare e poi a lavorare. Inoltre, in occasione del suo novantesimo compleanno, egli ha potuto realizzare un sogno vecchio e lontano come la sua prima giovinezza: ha potuto viaggiare nella cabina del macchinista.

MENTRE A CORDOBA DEPONEVA UNA CORONA SU UN MONUMENTO

# NUTRITA BORDATA DI UOVA MARCE SULL'AMBASCIATORE DI TITO IN ARGENTINA

### Gli autori dell'«attentato» sono un gruppo di esuli anticomunisti Risate tra la folla presente al vedere il diplomatico imbrattato di giallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordoba, 14

Un clamoroso incidente si è verificato a Cordova durante una cerimonia ufficiale nel corso della quale l'Ambasciatore jugoslavo Pavle Bojc, seguito dai più alti funzionari della sua Ambasciata doveva deporre una corona ai piedi della statua del generale San Martin, eroe dell'indipendenza argentina. L'incidente è stato provocato da un gruppo di esuli croati, tutti fanaticamente anticomunisti, che hanno approfittato della presenza in città del rappresentante diplomatico della Jugoslavia per manifestare in maniera clamorosa i loro sentimenti ostili al regime che regge attualmente quel paese balcanico. La dimostrazione è consistita in un nutrito lancio di uova marce che tutte o quasi hanno raggiunto il bersaglio: cioè l'Ambasciatore e gli altri membri dell'Ambasciata. Abbiamo aggiunto quasi perchè un uovo è andato a schiacciarsi contro il petto del capo della polizia della provincia, che accompagnava l'ospite straniero. La scena si è svolta alla presenza di un discreto pubblico che l'ha seguita con occhi increduli e non senza qualche scoppio di ilarità.

Come si è potuto apprendere al comando di polizia, i fatti si sono svolti nella maniera seguente. L'Ambasciatore Bojc insieme ai suoi collaboratori era giunto sabato a Cordova per una visita di cinque giorni alla città ed alla provincia dove si trovano importanti industrie e dove l'agricoltura ha raggiunto uno sviluppo notevolissimo. Il programma prevedeva oltre alla visita degli stabilimenti e di alcune fattorie, anche l'omaggio al grande argentino, generale San Martin. Così ieri, mentre ai lati del monumento si erano poste alcune guardie municipali in grande uniforme e poco distante attendevano le autorità cittadine osservate da un gruppetto di curiosi, sono giunte le macchine con a bordo gli jugoslavi.

Come avviene sempre in occasioni del genere, vi è stato uno scambio di strette di mano e di sorrisi tra gli jugoslavi ed i rappresentanti delle autorità locali, poi l'Ambasciatore si è portato di fronte al monumento seguito da due valletti che recavano una corona. Il momento era solenne. Il diplomatico con il volto serio seguiva lentamente e dietro di lui erano gli altri funzionari dell'Ambasciata. Al suo fianco vi erano i rappresentanti del Municipio ed il capo della polizia della provincia. La cerimonia era in pieno svolgimento, quando improvvisamente dal cielo sono piovuti degli oggetti bianchi che hanno colpito gli jugoslavi ed il capo della polizia. Si trattava di uova marce. Quante ne siano state tirate è difficile dire. Ma certo molte, perchè in pochissimo tempo le giacche nere dei diplomatici jugoslavi erano imbrattate di giallo.

E' facile immaginare la confusione che ne è seguita. Mentre gli agenti di servizio si sguinzagliavano alla ricerca di coloro che avevano consumato un tale affronto al rappresentante di una Paese straniero, alcuni giovani erano indaffarati a distribuire tra il pubblico dei volantini in cui, con parole di fuoco, si denunciano «gli orrori ed i massacri perpetrati dal regime comunista jugoslavo». Come è stato possibile appurare ben presto, gli autori di questo colpo sono stati, come si è detto, degli esuli croati. La polizia ne ha sorpresi diversi mentre stavano continuando a «sparare uova», e ne ha arrestati nove. Molti dimostranti al momento dell'arresto nanno gridato: «Viva la libera Croazia, abbasso il regime comunista».

Un testimone oculare ha riferito che quando finalmente il lancio delle uova è terminato, i diplomatici jugoslavi sono apparsi ai presenti imbrattati di giallo fino ai capelli e «letteralmente sconvolti».

Da parte jugoslava, a quanto sembra, non si intende dare seguito a questo deplorevole incidente che, si riconosce, ha colto di sorpresa tutti. Comunque, è prevedibile che il Governo argentino si affretterà a trasmettere le sue scuse ufficiali assicurando al tempo stesso l'apertura di una inchiesta e la punizione dei colpevoli.

A. P.

## Dedicata una statua a Tartarino di Tarascona

Tolone, 14

Una statua di Jules Gerard, il cacciatore di leoni che ispirò ad Alphonse Daudet il celebre romanzo «Tartarino di Tarascona» è stata scoperta a Pignans, suo villaggio natale, nel centenario della morte.

Egli stesso scrittore, Jules Gerard raccontò le sue avventure in una serie di romanzi che fecero la delizia di una generazione di giovani francesi. Morì nel 1864 durante una spedizione nella Sierra Leone.

LA MOGLIE RICCA HA CHIESTO IL DIVORZIO

# Deve chiudere l'atelier il sarto di Jacqueline

### Miguel Ferreras voleva adottare due gemelli quando improvvisamente la consorte si è opposta

Parigi, 14

Miguel Ferreras, il sarto americano di 37 anni di origine cubana che da diversi anni ha aperto una casa di moda a Parigi (fra le altre clienti conta anche Jacqueline Kennedy), si vedrà costretto a chiudere bottega e a licenziare le 82 sartine che impiega? La voce è corsa insistente stamani. Il sarto ha smentito categoricamente senza peraltro dare ulteriori spiegazioni. La minaccia che incombe sulla casa di moda di Ferreras dipende dalla richiesta di divorzio avanzata dalla moglie del sarto, l'irlandese Oonagh, ereditiera dei proprietari delle Birre Guinness, che aveva fornito i capitali necessari al marito per aprire la sua casa di moda e farla funzionare. Miguel che ha già due figlie rispettivamente di 7 e 11 anni nate da un precedente matrimonio, mentre sua moglie ha egualmente altri due figli ormai piuttosto grandi, aveva deciso in comune accordo con la moglie di adottare una coppia di gemelli messicani di 3 mesi. Le pratiche erano già a buon punto e il battesimo dei piccoli era fissato per la settimana prossima quando Miguel ha ricevuto la convocazione dell'avvocato della moglie che gli comunicava come costei, senza dare alcuna ragione, chiedeva il divorzio.

A Parigi si è subito mormorato che sarebbero stati i figli della Oonagh a spingerla a chiedere il divorzio a causa della adozione dei due gemelli che avrebbero potuto un giorno dividere legalmente con loro la eredità della madre. Stamani però Ferreras, nello smentire la voce della chiusura della sua casa di mode, ha dichiarato che l'adozione dei due gemelli messicani non è la causa essenziale che l'oppone alla moglie. Ma non ha voluto aggiungere altro. «I due piccoli messicani — ha detto ad ogni modo Ferreras — dovranno ora essere restituiti all'Associazione presso la quale li avevamo scelti».

## Nuovo rasoio Remington sul mercato italiano

Milano, 14

Un nuovo modello di rasoio elettrico Remington viene lanciato in questi giorni sul mercato italiano. Si tratta del Lektronic II, una nuova e più perfezionata versione del celebre rasoio senza filo ad accumulatori che la Remington annovera fra i suoi modelli. Il Remington Lektronic II è stato definito il «rasoio del futuro»: esso permette di radersi in qualsiasi luogo e momento, in casa come fuori, in ufficio come in treno e sull'aereo.

L'introduzione del Lektronic II non è che uno degli aspetti del programma di continua espansione e progresso tecnico che la Remington persegue, da sempre, in tutto il mondo e in tutti i molteplici settori industriali in cui opera con successo. Lo sviluppo della Remington — e in particolare della sua divisione rasoi elettrici — è intimamente legato con un programma di studi e di ricerche particolarmente vasto, che si traduce in continui miglioramenti tecnici e nel lancio di rasoi elettrici che rispondono sempre meglio alle esigenze di milioni di consumatori. Non è un caso che in tutto il mondo, dalle origini ad oggi, siano stati prodotti e venduti oltre 50 milioni di rasoi Remington — più di qualunque altra marca di rasoio elettrico.

Nell'ambito di tali continui perfezionamenti tecnici, sono state anche apportate innovazioni al più noto dei rasoi Remington, il Roll.A.Matic 25, innovazioni che riguardano sia la superficie radente che le parti tecniche. Il Roll.A.Matic 25 viene ora lanciato anche in una confezione «deluxe», particolarmente indicata per un regalo.



Il regista Luciano Salce ha iniziato la lavorazione del film «El Greco», ispirato alla vita del famoso pittore spagnolo. Protagonista ne è l'attore Mel Ferrer, qui con Rossana Schiaffino

# CRONACHE SPORTIVE

UNA DOMENICA DOPPIAMENTE TRISTE PER LA S.S. LAZIO

## I ladri nella sede sociale fanno man bassa di trofei

**Scompare anche la preziosa coppa «Italia» - Tentativo di scassinare la cassaforte - Un calcolo psicologico**

Roma, 14

L'inizio del campionato di calcio porta sempre con sè qualcosa di festoso, indipendentemente dagli umori del pubblico, dall'efficienza dei debuttanti e dai risultati sul tabellone: si scatena la grande sagra degli stadi in una bella domenica di settembre, e tutto il resto passa in seconda linea. Ma per la Lazio, quest'anno l'esordio è stato particolarmente doloroso, al di là dell'avvio ricco di applausi e di incitamenti: infatti la squadra è stata sconfitta (con il Genoa, fuori casa, 1-0) e dalla sede della società, saccheggiata dai ladri, sono stati portati via coppe e trofei di un sessantennio onusto di trionfi: per la cronaca cinquanta delle novanta coppe che vi sono custodite.

Occorre rilevare che i ladri si sono rivelati buoni psicologi: hanno cioè attuato il loro piano ben consapevoli che nella notte di una «domenica nera» per i biancazzurri ben difficilmente nei pressi della società si sarebbero formati quei capannelli di tifosi e di appassionati che, nelle domeniche sfolgoranti di gol, si attardano sino a notte alta sotto le finestre dei sodalizi calcistici. Ieri, in via Nizza 45 nemmeno l'ombra di un «aficionado»: la squadra era lontana, in «terra straniera» e per di più battuta. In questo modo i malviventi — tecnicamente consapevoli — hanno agito, come si dice, indisturbati.

Hanno fatto saltare due stecche della persiana di una finestra che dà in via Brescia e sono penetrati agevolmente nella sede della sezione calcio: la loro meta era la cassaforte, robustamente incassata nel muro (non sapevano, oltre tutto, che era vuota) che hanno aggredito energicamente. Ma la impresa si è rivelata più difficil del previsto: i segni lasciati nella parete, tentativo di smontarla, testimoniano dei loro sforzi rabbiosi.

Abbandonata la cassaforte, si sono allora rivolti alla grande vetrina che custodisce i trofei di sessantaquattro anni di attività del sodalizio, e qui hanno fatto man bassa. Malinconicamente stamane i piedistalli delle coppe e dei trofei sono stati trovati allineati su un grande tavolo, privi del metallo. Il quale metallo, come si sa, nella maggior parte dei casi non è particolarmente pregiato ma costituisce — con l'emblema dei simboli e dei riconoscimenti — la storia di un lungo cammino di passione sportiva, di fierezza e di tenace orgoglio. Mancano, come si è detto, cinquanta trofei su novanta: tra essi, quello forse più caro alle generazioni di sportivi e di atleti, la grande Coppa Italia (divelta alla base, e della quale è rimasto un troncone) che la Lazio vinse nel 1958 battendo la Fiorentina.

una partita che opponeva la squadra D'Epinal (Vosgi) a quella di Merlebach (Mosella).

Durante il secondo tempo, il centromediano di Epinal, mentre procedeva con la palla al piede, è sprofondato in una buca apertasi sotto i suoi piedi; fortunatamente la voragine era poco profonda, e gli altri giocatori quando hanno visto lo sfortunato mediano sprofondare nel suolo fino alle ginocchia, si sono precipitati a dargli una mano e trarlo in salvo.

La «buca» è stata colmata con della sabbia, e la partita è continuata.

### Partita la Roma alla volta di Salonicco

Roma, 14

La squadra della Roma è partita oggi dall'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo dell'Alitalia per Atene. Dalla capitale della Grecia i giallorossi proseguiranno oggi stesso per Salonicco, dove mercoledì sera, in notturna, incontreranno la squadra dell'Aris per il primo turno della Coppa delle Fiere. La comitiva, guidata dal segretario generale Valentini, è composta dal direttore sportivo Biancone, dall'allenatore Lorenzo e dal massaggiatore Cerretti.

Circa la formazione di mercoledì Lorenzo ha detto che deciderà solamente dopo l'allenamento che farà sostenere ai giocatori a Salonicco. L'allenatore giallorosso ha aggiunto che tutto dipende dalle condizioni in cui si troveranno i giocatori infortunatisi domenica contro il Cagliari.

Scontro d'auto

### Germano e Mantovani feriti in un incidente

Milano, 14

Due giocatori del Milan, l'ala sinistra brasiliana «Germano» De Sales ed il portiere di riserva Claudio Mantovani, sono rimasti feriti questa sera in un incidente stradale avvenuto in viale Certosa.

I due si trovavano a bordo di una «1500» guidata da Germano quando al semaforo dell'incrocio con via Aniene un motociclista ha attraversato viale Certosa, nonostante che dalla sua parte fosse acceso il segnale di stop. Germano, per evitare lo improvviso ostacolo, ha bruscamente sterzato sulla sinistra ed ha urtato frontalmente una «Giulietta» proveniente in senso contrario, guidata da Mario Brunati, di 41 anni di Bergamo, che aveva a bordo due coniugi, Giuseppe Aglieri di 34 anni e Natalia Zenucchi di 33. Sia i due giocatori che gli occupanti dell'altra vettura sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. I sanitari hanno giudicato guaribile in 40 giorni Germano per frattura della mandibola ed in 20 giorni Mantovani. La Zenucchi ha avuto una prognosi di 50 giorni; ferite più leggere hanno riportato l'Aglieri e il Brunati.

Non è stato possibile identificare il motociclista che è stato la causa dell'incidente.

**La delegazione giapponese per i Giochi olimpici sarà la più numerosa: essa sarà composta da 533 persone di cui 353 atleti (uomini e donne). Seguono in graduatoria la Germania (510), gli Stati Uniti (478) e l'Unione Sovietica (470).**



**Taveri sul più alto gradino del podio dell'autodromo di Monza: sulla moto giapponese Honda ha vinto la gara delle 125 cc.**

*LE AMMISSIONI DI PUPPO E RENOSTO SULL'INCONTRO PERDUTO*

## «A UNA TRIESTINA MOLTO DEBOLE HA FATTO RISCONTRO UN MODENA MAIUSCOLO»

***Una grossa attenuante l'infortunio di Sadar - L'incontrastato valore degli avversari - Rivedere la formazione e correggere il modulo del gioco***

«Non bisogna fare tragedie. Ci siamo arresi davanti ad una signora squadra. Il Modena vale molto. Con uomini sullo stampo di Bruells, Toro, Pagliari per non parlare di Venturelli, Conti, De Robertis, è facile giocare. Non cerco attenuanti per la nostra squadra: mi limito a fare delle semplici constatazioni. Il risultato è poi lì, e parla eloquentemente». L'allenatore degli alabardati, Mario Renosto, in questi termini ha analizzato la scottante sconfitta subita dalla Triestina nella «prima» del campionato.

La Triestina non ha fatto certamente un brillante esordio. Le critiche ed i commenti del lunedì sono stati esaurienti ed hanno parlato di una Triestina rinunciataria, senza idee e deludente. Le cronache sono state però anche unanimi nel constatare che il Modena è un complesso d'eccezione per il campionato di «B». Gli alabardati, che accusavano anche l'assenza del battitore libero titolare Varglien, hanno accusato il passivo delle due reti nel momento più delicato della partita. L'infortunio a Sadar, feritosi alla caviglia sinistra, ha poi definitivamente assopito qualsiasi velleità di riscossa.

«La difesa — è Renosto che parla — non è andata male. Tre gol al passivo potrebbero far supporre che la nostra retroguardia ha fatto acqua da tutte le parti. Non è esatto questo. La difesa ha svolto i suoi compiti in maniera decente, ma non ha avuto una valida collaborazione da parte degli uomini di punta. Gli attaccanti con la loro condotta abulica non hanno dato respiro ai difensori. Dal lato agonistico bisogna assolvere tutti: è mancata la parte tecnica. Si gioca con passaggi troppo corti e laterali. Mancano le triangolazioni di ampio respiro. Non bisogna nascondersi dietro i... difensori avversari. E poi c'è carenza nella manovra in profondità. Tutte queste lacune che non vanno nascoste (sarebbe puerile farlo!) dovranno venir eliminate. Ma oggi è presto per fare delle colpe specifiche, ne riparliamo tra un mese. Insomma ci sono delle imperfezioni: bisognerà fare di tutto per eliminarle lavorando sodo».

«Qualche nome...».

«Beh, cominciamo dal portiere Scorti. Per me ha fatto una gara positiva. C'era poco da fare su quelle tre reti. Non si può parlare di incertezze del nostro portiere, è il caso semmai di lodare la bravura dei tiratori modenesi. Tra gli altri difensori c'è stato qualche leggero scompenso, ma, come ho detto, la retroguardia non è stata certamente agevolata nel suo compito dagli altri componenti della squadra. Sadar non doveva marcare Bruells; a questo compito era stato incaricato Ferrara. Una volta infortunatosi Sadar, il suo posto è stato preso da Novelli, che ha disputato una ottima gara. Cattonar è andato bene».

«E tra gli attaccanti...».

«Hanno fatto... pochino. In questo settore si dovranno rivedere e modificare certe situazioni. Io spero che domenica prossima andrà meglio. Gli attaccanti debbono cercare i corridoi liberi e non didillarsi in passaggetti inutili. Lavoreremo, Puppo e io, in questo senso. In allenamento l'altra settimana avevamo notato un certo miglioramento negli scambi e nelle triangolazioni ma a Modena si è visto poca roba».

E passiamo al direttore tecnico Sandro Puppo. Anche lui è concorde nel definire il Modena una bella squadra. «Le tre reti — ha dichiarato — sono la dimostrazione del potenziale non indifferente della compagine di Neri. La partita di Sadar è stata per noi un grosso handicap. Sadar è un uomo che dà un valido apporto nella fascia centrale. Inoltre i nostri giocatori dovranno in seguito applicare un più rapido smistamento della palla. Per il momento manca una maggiore visuale del gioco. E' questione anche di forma dei singoli uomini. Qualcuno è in ritardo. Soltanto adoperandosi con costanza si potranno ovviare agli attuali scompensi».

La comitiva alabardata è rientrata in sede domenica a tarda notte. Durante il viaggio di ritorno il massaggiatore Emili ha curato la caviglia sinistra di Sadar con impacchi, tanto che il gonfiore dell'arto contuso era di lievissima entità. Sadar dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni. Si conda però in un suo impiego sin da domenica prossima. Ieri i giocatori sono stati lasciati in libertà. Gli allenamenti riprenderanno oggi.

Non è stata ancora stabilita la giornata in cui si avrà l'allenamento a due porte. Lo stadio di Valmaura è occupato con il campionato militari di atletica leggera. L'allenamento a due porte si effettuerà mercoledì pomeriggio oppure giovedì mattina. Per la partita col Livorno rientrerà il titolare Varglien, che si è completamente ristabilito. Il giocatore si è allenato ieri assieme ai giocatori che non avevano preso parte alla partita di Modena.

***LA CRISI DELLE GRANDI COMPAGINI ITALIANE DI CALCIO***

## Tre provinciali ridimensionano l'Independiente, l'Anderlecht e il Racing

***All'ordine del giorno l'Atalanta, il Varese, il Messina e il Catania - Il caro foot-ball - Pochi gol, gioco generalmente scadente - Soldi spesi male***

*Il campionato si è presentato in vesti dimesse. Preoccupato soprattutto di non perdere, le 18 concorrenti si sono abbandonate in prevalenza ad un giuoco distruttivo ed alla fine hanno raccolto la modesta messe di 16 gol (ma il bottino sarebbe stato ancora minore senza il determinante contributo di un calcio di rigore e di alcuni grossolani errori degli estremi difensori). Lo spettacolo è stato perciò quasi dovunque mediocre e non ha certamente soddisfatto il pubblico, accorso peraltro negli stadi in misura inferiore al previsto anche a causa dei prezzi d'ingresso troppo elevati (a Bergamo, ad esempio, un biglietto di tribuna numerata costava ottomila lire).*

*Ma forse la giornata inaugurale del torneo avrebbe salvato la faccia, se almeno le grandi fossero state all'altezza del loro illustre casato. La nostra massima manifestazione calcistica ha bisogno degli squadroni, i quali agiscono da autentici poli di attrazione nei confronti degli sportivi. Le deludenti prestazioni di Bologna, Inter, Milan e Juventus hanno quindi provocato un senso di disorientamento non solo nei sostenitori di queste compagini, ma anche in coloro (e sono la maggioranza), che vedono in questo quartetto le più quotate candidate allo scudetto.*

*In sostanza Atalanta, Varese e Catania hanno ridimensionato l'Anderlecht, l'Independiente e il Racing di Strasburgo. Per giustificare le sconfitte in terra straniera, i responsabili dei rossoblù emiliani e dei due complessi milanesi avevano infatti esaltato la forza e la bravura dei rispettivi avversari. Ma adesso che anche alcune modeste provinciali sono riuscite a bloccare e (nel caso dei bergamaschi) a superare i grossi calibri, come sapranno cavarsela i vari Bernardini, Herrera e Viani davanti all'incalzare delle critiche? E' bensì vero che essi hanno tirato in ballo la lunghezza delle trasferte, l'alimentazione sballata, la tensione nervosa, per scagionare i propri allievi. Ma allora sarebbe da chiedersi a che servono i prolungati ritiri, le numerose riserve di lusso, la coorte di medici, infermieri e massaggiatori, se basta una gara oltre frontiera per mettere in crisi i nostri celebrati assi.*

*Il colpo più clamoroso del primo turno è stato naturalmente quello compiuto dall'Atalanta a spese del Bologna. Ha vinto la squadra, che ha trovato nello spirito di corpo (due soli nerazzurri non sono lombardi!) la molla per piegare una rivale blasonata, ma ancora frastornata da un ruolo forse troppo impegnativo. Molti atleti emiliani hanno assunto atteggiamenti di sufficienza, altri si sono lasciati andare ad interventi poco ortodossi o a scene, che non si sa se definire ridicole o disgustose. Si vede che la conquista del titolo non è stata ben digerita in casa rossoblù e Bernardini avrà un duro lavoro soprattutto di carattere psicologico, per ricondurre i suoi sulla... retta via.*

*L'Inter è stata soltanto più fortunata del Bologna; soltanto così si spiega il pareggio di Varese. Infatti, mentre i campioni d'Italia sono stati inesorabilmente puniti per gli errori commessi; gli uomini di Helenio Herrera hanno evitato la resa grazie agli svarioni degli avanti biancorossi, giunti in qualche caso davanti alla porta incustodita ed incapaci di realizzare. Resta comunque il fatto che la compagine di Busini e Puricelli (con otto debuttanti in Serie A nei ranghi) ha tenuto onorevolmente testa ai campioni d'Europa ed è stata l'unica fra le matricole a non abbassare bandiera nel giorno dell'esordio nella massima categoria.*

*Dal canto suo il Milan, che pure era favorito dal fattore campo, ha fatto anche peggio. Evidentemente i rossoneri non avevano smaltito le fatiche della lunga battaglia dei reingaggi ed il Catania, calmo e sornione, ha saputo approfittare del loro incerto stato d'animo, per pareggiare all'ultimo minuto il gol segnato da Lodetti dopo neanche sessanta secondi di giuoco. Mai come in questa occasione gli estremi si sono toccati, ma la soddisfazione è tutta degli etnei, che con due elementi provenienti dalla C (Fantazzi e Facchin) hanno imbrigliato un'unità ricca di grandi firme.*

*Ancora più sconcertante la condotta della Juventus a Messina, dove ha strappato un pari da ritenersi piuttosto immeritato. La confusione regna sovrana nelle file dei bianconeri, se è vero che hanno dovuto subire l'iniziativa di una compagine, priva di due titolari (Canella e Morbello) e costretta di mandare allo sbaraglio un Cavazza ed un Passoni, che ancora qualche mese fa giostravano in Serie D, ed un Gioia prelevato dal Pisa (militante, com'è noto, in C).*

*La giornata si è svolta alla insegna dei padroni di casa, la cui superiorità è stata infranta soltanto dai pareggi di Varese, Milano, Messina e Vicenza. Il più scontato di questi risultati è stato però quello, che si è registrato tra il Lanerossi e la Sampdoria: duello all'acqua di rose tra due complessi, che il caldo e... l'età di buona parte dei protagonisti hanno addomesticato oltre il lecito. Nulla da eccepire invece sulla vittoria della Fiorentina sul Foggia, del Genoa sulla Lazio, della Roma sul Cagliari e del Torino sul Mantova. Ma soltanto il successo dei gigliati è veramente ineccepibile; gli altri, al contrario, sono maturati a scoppio ritardato (come nel caso dei granata) o sono stati propiziati da circostanze fortunose (ed infatti sardi e laziali hanno mancato la divisione della posta più che altro per demerito dei propri attaccanti).*

**P. T.**

### Licenziato Taccone dalla «Salvarani»

Parma, 14

Il «Gruppo Sportivo Salvarani» ha licenziato il proprio corridore Vito Taccone. La decisione è stata comunicata oggi stesso all'interessato con una lettera raccomandata che, è stata inviata in copia anche alla Lega del professionismo ed all'ACCPI. Nella lettera è precisato che «in seguito alla condotta poco corretta sin qui tenuta ed al mancato rispetto degli impegni contrattuali, ogni rapporto deve intendersi definitivamente concluso».



**Il gesto del vincitore: Maspes è campione del mondo di velocità**

### A «Cigno Nero» la regata d'altomare

La giuria della Trieste-San Giovanni in Pelago, la regata d'altomare organizzata dallo Adriaco, ha reso noti ieri sera i risultati ufficiali. Per quanto concerne la prima classe RORC la vittoria assoluta, in tempo reale e in tempo compensato, è stata conquistata da «Cigno Nero» di Benno Drioli. Comunque la giuria ha ritenuto di non procedere ancora alla classifica definitiva ossia in tempo compensato in quanto è stata presentata una protesta contro «Mila II» in tema di stazza. La protesta è stata girata pregiudizialmente all'organo dell'USVI che dovrà decidere o meno se si debba procedere a nuova stazzatura dello yacht cui si contestano le misure. Vale quindi per il momento la classifica in tempo reale, la quale però ha già permesso in ogni modo di determinare la vittoria assoluta dello yacht di Drioli e consente anche di collocare «Marinella» di Machne e Bonetta al secondo posto, sia in tempo reale sia in tempo compensato. La successiva graduatoria sarà stabilita definitivamente in seguito alla delibera dell'USVI.

Sono state invece fornite le classifiche definitive per quanto riguarda le altre due classi in regata, ossia la III classe RORC e la «C». La nuova graduatoria conferma naturalmente i vittoriosi, che sono rispettivamente «Simona» di Ottaviano Donelon e «Anfitrite» di Carlo Sciarelli. Qualche modifica è avvenuta nelle posizioni centrali.

Ecco il nuovo dettaglio tecnico.

**I Classe RORC (tempo reale):** 1) «Cigno Nero», com. Drioli (Adriaco), 21.26'51"; 2) «Marinella», com. Machne (id.), 22.41'22"; 3) «Maris Stella», com. Pecorari (id.), 23.09'44"; 4) «Mila II», com. Rovina (id.), 23.30'48"; 5) «Sirah», com. Lodes (id.), 35.57'41".

**III Classe RORC (tempo compensato):** 1) «Simona», com. Danelon (Adriaco), 22.34'23"; 2) «Mitzi», com. Busetti (id.), 23.43'16"; 3) «Incoronata», com. Lucatelli (id.), 27.05'13"; 4) «Tartaruga», com. Devetta (STV), 28.53'01"; 5) «Ornella», com. Rasini (Adriaco), 28.56'17"; 6) «Tyche», com. Nora Cosulich (id.), 30.29'06"; 7) «Vive», com. Steccone (Stamura Ancona), 31.49'51"; 8) «Nave-Nave-Mahana», com. della Zonca (Adriaco), 32.20'49"; 9) «Rossana», com. Craglietto (STV), 33.04'22".

**Classe «C»:** 1) «Anfitrite», com. Sciarelli (Adriaco), 25.07'37"; 2) «Sprays», com. Balini (C. V. Ravenna), 27.01'13"; 3) «Camilla», com. Cravattoni (C. V. Venezia), 31.12'06"; 4) «Ambra», com. Budini (Adriaco), 31.24'12"; 5) «Vega», com. Dimini (id.), 31.51'39"; 6) «Bat», com. Spagnul (id.), 32.32'44"; 7) «Suavecito», com. Soncini (id.), 32.50'38"; 8) «Dixie», (com. Galessi (id.), 32.54'25"; 9) «Aliseo II», com. de Manzini (id.), 33.14'38"; 10) «Selene», com. Cravedi (C. V. Venezia), 33.32'13". Ritirati: «Rigel», «Alleo», «Capinera», «Ostrale», «Elia».

CONCLUDE IL CICLO DEI CONVEGNI NOTTURNI

## Tredici cavalli a Montebello impegnati in una corsa «tris»

**Sei trottatori partono a metri 2100 e sette a 2120 - Apre l'imponente schieramento Etoile de Bien, e lo chiude Gibeppe**

Giovedì prossimo a Montebello nel corso della riunione che si disputerà in notturna e che il calendario prevede come la ultima feriale dell'anno, sarà programmata una corsa valevole per la scommessa Tris. Pur essendo stata stabilita in extremis, la «tris» ha raccolto le adesioni di un buon numero di cavalli di classe e certamente si presenta, come del resto tutte le altre «tris» finora disputate all'ippodromo triestino, in maniera impeccabile.

Al via del Premio dell'Università ci saranno tredici cavalli divisi da due nastri di partenza. La corsa raggiungerà la dotazione di 1.200.000 lire e si disputerà sui due giri e mezzo di pista. Ecco il campo completo dei concorrenti e le loro rispettive guide. Premio della Università (L. 1.200.000 m. 2100) a metri 2100: 1) Etoile de Bien (Nigris), 2) Valvoletta (Quadri), 3) Daidola (Zeugna), 4) Deità (F. Mescalchin), 5) Sindia (G. Benfenati), 6) Triora (Candotti). A metri 2120: 7) Uebi (Ciolli), ) Asso (Bragaloni), 9) Splendidus (Piratti), 10) Orazio Prà (Ez. Bezzecchi), 11) Katalia (Belladonna), 12) Zig Zag (Fatur), 12) Gibeppe (A. Mazzuchini).

### L'URSS alle Olimpiadi Conta di vincere 45 medaglie d'oro

Mosca, 14

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Mosca il presidente dell'Unione delle società e delle organizzazioni sportive dell'Unione Sovietica, Youri Machine, ha dichiarato: «A Tokio pensiamo di vincere circa 45 medaglie d'oro e faremo certamente meglio che a Roma dove ne conquistammo 43. Abbiamo piena fiducia nei 341 atleti sovietici che fanno parte della delegazione dell'URSS la quale partirà per Tokio alla fine di settembre». Machine, che dirigerà la delegazione sovietica, ha aggiunto che la rappresentativa nazionale è stata preparata da più di 200 tecnici e che l'atletica leggera sarà lo sport numero uno dell'URSS che vi parteciperà con 80 atleti.

Venerdì a Roma

### Benvenuti incontra l'ex mondiale Moyer

Roma, 14

L'organizzatore di pugilato Rino Tommasi ha reso noto questa sera di aver annullato il combattimento tra i pesi massimi Tomasoni ed Eddie Machen, su cui doveva imperniarsi la riunione del 18 settembre al Palazzo dello Sport di Roma. Questa sarà quindi imperniata sul combattimento che dovrà sostenere Nino Benvenuti contro lo statunitense Denny Moyer, il quale è stato chiamato a sostituire il messicano Chevarin. Denny Moyer, un pugile di 25 anni, è stato detentore della corona mondiale dei pesi medi junior ed ha battuto sei pugili campioni del mondo tra cui Emile Griffith, Ray Sugar Robinson, Toni De Marco e Saxton.

Gli altri incontri in programma sono: Rinaldi-Jacobs (mediomassimi), De Piccoli - Mat Jackson (massimi) e Galli-Carbi (gallo).

Europei di hockey

### Italia - Olanda 2-2

Salamanca, 14

Nel quadro della terza giornata dei campionati europei juniores di hockey a rotelle l'Italia e l'Olanda hanno pareggiato 2 a 2 mentre il portogallo ha battuto la Francia per 4-0.

Nella partita con l'Olanda la squadra italiana ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-1. Le reti degli azzurri, che hanno schierato Pasinetti, Dalla, Chiarin, Bairi, Franchi, Monchalari, Malagoli e Marchesini, sono state realizzate da Marchesini e Franchi.

### Michel Fougeray vittima del Tour automobilistico

Le Mans, 14

Il corridore automobilista francese, Michel Fougeray, è morto oggi, in seguito alla frattura del cranio, mentre disputava la prova su circuito per la classe vetture Gran Turismo nel quadro del «Tour de France» automobilistico. Michel Fougeray, il quale aveva 25 anni, era al volante di un'«Alfa Romeo». Egli è morto nell'ospedale di Le Mans dove era stato ricoverato in gravi condizioni subito dopo l'incidente.

Per motivi non economici

### Altafini deciso a rientrare in Brasile

Milano, 14

Il centrattacco del Milan, Josè Altafini, rientrerà definitivamente in Brasile. Questa la conclusione di un colloquio avvenuto oggi fra il calciatore, il segretario del Milan, Passalacqua, e l'allenatore Liedholm.

Dopo le numerose polemiche dei giorni scorsi a proposito delle proposte e controproposte per il reingaggio e dopo la notizia, poi confermata, della avvenuta prenotazione da parte di Altafini di due posti (per se e lo zio) su un piroscafo che parte mercoledì prossimo da Genova per il Brasile, Passalacqua aveva preso oggi l'iniziativa di invitare Altafini a colazione. Scopo dell'invito era quello di un saluto tra il segretario del sodalizio e il calciatore a dimostrazione della cordialità dei rapporti che rimane fra entrambi, a titolo personale, indipendentemente da quelli tra calciatori e società.

Altafini ha comunicato di non potere accogliere l'invito avendo assunto altri impegni ed ha detto di essere veramente dispiaciuto di doversi separare dai compagni di squadra e dalla società, cui rimane legato da sentimenti di amicizia. Successivamente è intervenuto nella conversazione anche l'allenatore Liedholm facendo presente che tra calciatore e società potrebbe sempre esistere la possibilità di raggiungere un accordo.

A questo punto Altafini ha affermato che nella decisione da lui presa non interferiscono motivi di carattere economico; sono invece altri importanti motivi — che non ha precisato — quelli per i quali deve rientrare in Brasile. Unica porta lasciata ancora aperta può essere identificata nell'affermazione fatta da Altafini secondo cui tra una quindicina di giorni o un mese potrebbe anche prendere nuove decisioni.

### Si apre una buca in campo e il calciatore vi cade

Parigi, 14

Quale portiere di una squadra di calcio non ha mai sognato di vedere l'attaccante che si accinge a scaraventargli il pallone in porto sprofondare sotto terra?

Per poco questo «sogno» non si è realizzato ieri, nel corso di

**PER IL CRITERIUM NAZIONALE MILITARE**

## QUATTROCENTO ATLETI A TRIESTE DELL'ESERCITO, DELL'AERONAUTICA E DELLA POLIZIA

Quasi quattrocento atleti affolleranno giovedì, venerdì e sabato la pista e le pedane dello stadio di Valmaura per la disputa del Criterium nazionale militare di atletica leggera. Parteciperanno alle gare soltanto gli atleti esordienti e i non tesserati. Non ci saranno pertanto i notissimi Ottolina, Mazza e C., che, pur prestando servizio di leva, sono iscritti alla Fidal da diversi anni. Questa limitazione nella partecipazione è stata imposta dal Consiglio militare sportivo per dar modo alle giovani leve di poter emergere e di poter apprezzare la disciplina sportiva che praticano assaporando la gioia di qualche vittoria.

Gli atleti converranno dai Comandi territoriali sparsi in tutta l'Italia. La rappresentanza più nutrita sarà quella dello Esercito, ma non mancheranno i militi dell'Aeronautica, della Polizia, della Finanza e del Corpo Carabinieri. Il programma comprende le seguenti gare: corse piane m. 100, m. 400 e m. 800; corsa m. 3000 siepi; marcia km. 5; salti in alto e in lungo, lancio della bomba; staffetta 800x400x200x200.

Una nota particolare viene dalla gara del lancio della bomba, una specialità che non si vede nelle normali riunioni di atletica leggera. Gli atleti, in divisa da combattimento, dovranno cimentarsi in una prova di precisione e in una d. potenza. Nella prima prova dovranno centrare un cerchio metallico di 2 o di 4 metri da una distanza che varia dai 20 ai 35 metri. In quella di potenza dovranno scagliare l'ordigno il più lontano possibile.

Non ci saranno i grossi nomi dell'atletica leggera azzurra, ma soltanto quelli che incominciano a salire la scala dei valori e che in un prossimo futuro saranno in grado di portare i colori dell'atletismo nazionale con possibilità di ben figurare anche in campo internazionale.

L'ingresso allo stadio per le tre giornate di gara è libero.

**La Società triestina tiro a volo organizza per venerdì prossimo alle 20 una riunione conviviale a chiusura della stagione estiva. Alla cena, che avrà luogo presso il ristorante di Punta Sottile, sono invitati tutti i soci, i quali possono prenotare i posti entro le ore 12 di venerdì, telefonando al numero 96902.**

FERMENTO NEL CAMPIONATO CALCISTICO DEI DILETTANTI

## Il Palmanova e la Manzanese vogliono restare nel girone friulano

**Alla base della richiesta motivi economici: nel girone «B» troppe le spese e magri gli incassi - Si minaccia il ritiro**

Manzano, 14

Manzano sportiva è da qualche giorno in agitazione. Da quando la Lega regionale di calcio ha comunicato la composizione dei due gironi del massimo torneo dilettantistico regionale per il prossimo campionato, i dirigenti della Manzanese e gli sportivi locali non si sanno dare pace. Ieri pomeriggio si è riunito d'urgenza in seduta straordinaria il Consiglio direttivo della Manzanese, sotto la presidenza del signor Cappello, presidente del sodalizio arancione.

Alla fine della riunione, lo stesso Consiglio direttivo ha deciso di ritirare la partecipazione della squadra locale al prossimo campionato calcistico qualora la Lega regionale non dovesse ritornare sulle proprie decisioni, e cioè se la Manzanese non verrà trasferita dal girone B, al quale ora è stata assegnata, a quello in cui si trovano la maggior parte delel squadre friulane.

A questo proposito è stato diramato un comunicato in cui si rileva che l'ambiente sportivo locale è fortemente preoccupato per le decisioni adottate dalla Lega regionale con l'inserimento della Manzanese nel girone B del prossimo campionato che è composto prevalentemente da squadre triestine e isontine. L'esperienza precedente, dell'annata calcistica 1962-63 — prosegue il comunicato — conferma l'impossibilità di militare in quel girone troppo oneroso e poco redditizio per il sodalizio arancione.

In fermento anche Palmanova sportiva. L'annuncio della composizione dei gironi del prossimo campionato di prima divisione regionale da parte della Lega ha causato forti malumori. Si ritiene che la divisione in due gironi delle 32 società che hanno diritto a disputare il massimo campionato dilettanti è stata fatta senza tener presenti alcuni importanti fattori, primo fra tutti, quello finanziario. Tutti sanno che le piccole Società calcistiche fanno il massimo conto sugli incassi delle partite tra squadre di paesi vicini, i cosiddetti «derby» e pertanto i dirigenti del calcio dovevano raggruppare le Società concorrenti con criterio di vicinionità. Tale criterio risparmia le Società dalle troppo dispendiose trasferte.

E' bene precisare, affinchè non si travisi il pensiero nostro e dei dirigenti amaranto, che l'immediata presa di posizione del Palmanova (e di altre Società come la Manzanese, il Ricreatorio, la Cividalese) non va ricercata nel fatto di dover giocare nel girone «triestino», poichè è noto lo spirito di amicizia che lega gli amaranto alle consorelle di Trieste; ma esclusivamente perchè la nostra Società vede così lesi gli interessi finanziari, venendo senza dubbio a mancarle — con questa composizione dei gironi — il pubblico dei «derbies» e quindi l'interesse diretto, importantissimo, degli sportivi al campionato.

La Società amaranto ha inviato immediatamente un telegramma alla Lega Calcio, dalla risposta della quale dipenderà — forse — una decisione drastica, ma inevitabile: la rinuncia al campionato di 1.a Divisione. A questo proposito si profila una convocazione straordinaria dell'assemblea sociale.

Tennis a Trieste

### Il doppio maschile a Ciclitira - Ferraris

Sui campi di via Guido Reni è stato assegnato ieri pomeriggio il titolo del doppio maschile del torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria e limitato al secondo gruppo, che è andato alla coppia Ciclitira-Ferraris. Le previsioni sono state quindi rispettate. Ciclitira e Ferraris, dopo aver eliminato in semifinale nella mattinata la coppia Antonini-Lenaz con un netto 6-2, 6-3, si sono sbarazzati con facilità anche di Strukely e Poillucci in finale. Questi ultimi due si sono difesi come hanno potuto, specialmente nel primo set terminato con il punteggio di 6-4, ma nel secondo hanno dovuto cedere nettamente ai più forti avversari che hanno vinto per 6-2. Ciclitira e Ferraris hanno messo in vetrina un buon gioco d'assieme e sono sembrati molto forti sia a fondo campo che sotto rete. Degli avversari, Strukely ha giostrato su un livello normale mentre Poillucci è apparso in giornata di scarsa vena.

Il dettaglio. Doppio maschile (semifinale): Ciclitira - Ferraris b. Antonini-Lenaz 6-2, 6-3; (finale): Ciclitira-Ferraris b. Strukely-Poillucci 6-4, 6-2. Giudice arbitro: cap. Leone Tarabocchia.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

**PRIMARIA ditta cerca in condominio, anche occupato, oppure in affitto, locali d'affari uso negozio, minimo 3 fori e 100 metri quadrati, zona Garibaldi, mare. Per ogni trattativa rivolgersi allo studio del rag. Luciano Savino, via Coroneo 6, telefono 35314.** 47566 S

## A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**SIGNORA** offresi compagnia, cucito, stiro, ore. Cassetta n. 28486 A, UPI.

**SIGNORA** offresi passeggio bambino, cucito, stiro. Cassetta 28486 A, UPI.

**28ENNE** referenziata lunga pratica governo casa e bambini offresi dalle 8 alle 17. Cassetta 28496 A, UPI.

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**CAMERIERA** guardarobiera cercasi per casa signorile, ottima paga e trattamento. Tel. 24268, ore 9-12, 16-19. 68532 B

**DONNA** lavori casalinghi tuttofare cercasi. Diaz 26, III, interno 9. 28497 B

**DONNA** stabile con referenze cercasi per signora sola, lavori leggeri, vitto alloggio ogni comfort, paga da stabilirsi. Offerte cassetta 28477 B, UPI.

**MEDIA** età referenziata capace cucinare, esclusi lavori pesanti, cerca persona sola. Indir. UPI. 28499 B

**PRESTASERVIZI** referenziata cercasi dalle 8.30 alle 12. Telefonare 23946, dalle 16 in poi. 28481 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A. MURATORE,** piastrellista capace offresi. Tel. 93616. 28523 C

**A.A.A.A. PITTORE** decoratore offresi subito. Telef. 91231. 68531 C

**A.A.A.A. PITTORE** decoratore capace offresi. Telef. 93616. 28523 C

**CUOCO** marittimo pensionato offresi per mensa o pensione. Telefonare 53885. 28507 C

**DIRIGENTE prim'ordine 35enne, volitivo, energico, organizzatore, esperto formatore collaboratori, cultura generale corredata elevata preparazione professionale ai fini della gestione aziendale maturata in primarie società, marketing, organizzazione direzione gestione parco macchine industriali, profondo conoscitore problemi finanziari doganali, valutari, trasporti, import-export, capace trattative qualunque livello, disposto viaggiare, trasferirsi, esaminerebbe adeguate concrete proposte scopo miglioramento. Cassetta n. 28501 C, UPI.**

**ELEMENTO 30enne, decennale esperienza ufficio, contabilità, amministrazione, segretariato, public relations, perfetta conoscenza inglese, francese, arabo, sloveno, disposto trasferirsi Italia ed estero, munito ottime referenze, cerca posto adeguato. Cassetta 28273 C, UPI.**

**IMPIEGATO** statale offresi lavori d'ufficio e di fiducia pomeriggio e domeniche. Cassetta 68535 C, UPI.

**INGLESE** 24 anni, stenodattilografa, cognizioni italiano, cerca lavoro Trieste, ufficio o presso famiglia con bambini. Cassetta 68354 C, UPI.

**OPERAIO** metallurgico robusto offresi anche altra attività. Cassetta 68548 C, UPI.

**RAGAZZO** 14.enne offresi per bar. Telefono 71961. 47547 C

**SIGNORINA** 23enne referenziata cerca posto cassiera negozio. Cassetta 28478 C, UPI.

**25ENNE** bella presenza volonterosa offresi per qualsiasi impiego serio. Telef. 98610, 96242. 28490 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A.A. PITTORE** stanze cucine coloriture olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Telef. 730091. 68530 CC

**A.A.A. ARTIGIANO** parchettista specializzato raschiatura, APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA tedesca, posa in opera, riparazioni, Tel. 50036; preventivi gratuiti. 68522 CC

**A. PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro, Frittoli, via San Zenone 6, telefono 50895. 28444 CC

**IDRAULICO** riparazioni accurate. Telef. 733091. 68492 CC

**IMBALLAGGI** in legno qualsiasi tipo fabbrico. Sconti per lavori in serie. Tel. 46487. 28511 CC

**OROLOGI** riparazioni accurate pronta consegna. «Darwil», piazza S. Giovanni 1. 47605 CC

**RIPARAZIONI** accurate radio televisori antenne transistor giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 47205 CC

**TELEVISIONE** radio riparazioni impianti antenne. Start, via Mazzini 46, tel. 734279. 47487 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**A.A.A. CERCASI** private secretary stenodattilografa perfetto tedesco-inglese società americana importanza mondiale siderurgica per nuovo ufficio Trieste. Curriculum a SPI Cassetta 60 Mestre. 6061 D

**A PARRUCCHIERA** capace offresi veramente ottimo trattamento sicurezza lavoro serietà. Tel. 68878 mattinata. 28503 D

**AIUTO** banconiera, internista, apprendista banconiera, posto stabile. Presentarsi Gelateria Svizzera, viale XX Settembre 10, telefono 96315. 28506 D

**AIUTO** banconiera/e e giovane apprendista cercansi. Tel. 94247. 28514 D

**AIUTO** pasticciere, capace, cercasi, ottimo stipendio. S. Lazzaro 5. 28410 D

**APPRENDISTA** banconiera ore diurne cerca Dopolavoro Ferroviario bar, p.zza V. Veneto 3. 28510 D

**APPRENDISTA** o aiuto banconiera cercasi. Bar Borsa, v. Cassa di Risparmio. 28512 D

**APPRENDISTA** 15-16 anni ambo sessi cercasi per laboratorio fotocolore. Tecnocolor Foto Pino Piccardi 37. 28513 D

**APPRENDISTA** banconiera/e 15-17enne domeniche libere. Presentarsi campo San Gacomo 14 Secco. 28515 D

**APPRENDISTA** 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 68415 D

**APPRENDISTA** cercasi per pulitura secco. Foscolo 42, telefono 50495. 28495 D

**APPRENDISTA** commesso 15 o 16 anni assumiamo per deposito maglierie; telef. 37286. 900 D

**APPRENDISTI** (due) cercansi. Bar El Cafetero, v. Udine 1. 28423 D

**BANCONIERI** e aiuto banconieri cercansi. Bar Barriera Vecchia 17. 68544 D

**MEZZALAVORANTE** parrucchiera cercasi. Salone Lina, v.le D'Annunzio 40. 28494 D

**PAROLIERI** scrittori. Richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 6053 D

**PARRUCCHIERA** mezzalavorante e apprendista cercansi. Salone Paolo, largo Ugo Mioni 6, telefono 44278. 28476 D

**RAGAZZE** bella presenza apprendiste banconiere e banconiere qualificate assumerebbe Torrefazione La Portizza, Borsa 5. Presentarsi ore 11-12, 19-20 68541 D

**RAGAZZO** per drogheria cercasi. Via Battisti 11. 28504 D

**SIGNORA** disposta assistenza persona anziana cercasi. Via Cologna 29. 68539 D

**SIGNORINA** 15-17enne volonterosa per bar cercasi, orario diurno. Casa Caffè, corso Italia 8. 68542 D

## E Rich. camere e pens. L. 30

**MOBILIATE** per studenti cerca Centro universitario assistenza. Telefonare 79207, ore 17-18.30, escluso sabato e domenica. 47647 E

## F Off. camere e pens. L. 30

**MATRIMONIALE** soleggiata affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 68528 F

**STANZA** vuota 10.000 mensili affittasi. Amsterdam, piazza S. Benco 2. 28519 F

**STANZA** tutti comfort affittasi distinto. Telef. 732427. 28502 F

**STANZA** affitto a signore distinto. Rivolgersi corso Garibaldi 11, I. 28516 F

**STANZA** matrimoniale mobiliata oppure vuota eventualmente anche cameretta uso cucina presso sola affittasi. Telefonare 61309. 28527 F

## G Istruzione L. 30

**ABILISSIME** tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 68305 G

**ACCONCIATRICI,** acconciatori, **ESTETISTE,** massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 67971 G

**BERLITZ** - School accetta iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Telefonare 23121, piazza Ponterosso 2. 161 G

**CONTABILITA',** corrispondenza, contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 1000 G

**DATTILOGRAFIA** e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, 30 Ottobre 6, telefono 35798. 3934 G

**INTERPRETI** corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 200 G

*(Continua in 12.a pagina)*

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE BONN RINGRAZIA UFFICIALMENTE IL SOLDATO STATUNITENSE

## Protesta americana all'URSS contro gli spari oltre il «muro»

***Le pallottole finite nel settore occidentale hanno messo in pericolo gli abitanti - Il militare lanciò una lacrimogena al di là del confine***

**Berlino, 14**

L'Ambasciatore degli Stati Uniti George McGhee, rappresentante diplomatico del suo paese presso la Repubblica federale e in tale veste capo della Missione americana a Berlino, ha inviato oggi una vibrata protesta alla sua controparte sovietica nella zona orientale della Germania per l'incidente avvenuto ieri lungo il muro che divide l'ex capitale tedesca. McGhee ha definito l'incidente «altamente irresponsabile e inumano».

Come è noto, ieri un giovane della Germania orientale è riuscito a riparare all'Ovest mentre guardie di frontiera comuniste e agenti della polizia occidentale scambiavano colpi di arma da fuoco.

La protesta americana viene basata sul fatto che pallottole sparate dai «vopos» sono finite in territorio occidentale mettendo in pericolo le vite degli occupanti di questo settore. Nella lettera di McGhee si dice anche: «Grazie alle azioni disciplinate e controllate delle forze di polizia di Berlino nel settore americano, una situazione pericolosa per la pace e l'ordine in Berlino è stata portata sotto controllo». McGhee quindi chiede al comandante sovietico di prendere tutte le misure affinchè episodi simili non abbiano più a verificarsi in futuro.

Il Governo di Bonn ha ringraziato oggi ufficialmente il soldato americano Hans Puhl per aver aiutato a fuggire il tedesco orientale attraverso il muro. L'addetto stampa del Governo, Karl Guenther von Hase, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che il Governo di Bonn intende esprimere il proprio elogio per «l'intrepido intervento» di Puhl. Von Hase ha aggiunto che il Governo tedesco ha lanciato un appello all'Unione Sovietica perchè voglia assicurarsi che simili incidenti non si ripetano. La Germania occidentale ritiene l'Unione Sovietica responsabile per quanto accade a Berlino Est.

L'agenzia ufficiale di stampa della Germania orientale «ADN» ha comunicato a sua volta di aver appreso dal comandante delle forze armate tedesche di Berlino Est che un soldato americano «in uniforme da combattimento ha sparato, con la intenzione di colpire, delle raffiche di mitra contro due ufficiali delle nostre forzebaemciali delle nostre truppe di confine che stavano tentando di riprendere il violatore del confine». L'agenzia di stampa tedesco orientale così continua: «Un soldato americano... ha violato il territorio della Repubblica democratica tedesca e ha trascinato il violatore del confine ferito oltre le installazioni per la sicurezza del confine (il muro) fino al territorio di Berlino Ovest».

Nel corso di una conferenza stampa Hans Puhl, il soldato americano che gettò la corda al fuggitivo, e che è di origine tedesca ma naturalizzato americano, ha dichiarato di non aver scavalcato il muro nè di aver aperto il fuoco con la propria pistola o col fucile ma di aver lanciato una bomba lacrimogena al di là del muro per costringere due guardie orientali a lasciar libero il prigioniero. La «ADN» ha dichiarato pure che più di 100 segni di proiettili sono stati trovati dalla parte orientale. «Il concentramento di forze della polizia di Berlino Ovest e degli invasori americani proprio nel momento in cui avveniva la violazione del confine è un fatto insolito e sta ad indicare una provocazione organizzata. Ciò è dimostrato anche dalla presenza di giornalisti e fotografi dello "Springer-Konzern"», conclude l'«ADN».

### Tre arresti presso Baden

## Armi e munizioni scoperte in Austria

**Vienna, 14**

Durante una perlustrazione nella zona vietata del campo di esercitazione del Genio militare presso Baden (a circa 35 chilometri da Vienna), una pattuglia di gendarmi ha fermato tre giovani, che erano a bordo di un'automobile. Nel portabagagli dell'auto è stato trovato un arsenale di materiali esplosivi, bombe a mano, mine, eccetera.

Più tardi, nel corso di una perquisizione nella casa di uno dei tre giovani, sono state sequestrate altre mille cartucce per fucile, numerose armi, bombe a mano e granate per cannoncino. I tre giovani — che sono stati quidi arrestati — non hanno saputo dare spiegazioni sull'uso di questi materiali.

Dei tre, non sono stati ancora comunicati i nomi, ma soltanto le iniziali del cognome e il nome di battesimo; essi sono: Peter K., Werner K., Helmut F., tutti di Baden.

RUSK ILLUSTRA LA POLITICA VERSO I PAESI DELL'EUROPA ORIENTALE

## GLI STATI UNITI INCORAGGIANO LE FORZE D'INDIPENDENZA DELL'EST

**Oltre alla Romania il Capo del Dipartimento di Stato nota fasi evolutive in Cecoslovacchia e Ungheria e condanna l'impazienza**

**Detroit, 14**

Il Segretario di Stato americano, Rusk, ha pronunciato oggi un discorso al Circolo economico di Detroit occupandosi esclusivamente delle relazioni degli Stati Uniti con i Paesi del mondo comunista. Rusk ha detto tra l'altro che gli Stati Uniti stanno attualmente cercando d'incoraggiare le tendenze avvertibili nell'Europa orientale verso una indipendenza nazionale e una maggiore libertà personale, tendenze che rivestono «un significato molto importante» per il futuro. Ha aggiunto che gli Stati Uniti non possono permettersi «di ignorare le aspirazioni di milioni di persone che chiaramente e più volte hanno fatto sapere di attendersi mutamenti. Non dobbiamo impedire che alcuni dei loro Governi prendano misure per rispondere a queste aspirazioni».

Il Segretario di Stato intendeva indubbiamente rispondere alle dichiarazioni estremiste fatte dal sen. Goldwater; senza fare il nome di quest'ultimo, egli ha criticato coloro che ritengono che gli Stati Uniti dovrebbero «elevare un solido muro tra loro e i popoli del mondo comunista, un muro di ostilità e di implacabile rigidità attraverso il quale non potrebbe spirare il vento della libertà». Rusk ha detto che una politica costruttitva da adottare nei confronti dei Paesi comunisti comporta più di un elemento; il primo consiste nell'impedire insieme agli altri Paesi liberi la espansione del mondo comunista con la forza e la violenza; gli Stati Uniti debbono continuare ad avere la più grande potenza militare che il mondo abbia mai conosciuto al fine di ottenere il rispetto degli avversari. Il secondo elemento consiste nell'aiutare i popoli che hanno scelto la libertà e che sono disposti a costruire un mondo conforme alla Carta dell'ONU; il terzo consiste nel continuare a esplorare con il mondo comunista le possibilità di ridurre i pericoli di guerra e di cercare insieme elementi d'interesse comune, per quanto modesti essi siano, sui quali fondare accordi reciprocamente vantaggiosi.

Rusk ha messo in guardia contro l'impazienza nelle relazioni con l'Europa orientale e ha rammentato l'esempio della Jugoslavia; ha poi sottolineato che un «forte spirito di indipendenza» si manifesta in Romania, Cecoslovacchia e Ungheria.

### Tre marinai morti

## Mercantile in fiamme nell'Oceano Atlantico

**Miami, 14**

Il mercantile spagnolo «Sierra Iranzazu» si è incendiato oggi nell'Atlantico, a un centinaio di chilometri dalle coste cubane. Tre marinai sono morti mentre il resto dell'equipaggio è stato raccolto da una nave olandese.

I servizi guardacoste americani hanno inviato, dalla base navale di Guantanamo, una vedetta sul luogo del naufragio.

## La bomba H «pulita» dai residui radioattivi

**Washington, 14**

Il fisico nucleare americano Edward Teller ha dichiarato oggi che la bomba all'idrogeno americana non produce più residui radioattivi. In un discorso dinanzi alla Sezione del Michigan della «American Nuclear Society», Teller ha detto che sarebbe possibile entrare in un cratere prodotto dall'esplosione di una bomba all'idrogeno senza risentirne danni. Lo scienziato ha quindi criticato il Governo americano che, a suo avviso, mantiene un segreto troppo rigoroso in merito alla «Bomba H».

Secondo Teller, la bomba all'idrogeno permetterebbe di produrre acqua sulla superficie della Luna sfruttando il vapor d'acqua dell'atmosfera.

INCASSANO SOLO ORA IL COLPO A PANKOW

## LO SCIENZIATO FUGGITO ERA UN «PREMIO STALIN»

**Secondo l'agenzia «ADN» il prof. Heinz Barwich «s'è lasciato comperare dal controspionaggio»**

**Berlino, 14**

L'agenzia di stampa di Berlino Est «ADN» ha definito oggi «traditore» il professor Heinz Barwich e lo ha accusato di «essersi venduto ai servizi segreti statunitensi». «L'ex direttore dell'Istituto centrale per le ricerche nucleari di Rossendorf — ha aggiunto l'agenzia — ha approfittato della sua partecipazione alla Conferenza di Ginevra per realizzare i suoi piani».

Si tratta della prima presa di posizione tedesco-orientale dopo l'annuncio, dato quattro giorni fa a Washington, della concessione da parte degli Stati Uniti del diritto d'asilo al prof. Barwich.

«Nella Repubblica democratica tedesca — ha dichiarato l'«ADN» — il prof. Barwich aveva tutte le possibilità di lavorare allo sviluppo dell'energia atomica a scopi pacifici. Il suo scandaloso tradimento è severamente condannato dagli scienziati della nostra Repubblica».

Barwich, che abbandonò una delegazione scientifica della Germania Est a Ginevra la settimana scorsa, fuggì nella Germania occidentale dove chiese asilo alle autorità americane. La «ADN» sostiene che Barwich, Premio Stalin, uno dei più eminenti fisici del blocco orientale, «si è lasciato comprare dai servizi segreti americani».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento - Diffusione

MOBILITAZIONE INASPETTATA DELL'ESERCITO, MARINA E AVIAZIONE

## IN STATO DI ALLARME LE FORZE ARMATE TURCHE

**A Cipro sparatoria per un greco-cipriota ucciso - Giunti viveri nell'assediata Kokkina - Makarios accusa alcuni Paesi della Nato**

**Nicosia, 14**

La situazione dell'isola di Cipro alla fine della giornata appare fluida. Se da una parte si ha una diminuzione della tensione, dall'altra si notano segni di agitazione di cui non si comprende ancora le possibili conseguenze.

Gli abitanti di Kokkina, lo unico villaggio turco-cipriota ancora circondato dai greco-ciprioti nella regione nord-occidentale di Cipro, sono stati riforniti di cibo e coperte dall'ONU. E' la prima volta che le Nazioni Unite intervengono direttamente per rifornire l'una o l'altra delle due parti.

Una guardia nazionale cipriota greca è stata uccisa questa sera a Koutsoventis, nel distretto di Kyrenia, dove le comunità greca e turca si fronteggiano. L'incidente ha provocato una sparatoria fra le due parti. Non risulta che vi siano però altre vittime.

Ad Ankara, al termine della riunione del Gabinetto turco alla quale ha partecipato anche il capo di Stato maggiore, gen. Cevdet Sunay e che è durata tre ore, tutte le unità dell'esercito, della marina e dell'aviazione sarebbero state poste in stato di allarme. Unità della flotta turca si starebbero concentrando nel porto di Mersin, lungo la costa sud-occidentale, e tutte le licenze sono state annullate. Non sono chiari al momento attuale i motivi di queste misure, dato che alla fine della settimana si era palesata una certa distensione.

Il Ministro degli Interni turco, Orhan Oztrak, ha annunciato all'agenzia «Anatolia» che 1810 cittadini greci, i cui permessi di soggiorno in Turchia sono al punto di scadere, saranno espulsi a partire dal 16 settembre, data in cui scade la convenzione di stabilimento turco-greca. Il Ministro ha aggiunto che essi dovranno lasciare la Turchia entro dieci giorni e che gli altri cittadini greci residenti in Turchia, circa 3000, non otterranno una proroga del loro permesso di soggiorno. Per questo motivo — ha concluso il Ministro — tutti i cittadini greci lasceranno la Turchia.

A Praga, l'agenzia ufficiale di stampa cecoslovacca «Ceteka» ha diffuso oggi il testo di una intervista col Presidente cipriota Arcivescovo Makarios. Egli ha dichiarato che le recenti affermazioni del Primo Ministro sovietico Kruscev «hanno avuto la funzione di deterrente contro i piani di potenze aggressive». «Il popolo di Cipro — ha detto Makarios nel corso della intervista — è molto grato per l'appoggio dell'Unione Sovietica che rafforza la decisione cipriota di non permettere pressioni».

L'Arcivescovo ha accusato alcune potenze straniere di essese intervenute per fare i loro interessi politici e militari a spese del popolo di Cipro, e ha detto che la Turchia non è l'unico paese cui si deve attribuire la colpa della crisi. «Il Governo di Ankara non provocherebbe in questo modo se non fosse appoggiato in un certo modo da altri paesi della NATO che sono anche essi responsabili per l'attuale crisi di Cipro».

OGGI I PRIMI TRE MILIONI E MEZZO DI COPIE INVADERANNO L'INGHILTERRA

## Morto il laburista «Herald» nasce «Sun» con testata mobile

**Previsto per i primi cinque anni un passivo di circa un milione di sterline annue - Niente pagina degli editoriali - Più «serio» del fratello «Mirror»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra, 14**

La prima tiratura del «Sun», il quotidiano che da domattina sostituirà il «Daily Herald» nelle edicole di tutta l'Inghilterra, sarà di tre milioni e mezzo di copie. Tutto lascia prevedere che saranno vendute in poche ore. E' un quantitativo superiore di tre volte alla media del «Daily Herald» negli ultimi sei mesi: lo si può spiegare in parte con la curiosità destata nel pubblico dalla nuova creatura, ma è chiaro che si tratta di un incremento troppo radicale per essere imputato esclusivamente alla novità. La morte del «Daily Herald», il cui ultimo numero è uscito questa mattina, non è però, da un punto di vista economico, il gran passo in avanti. Al contrario, il passivo della casa editrice, la «I.P.C.», salirà da 750 mila sterline annue ad un milione per i prossimi quattro o cinque anni. Solo in seguito, se il «Sun» si sarà affermato, ci potrà essere un profitto.

Hugh Cudlipp e Sydney Jacobson, l'ideatore e il direttore del nuovo giornale, si sono proposti l'obiettivo di due milioni di copie al giorno. Per le prime settimane è inevitabile che il pubblico sia più propenso allo acquisto, ma entro la fine dell'anno il mercato dovrebbe essersi stabilizzato.

Il «Sun» sarà sostanzialmente diverso dal «Daily Herald», sebbene da questo abbia ereditato tutto: edificio, macchinari, giornalisti, tipografi.

Come potremo paragonare il «Sun» agli altri quotidiani inglesi? Sarà di tono più serio che il «Daily Mirror», ha spiegato Cudlipp, ma non sobrio come il «Guardian», cercherà di limitare il suo appoggio al partito laburista facendo sentire la sua voce in favore dei socialisti soltanto in periodo elettorale (ammesso che assuma una tale posizione).

La maggior novità è però la forma editoriale, nuova nel giornalismo britannico. La testata non occuperà che una minima parte della prima pagina ed avrà forme e posizioni variabili. Sarà quadrata o rettangolare, più o meno grande, e potrà adattarsi a qualsiasi angolo della prima pagina, secondo le necessità di spazio. E' la prima volta che un giornale inglese abbandona la soluzione della testata in capo alla pagina, finora ritenuta indispensabile per riconoscere i vari giornali quando sono piegati in quattro nelle edicole. Cudlipp ha adottato un tipo differente di distintivo: in cima alla pagina, su tutta la sua larghezza o quasi, ci sarà un titolo relativo alla notizia più curiosa o più importante del giorno, accompagnato da un'indicativa fotografia o da un richiamo per un articolo interno di rilievo. Un'altra decisione, da molti ritenuta rivoluzionaria, è l'eliminazione della pagina centrale dedicata agli editoriali, il che rende ancora più evidente il distacco dalla politica che costituisce una delle principali caratteristiche del passaggio dal «Daily Herald» al «Sun». Unico sistema per far leggere il giornale alle donne, afferma Cudlipp, è di pubblicare qualcosa più interessante dello sport nell'ultima pagina. Ma la sua conoscenza dei lettori settentrionali lo ha dissuaso dal togliere lo sport dalle edizioni destinate al Nord.

Una serie di concorsi a premio sarà organizzata per aumentare le vendite. Il vecchio «Daily Herald» ebbe fortuna offrendo copie dei romanzi di Dickens ai suoi lettori; i tempi sono cambiati, ed il «Sun» offre case, automobili, arredi. Ma non è ancora finito: i bambini nati domani riceveranno in regalo una tazza d'argento, con un disegno del sole («Sun» in inglese vuol dire appunto sole): la vanità dei genitori messa al servizio della pubblicità.

La battaglia del «Sun», commentano i responsabili della sua nascita, sarà vinta o persa nelle prossime settimane. Se dopo qualche mese le vendite saranno cadute al livello del «Daily Herald» sarà inutile continuare la pubblicazione, perchè le perdite finanziarie raggiungerebbero livelli disastrosi. Se dopo il boom iniziale, la tiratura si livellerà sui due milioni di copie al giorno, od anche un po' meno, si può invece sperare che fra cinque o sei anni il traguardo dei due milioni e mezzo possa essere raggiunto. Se al «Daily Herald» succede un giornale con una tiratura poco meno che doppia, qualche altro quotidiano dovrà per forza risentirne. Il sintomo più significativo in tal senso lo si è già avuto con l'entusiasmo dimostrato dalle agenzie pubblicitarie per questo giornale nuovo e moderno: lo spazio per la pubblicità della prossima settimana è già stato tutto ceduto.

Il «Daily Mail» si presenta come la possibile più prossima vittima: nonostante una tiratura di 2 milioni 400 mila copie il suo attivo è minimo, e un leggero calo nelle vendite potrebbe essere fatale qualora la catena a cui fa capo, presieduta da Lord Rothermere, non lo sostenesse. Anche il «Daily Mirror» della stessa catena del «Sun» subirà un leggero arresto nelle prossime settimane. Il «Daily Express», il «Daily Sketch» ed il «Guardian» non dovrebbero invece essere minacciati. Intoccabile, nel suo castello fortificato, il «Times» assiste impassibile al sorgere del «Sun». Tutto naturalmente ammettendo che il nuovo giornale abbia successo.

**Vice**



Genova — Sulla turbonave «Michelangelo» sono state montate oggi le gigantesche «ali» delle ciminiere. Hanno un perimetro di 55 metri e pesano undici tonnellate e mezzo

TAGLIO e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3916 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 30**

**BRACCIALE** d'oro smarrito vicinanze chiesa Madonna delle Grazie; all'onesto rinvenitore lauta mancia. Negozio borsette via Genova 15. 28479 H

**IL GIORNO** 10 settembre ho smarrito il portafoglio in centro città alle ore 10 circa, contenente patente guida II grado, carta identità, tessera del tram e un piccolo importo di denaro. Prego il gentile rinvenitore di farmi avere i soli documenti, in via Giulia 62. 68540 H

**I Off. appart. bott. L. 30**

**A.A.A.A.A.** PRONTINGRESSO OGNI COMFORT: CASTAGNETO 47, stanza, stanzetta, soggiorno, 2 poggioli, 32.000. GIUSTINELLI, attico 2 stanze, salone, vista golfo. BAIAMONTI 56, 732325, PRIMO INGRESSO, PRONTINGRESSO e entro l'anno, 1-2 stanze, poggioli, soggiorni; affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 201 I

**A.B. AGEP** passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO tristanze tinello bagno ascensore centralnafta. IMBRIANI, 5 stanze stanzetta biservizi autoriscaldamento. MACHIAVELLI mobiliato, parte appartamento, 2 stanze, bagno. MANSARDA centrale, stanza cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore. 28524 I

**A.B. APPARTAMENTO** primingresso bistanze cucina bagno centralnafta giardinetto - orto proprio in palazzina, affittasi v. Industria 51. AGEP passo Goldoni 2. 28525 I

**A.B. GHIRLANDAIO** (piazza Perugino) stabile consegna dicembre, affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 28526 I

**ALLOGGIO** Iacp Borgo S. Sergio 2 stanze soggiorno bagno cucinino poggiolo, scambiasi con altro simile paraggi Roiano, Scorcola, S. Giovanni, San Luigi. Indirizzo UPI. 28500 I

**APPARTAMENTI** signorili ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore due poggioli, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 68554 I

**APPARTAMENTINO** p.zza Scorcola 2 camere 2 camerini cucina 23.000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 68556 I

**APPARTAMENTO** centralissimo 4 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, 35.000 mensili prelevando mobilio. Tel. 37703 68547 I

**APPARTAMENTO** prima entrata 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore affittasi lire 38 mila, Telefonare 24200. 28509 I

**APPARTAMENTO** 6 stanze stanzetta cucina riscaldamento autonomo, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 68404 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze cucina gabinetto, da rinnovare, con piccolo rimborso spese affitta 20.000 mensili Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 68550 I

**APPARTAMENTO** SS. MARTIRI, 4 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli ascensore centralnafta, vista mare affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 68551 I

**APPARTAMENTO** soleggiatissimo via COLOGNA primingresso stanza soggiorno cucinino poggiolo, adatto coniugi distinti affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 68551 I

**APPARTAMENTO** centralissimo primingresso 3 grandi stanze cucina doppi servizi uso abitazione ambulatorio uffici affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 28527 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio, soleggiato pressi piazza Oberdan, affittasi. Scrivere: cassetta 28480 I, UPI.

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina giardino affittasi 25.000 mensili. Tel. 734479, ore 10-12. 28488 I

**APPARTAMENTO** 6 stanze accessori paraggi piazza Oberdan affittasi. Amministrazione Locatelli, tel. 24075. 68533 I

**CAMERA** cucina wc 14.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 28520 I

**L Rich. appart. bott. L. 30**

**APPARTAMENTI** vuoti mobiliati qualunque posizione cerchiamo urgentemente affittanza per impiegati statali. Tel. 61309. 28527 L

**APPARTAMENTINO** camera cucina o bistanze accessori cercano affitto giovani sposi compensando qualsiasi spesa. Telefonare 50335. 68556 L

**APPARTAMENTINO** 2 stanze bagno cucina cercasi affitto possibilmente zona S. Vito; intermediari. Tel. 94080. 68537 L

**APPARTAMENTO** mobiliato 4 stanze doppi servizi accessori comfort moderni cerco in affitto. Telef. 24200. 28509 L

**APPARTAMENTO** camera cucina o 2 camere cercasi affitto aggiornato o con compenso spese. Telefonare 47692. 68546 L

**APPARTAMENTO** 3 stanze servizi cercasi affitto massimo 35 mila. Telef. 30077. 28519 L

**CAMERA** cucina bagno cercasi affitto possibilmente centro, niente periferia. Cassetta 68538 L, UPI.

**M Vendite d'occas. L. 40**

**CUCINE** a gas nuove marca G. M. 6 gamme metà prezzo occasione vendo. Tel. 46487, 12.30-13. 28511 M

**FISARMONICA** Paolo Soprani 80 bassi vendo. Via Belpoggio n. 2/D. 28498 M

**GABBIA** uccelli completamente smontabile motorino elettrico zampillo continuo vendesi. Ponterosso 6. 28484 M

**MACCHINE** cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale Tullio, Battisti 12 . Monfalcone, Corso 25. 28517 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

**PELLICCE** eleganza, qualità superiore, vastissimo assortimento. Visoni, stole, guarnizioni varie. Prezzi occasionissimi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 4005 M

**N Acquisti d'occas. L. 40**

**BOTTIGLIE,** ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

**INGRANDITORE** possibilmente con corredo per foto tipo Leica cerco occasione. Tel. 50495. 28495 N

**NN Mobili e pianof L. 40**

**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

**CUCINE** «Formica», veri gioielli pronte ordinazione, fabbrica, vendita: Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 28259 NN

**MATRIMONIALI** 5-6 porte palissandro occasione garanzia vendonsi ritiro usato. Falegname, via della Tesa 33. 28482 NN

**P Rappr. piazzisti L. 35**

**ABILI** rappresentanti cerca nota casa importatrice birra, vini, liquori pregiati, referenziati introdottissimi ramo. Scrivere: Cive s.r.l., corso Vitt. Emanuele 3, Padova. 6070 P

**ABBISOGNANCI** ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 129 B SPI Milano. 6068 P

**ARTICOLI** sportivi produttore italiano cerca rappresentante per Alto Adige ed eventualmente anche Veneto; richiedesi curriculum vitae, referenze. Simonis, Magnasco 2, Milano. 13746 P

**CAVESTRI,** Caldara 37, Milano, cerca rappresentanti, zone libere, pratici apparecchi ingegneria, macchine riproduzione disegni, tavoli, tecnigrafi, raccoglitori, taglierine. 6067 P

**33ENNE** piazzista auto propria cerca seria rappresentanza o serio lavoro produzione zone Trieste e Friuli. Cass. 28493 P, UPI.

**Q Auto, moto cicl L. 50**

**FIAT** 600 anno 1958 vendo. Telefonare 57836. 47504 Q

**FIAT** 600 Multipla '56. Via Filzi 21. 68553 Q

**FIAT** Special, Export, 1103 normale familiare, 600 Multipla, 500 D, Bianchina Panoramica, 500 Giardinetta, Simca 1000, NSU sport, 615/n furgone tre porte, Ape furgoncino, vendonsi; permute condizioni. Chinellato, via Pola 80, telef. 94044. 28518 Q

**FIAT** 1300 fine '62 accessoriata, contanti. Rivolgersi Total, riva N. Sauro 6. 28505 Q

**GIULIETTA** TI perfettissima come nuova vendesi. Visitare: garage viale Ippodromo 10. 28485 Q

**MOTOSCAFO** 4 m. mogano plastificato Johnson 40 avviamento elettrico vendesi. Telefonare 68706, 10-12. 68545 Q

**OCCASIONI:** Giulia spider 62, Giulietta sprint 60, Giulietta TI 61-62. Via Filzi 21. 68553 Q

**500** 1960 unico proprietario vendesi occasionissima causa partenza. Telef. 734510. 68549 Q

**600 D,** Bianchina Panoramica 62. 1100 59-58-57-56, Volkswagen 61. Ford Consul 315, Giulietta TI 58, ratealmente. Valle 6. 68545 Q

**R Cap. soc. cess. az L. 60**

**A.A. PRESTITI** restituibili in 6, 10, 60 mensilità. Orfei, via Roma 18. 28521 R

**A. PRESTITI** ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 68534 R

**ALIMENTARI** con licenza affittasi o vendesi zona pieno sviluppo. Tel. 38515, 29952, mattinata. 28487 R

**ARREDAMENTO** negozio alimentari cedesi con macchinario nuovo. Via del Pesce 4.

**FIGEMI.** Prestiti, ricupero crediti senza spese. Piazza Ponterosso 6, II, tel. 68659. 68539 R

**LATTERIA** caffè bene avviata vendesi causa malattia. Telefonare 50844. 68555 R

**NEGOZIETTO** poca merce licenza confezioni mercerie prezzo irrisorio vendesi. Tel. 68727. 28491 R

**NEGOZIO** piccolo camiceria maschile cedesi occasione Cervignano Friuli centro. Tel. 2471. 68536 R

**S Case, ville, terreni L. 60**

**A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA** 61512, 38102, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21 BOLLETTINO VENDITE 1594.

CONDOMINIO TRIESTE MARE MARINA JULIA MONFALCONE appartamenti week-ends economicissimi 1-2 stanze, bagni, poggioli; negozi varie dimensioni pure lotti terreno, lire 2/6000 mq. VISITE SUL POSTO. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, visite sul posto 10-13, 16-18, primo lotto singole disponibilità prontingresso; secondo lotto prossima consegna 1-2 stanze, accettansi aldisiani. 202 S

**A.A.A. FABIO** Severo - Catullo, consegna fine anno, piani alti vendonsi soleggiati appartamenti 4 stanze doppi servizi poggioli centralnafta ascensore rifiniture accuratissime. Amministrazione stabili Eccardi, p.zza San Giovanni 6, orario 16-19, telefono 55885. 28522 S

**APPARTAMENTI** signorili 3-4-5 stanze corso costruzione e imminente ultimazione, vende prima impresa. Tel. 31034, 31830. 28166 S

**APPARTAMENTI zona Perugino, due camere, cameretta; tre camere, quattro camere, cucina, doppi servizi; poggiolo, centralnafta, ascensore; rifiniture di lusso. Vende direttamente Impresa C.I.M.E. via Z. Pisoni 12 tel. 74282, cantiere tel. 50406.** 47538 S

**APPARTAMENTI** REVOLTELLA, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 68554 S

**APPARTAMENTO** GRETTA moderno, 3 stanze stanzino cucina bagno poggioli, vende occasione Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 68550 S

**APPARTAMENTO** casa nuova prima entrata 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 68888. 28509 S

**APPARTAMENTO** centralissimo 2 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, rifinito lussuosamente vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 68550 S

**APPARTAMENTO** 2 stanze cucina bagno poggiolo, casa nuova, vende 3.600.000 facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 68550 S

**APPARTAMENTO** VI p. pronta entrata, vista magnifica mare e città, anticamera 2 saloni due stanze cucina doppi servizi ampi poggioli ascensore centralnafta, vende direttamente Impresa zona via Navali-Rosmini. Tel. 79037, 94625. 28418 S

**APPARTAMENTINO** moderno, 2 stanze, purchè riscaldamento centrale, acquisterei contanti se occasione. Tel. 37703. 68547 S

**ATTICO** centralissimo pressi Portici Chiozza salone 2 stanze una stanzetta doppi servizi complessivi 110 metri con 65 metri terrazze vendesi. Amministrazione Spagnul, telef. 24627, pomeriggio. 68552 S

**ATTICO** panoramico ampia terrazza Revoltella, appartamenti 2-3 stanze con giardino, prossima consegna vende Impresa. Telefonare 37161. 68468 S

**CASETTA** con 2 appartamenti con 600 mq. di terreno alberato, vendesi via Fabio Severo., Telefonare 23467. 68543 S

**EDIFICATRICE ING. RAGONE.** CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 68465 S

**NEGOZI** due, un magazzino, garage, consegna pronta vende Impresa. Tel. 37161. 68468 S

**SISTIANA** Visogliano vendo lotto da 1000 mq. vista panoramica mare. Tel. 75233. 28508 S

**TERRENI** piccoli lotti Barcola Cedas vista al mare, vende Impresa edile artigiana. Telefonare 23467. 68543 S

**TERRENO Barcola - Miramare bellissimo, mq. 2600, vendesi. Telef. 74282 - 50406.** 47538 S

**TERRENO** mq. 700 vendesi viale Trieste Gradisca. Scrivere Casella postale 55, Monfalcone. 200 S

**TRISTANZE** stanzetta cucina, vendiamo vuoto. Agenzia Foscolo 4, I piano. 28520 S

**VILLA ROIANO,** 4 stanze 2 cucine bagno gabinetto terrazza giardino, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 68551 S



### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 5.45 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia - Bologna - Milano (1) |
| 6.35 | D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 6.46 | R | Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria) |
| 9.15 | DD | Venezia - Milano Genova (1I) - Parigi |
| 10.10 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia - Milano Parigi |
| 16.05 | D | Venezia - Parigi (2) |
| 16.50 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.17 | DD | Milano - Parigi - Bari |
| 18.40 | R | Venezia |
| 18.50 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.27 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 21.50 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |
| 22.32 | A | Venezia - Monfalcone - Genova (1I) - Roma |
| 23.55 | DD | Torino - Milano - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.25 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 8.00 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.30 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste) |
| 10.45 | R | Venezia |
| 11.48 | DD | Parigi - Milano |
| 13.30 | D | Bari - Venezia |
| 13.55 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 16.30 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.20 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.07 | A | Monfalcone (**) |
| 18.52 | R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.24 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.30 | R | Milano - Roma - Venezia (*) |

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 3.40 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 6.15 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.18 | D | Udine - Tarvisio Vienna |
| 9.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.24 | A | Udine - Tarvisio |
| 17.30 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 19.53 | A | Udine |
| 20.52 | D | Udine - Tarvisio Vienna - Monaco |
| 21.55 | A | Udine |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 1.08 | D | Udine |
| 7.05 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.20 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.20 | D | Vienna - Monaco |
| 12.00 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 17.30 | A | Udine |
| 18.58 | DD | Tarvisio - Udine |
| 20.00 | A | Udine |
| 21.16 | A | Udine |
| 22.40 | A | Udine |
| 22.50 | D | Vienna - Tarvisio Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale - Lubiana Belgrado - Zagabria |
| 7.22 | A | Poggioreale |
| 8.35 | D | Poggioreale - Fiume Lubiana |
| 12.06 | DD | Fiume - Lubiana - Zagabria |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 18.00 | A | Poggioreale |
| 20.22 | A | Poggioreale |
| 20.14 | D | Poggioreale - Lubiana Belgrado - Atene Istanbul |